Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 2 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7430 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LUNGHE ORE DI ANSIA PER LA SORTE DELLA MISSIONE «APOLLO 14», POI LA DECISIONE DA HOUSTON

Nulla-osta per la Luna

Il programma di sbarco sul satellite sarà pienamente rispettato nonostante rimanga misteriosa la causa che per cinque volte ha fatto fallire la manovra di aggancio tra il modulo lunare e il modulo di comando A terra gli esami continueranno fino al momento della discesa di Shepard e di Mitchell sul suolo lunare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 1

La missione di «Apollo 14» proseguirà e, venerdì, due dei tre astronauti scenderanno sulla Luna, come previsto: la decisione — presa dagli esperti del centro spaziale di Houston e comunicata stasera dallo stesso direttore del volo, Chester Lee — è venuta a troncare la lunga «suspense» iniziata la scorsa notte, quando per cinque volte consecutive è fallita, a bordo dell'«Apollo», la manovra di aggancio tra il modulo lunare «Antares» e il resto del veicolo spaziale. Solo al sesto tentativo, il «docking» è riuscito: da quel momento, però, nello spazio e a terra, hanno cominciato a sorgere le più ansiose perplessità sull'opportunità o meno di portare a pieno compimento il programma di esplorazione lunare. Era evidente, infatti, che una difficoltà di aggancio al momento del ritorno dalla Luna (negli attimi cruciali in cui il «modulo lunare» si ricollega al «modulo di comando», prima del ritorno a terra) avrebbe messo in grave pericolo la vita degli esploratori spaziali.

Stasera tuttavia (proprio mentre gli astronauti oltrepassavano il punto in cui la distanza dalla Terra e dalla Luna è identica), gli esperti di Houston hanno ufficialmente comunicato, in una conferenza stampa, di avere «tutta la intenzione» di ordinare lo svolgimento totale della missione, così come previsto prima che si manifestassero le difficoltà del sistema d'aggancio; se il «nulla-osta» da terra fosse mancato, la missione di «Apollo 14» — la più complessa e costosa tra quelle organizzate fino a oggi — si sarebbe risolta in una semplice circumnavigazione della Luna, con un risultato pari, cioè, a quello delle missioni 9 e 10, compiute due anni fa. Per lo intero programma spaziale americano (già duramente provato dalle continue riduzioni di stanziamenti e dall'insuccesso del volo di «Apollo 13») sarebbe stato un colpo irrimediabile: certamente sarebbero stati cancellati i prossimi tre voli sulla Luna, previsti per il 1971 e il 1972.

Nella comunicazione fatta stasera ai giornalisti Chester Lee ha detto che, mentre i tre dell'«Apollo» proseguiranno il loro volo, continueranno a terra gli accertamenti sul cattivo funzionamento delle apparecchiature per il «docking»; un altro dirigente del programma «Apollo», James McDivitt, ha aggiunto: «Poiché abbiamo compiuto tutte le prove possibili e ogni cosa sembra perfettamente normale, non c'è nulla che possa farci prevedere qualcosa di diverso da una missione normale». Le analisi compiute fino a questo momento includono anche una serie di calcoli effettuati mediante «computer» e che, a quanto pare, non hanno dato risultati preoccupanti.

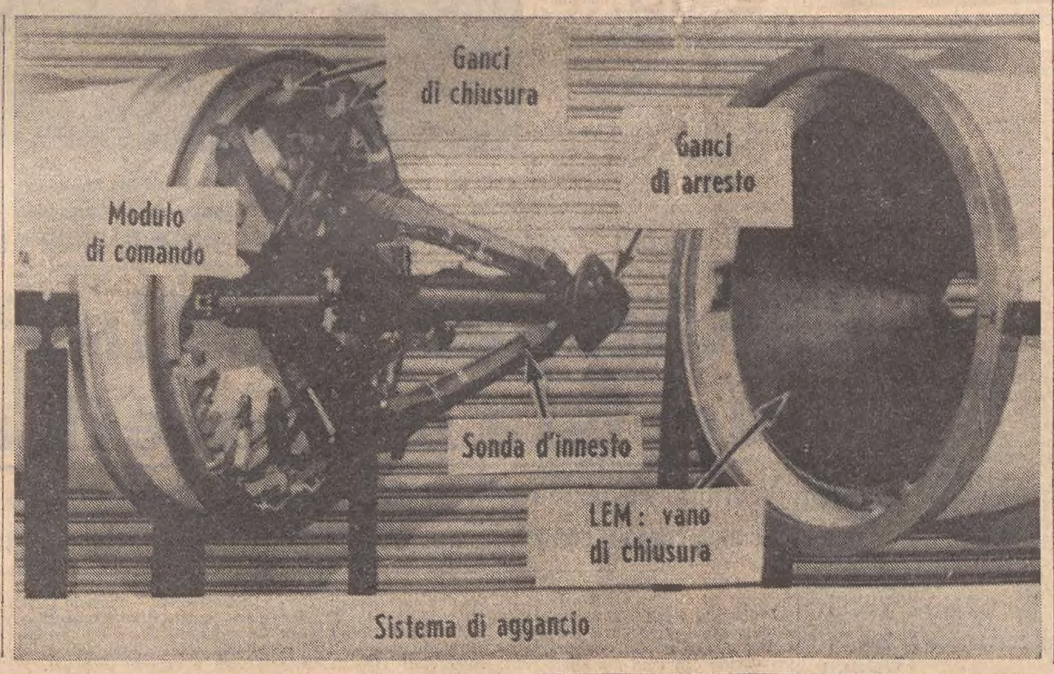
E' stato inoltre ricordato che, qualora gli astronauti Shepard e Mitchell, di ritorno dalla Luna, non riuscissero a riagganciarsi al resto della astronave restando a bordo del «LEM», potrebbero sempre rientrare nella cabina di comando dell'«Apollo» camminando nello spazio: già da tempo, infatti, sia sul «LEM» sia sugli altri due «moduli» che compongono il veicolo spaziale, sono state installate passamanerie che dovrebbero facilitare lo spostamento degli uomini da un mezzo all'altro, anche nel caso in cui il «docking» non riuscisse.

La notizia del «nulla-osta» da terra è stata data ai tre astronauti al loro risveglio, dopo la mezzanotte (ora italiana): una ora prima Houston aveva comunicato che l'«Apollo» si trovava ormai a 191 mila chilometri dal nostro pianeta e viaggiava a una velocità di quasi 5500 chilometri orari. Per Alan Shepard, il capitano della missione, e per i suoi due compagni (e neofiti dello spazio), Edgard Mitchell e Stuart Roosa, il riposo era iniziato circa 16 ore dopo la partenza da Capo Kennedy: si è trattato di dieci ore di sonno, necessarie a ritemprare gli astronauti e a far smaltire loro le conseguenze dell'emozione e del difficile e faticoso avvio.

A Shepard e compagni, il centro di Houston ha fatto sapere che, comunque, anche se nessun guasto è stato scoperto nei meccanismi di aggancio, gli esami e le analisi a terra continueranno a ritmo serrato, fino all'atterraggio sulla Luna, previsto per le 10.17 (italiane) di venerdì. Chester Lee ha confermato agli astronauti quello che aveva già detto nella conferenza stampa: cioè che, di qualsiasi cosa si sia trattato, tutto il complesso del «docking» sembra ora perfettamente in ordine. Egli ha rilevato che l'inconveniente potrebbe essere stato causato da una semplice particella di polvere o di sporcizia, che ha fatto inceppare il meccanismo. Secondo gli esperti, è possibile che la particella sia stata smossa durante una fase dei tentativi di aggancio eseguiti la notte scorsa.

L'ipotesi di una particella di sporcizia che poi si sarebbe spostata da sola, eliminando così l'inconveniente, era stata prospettata anche da Jim Kelly, della «North American Rockwell Corporation», società costruttrice del «modulo di comando» e della metà superiore del «modulo lunare».

Mariano Benni
dell'Ansa



Sistema di aggancio

PRIMA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEGLI S.U.

COLOMBO CON MORO A WASHINGTON IL 18

Relazione al Capo dello stato sui recenti colloqui di Parigi
Le riforme: possibilisti i sindacati sulle proposte governative?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Politica internazionale e prospettive di attuazione delle riforme sociali continuano ad essere i temi dominanti della attività governativa. Mentre infatti la settimana che si è aperta oggi si presenta particolarmente laboriosa per le riforme della casa e della sanità nonché per quelle del fisco e dell'università, il presidente del consiglio, dopo i recenti colloqui parigini, si prepara a un nuovo importante impegno internazionale: una visita ufficiale a Washington.

Nella capitale statunitense è stata data oggi notizia che Colombo, accompagnato da ministro Moro, giungerà il 16 febbraio e si soffermerà nella città per due giorni. Sarà la prima visita ufficiale di Colombo a Washington da quando ha assunto la carica di capo del governo, visita da tempo prevista dopo l'invito rivolto a Colombo dal presidente Nixon nel suo viaggio a Roma. La notizia non ha ancora trovato conferma ufficiale, ma in ambienti romani bene informati se ne è accreditata la fondatezza. Oggi intanto Colombo è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, al quale ha riferito sui risultati dei colloqui avuti la scorsa settimana con i governanti francesi.

Come si è accennato, l'attenzione del governo, del Parlamento e dei sindacati continua ad essere centrata anche sui problemi relativi alle riforme. La Camera riprenderà domani il dibattito sulla riforma tributaria, per concluderlo possibilmente entro venerdì, cioè prima della sospensione dei lavori parlamentari in concomitanza con lo svolgimento del congresso nazionale del PSU, che si aprirà a Roma sabato mattina. Della riforma tributaria, al fine di concordare un comune atteggiamento, discuteranno domani anche le assemblee dei gruppi parlamentari della DC e del PSI. Il Senato da parte sua continuerà la discussione della riforma universitaria.

Nella casa e della sanità si parlerà mercoledì e giovedì prossimi in una riunione del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Per la stessa giornata di giovedì è previsto un nuovo incontro tra il governo e i rappresentanti delle tre principali confederazioni sindacali per quello che dovrebbe essere l'esame conclusivo dei tempi e delle prospettive di attuazione delle riforme sociali, con particolare riferimento appunto alla casa e alla sanità.

Oggi intanto le tre segreterie confederali si sono riunite a Firenze per fare il punto sui recenti contatti con il governo. La discussione si è protratta per quasi tutta la giornata e proseguirà domani. In sostanza, pare delinearsi un certo atteggiamento possibilista in merito alle piattaforme proposte dal governo per portare a soluzione i due problemi compatibilmente con la disponibilità delle risorse.

Il discorso tenuto ieri a Genova dal presidente del consiglio non ha mancato di provocare reazioni polemiche tanto a destra quanto a sinistra. Alle affermazioni del foglio comunista che ha parlato stamane di «deplorevoli falsità», fanno riscontro le dichiarazioni di parte liberale. Il vicepresidente del gruppo del PLI di Montecitorio, on. Cottone, ha infatti chiesto: «a chi intende alludere il presidente del consiglio nel suo discorso di Genova quando, al di fuori dei partiti politici, si riferisce ad ambienti e correnti di opinione che diffondono il senso della sfiducia, dell'incertezza e della disgregazione?». Se per avventura l'on. Colombo pensa alla stampa libera, per suggerirle sommessamente di non compiere il proprio dovere civile e democratico che è quello di informare, istruire, educare affinché i cittadini conoscano la verità e partecipino responsabilmente alla vita sociale, ebbene l'allusione è grave in bocca a un democratico, ed è poi conferma definitiva della debolezza del governo e delle preoccupazioni per una situazione estremamente seria».

D'altronde le stesse parole di Colombo hanno oggi trovato ampio consenso in un discorso fatto a Roma del segretario del PSU, Ferri, il quale ha osservato che «sono oggi chiari, di fronte all'opinione pubblica democratica, i cedimenti verso un partito comunista che resta ancorato alle posizioni del comunismo internazionale, mentre si fa strada nella coscienza dei lavoratori e delle forze democratiche l'esigenza di realizzare le riforme in un quadro istituzionale rigorosamente ancorato alla libertà nei principi democratici.

«Compito del PSU — ha proseguito Ferri — è ora quello di guidare l'azione di governo su una linea di riformismo concreto, che sconfigga le tentazioni eversive di destra e di sinistra, e smascheri il sinistrismo di comodo con il quale larghi settori di forze in realtà schierate a destra pensano di salvare, nel quadro di „nuovi equilibri", i propri interessi conservatori».

Ferri ha concluso con un invito all'unità e alla concordia, «di cui il partito — ha detto — ha bisogno nell'attuale difficile momento, che registra, accanto a risultati positivi conseguiti sul piano politico dall'azione del PSU, motivi di profonda preoccupazione».

Roberto Perugini

ACCURATI CONTROLLI A BORDO E A TERRA

Ora sull'«Apollo» tutto funziona bene

Inspiegabile il mancato scatto dei tre ganci che fissano il «LEM» al resto della navicella

Houston, 1

Val la pena di ricapitolare le drammatiche sequenze che, la scorsa notte, hanno fatto temere l'annullamento della missione lunare di «Apollo 14»: a bordo della navicella spaziale tutto è filato liscio fino a tre ore e otto minuti dal lancio da Capo Kennedy, quando — rispettando la tabella di marcia — gli astronauti, ormai usciti dall'orbita terrestre, hanno sganciato la capsula di comando e quella di servizio dal resto dall'ultimo stadio del razzo vettore (alla cui sommità era attaccato il «modulo lunare» e vi si sono disposti di fronte, per agganciare il «LEM» con la prua del «modulo di comando», estrarlo dalla nicchia del razzo e proseguire il viaggio.

Questa operazione non ha mai dato adito a difficoltà, e viene considerata una procedura addirittura banale. La scorsa notte, invece, Roosa ha provato ben cinque volte inutilmente: il «naso» sporgente del «modulo di comando» e i tre ganci automatici che dovrebbero sempre scattare al primo contatto tra i due veicoli si sono rifiutati di funzionare. A quanto pare, pur entrando nella presa a forma di imbuto che si trova alla sommità del «LEM», i congegni non sono scattati.

Per «catturare» il «LEM» non restava che un tentativo da fare: procedere a «tutto motore» con il modulo di comando e quello di servizio verso il bersaglio, nella speranza di azionare la seconda serie di 12 ganci, quella che determina il collegamento più solido e definitivo tra le due parti della macchina lunare. L'anello dei 12 ganci non è sporgente, e dovrebbe entrare in funzione solo in un secondo momento. L'ardita manovra, proposta al centro di controllo terrestre da Roosa, ed effettuata al sesto tentativo è riuscita bene.

Successivamente, il comandante Shepard si è inoltrato nel tunnel di collegamento fra le due navicelle, ha smontato l'asta di guida del dispositivo di aggancio, l'ha portata allo interno del modulo di comando e ha provato più volte a far funzionare i tre ganci preliminari: sorprendentemente, sotto l'occhio delle telecamere che permettevano ai tecnici di Houston di seguire l'operazione, i ganci hanno sempre funzionato. A parte alcuni profondi graffi su una parte del meccanismo — dovuti presumibilmente ai diversi tentativi non riusciti — il congegno non presentava anomalie e sembrava in condizioni di funzionamento perfetto. «Se non sbaglio, state cercando di dirmi che non riuscite a capire che cosa ha causato il problema» ha detto, ad un certo punto, il controllo terreste al tre astronauti. «Fondamentalmente è così ha risposto Roosa».

E' stato deciso allora di procedere a ulteriori controlli solo nella seconda giornata di volo, mentre a terra i tecnici continuavano le ricerche sia coi «simulatori» del centro spaziale di Houston sia presso le officine dove sono state costruite le parti del modulo interessate dal guasto. Prima di iniziare il periodo di riposo, i cosmonauti hanno compiuto varie manovre di navigazione e hanno, tra l'altro, controllato il movimento di rotazione su se stessa della nave spaziale; contemporaneamente, hanno consumato un leggero pasto a base di panini, in quanto — a causa degli inconvenienti manifestatisi in precedenza — non era lopo più possibile consumare un pasto normale. *(Ansa)*

LA MANOVRA D'ATTRACCO

Capo Kennedy, 1

La notte scorsa la «Kitty Hawk» (modulo di comando) e l'«Antares» (il modulo lunare o LEM) hanno a lungo rifiutato la manovra d'attracco o «docking», una operazione piuttosto difficile da spiegare ma facile a compiersi, protagonisti i congegni illustrati nella foto.

Le complicazioni sono sorte subito dopo la riuscita manovra di distacco del «modulo di comando» dal LEM (ancora agganciato al terzo stadio del vettore «Saturno») e più precisamente al momento del riaggancio dei due settori della nave spaziale, quando il modulo di comando aveva già compiuto una rotazione di 180 gradi al fine di costituire la formazione definitiva».

Ciascun modulo di comando dei complessi «Apollo» ha lo stesso meccanismo di attracco sistemato sulla parte terminale del suo «muso» a forma di cono. Questo cono entra e si adatta perfettamente in un alloggiamento che si trova in cima al modulo lunare. Il problema dell'attracco è complicato dal fatto che questo punto di giunzione tra i due veicoli deve successivamente diventare un tunnel di comunicazione per consentire agli astronauti di passare dall'uno all'altro dei due veicoli.

In cima al cono del modulo di comando vi sono tre meccanismi destinati ad agganciare una speciale flangia che si trova nella cavità del modulo lunare entro la quale si adatta il «muso» del modulo di comando. Una volta serrati questi tre agganci, dodici altri meccanismi di chiusura sull'anello di aggancio del modulo di comando assicurano stabilmente insieme i due veicoli. Sono stati i primi tre ganci a rifiutarsi di funzionare.

MANCANO SOLTANTO TRE GIORNI ALLO SCADERE DELLA TREGUA

ATMOSFERA ROVENTE NEL M.O. INCURSIONE ISRAELIANA IN LIBANO

Attaccate due basi di fedain non lontano dal confine: battaglia nella notte
Feriti in un attentato 61 arabi a Gaza - La Siria mobilita parte dei riservisti

Tel Aviv, 1

A quattro giorni dalla scadenza della tregua, l'atmosfera si va arroventando sempre più in Medio Oriente: un sanguinoso attentato è avvenuto oggi a Gaza, provocando il ferimento di ben 61 arabi; la Siria ha mobilitato parte dei suoi riservisti, come misura precauzionale, sull'esempio di quanto fatto dall'Egitto; per la seconda volta, nelle ultime 72 ore, Israele ha denunciato una violazione del «cessate il fuoco», con il sorvolo delle posizioni israeliane sul Canale da parte di «Mig 21» egiziani; infine (ed è il fatto saliente della giornata) Israele ha lanciato un'azione notturna contro basi di guerriglieri arabi in territorio libanese, come rappresaglia per gli attacchi che i «fedain» compiono sul suolo ebraico.

L'attacco si è svolto su due direttrici: un'unità militare israeliana, giunta sul posto con gli elicotteri, ha assalito una base di guerriglieri nella zona di El Kyam, circa sei chilometri a Ovest di Metulla, una cittadina di frontiera israeliana; un'altra unità è entrata in azione contro il villaggio di Kasr Kala, circa un chilometro e mezzo a Ovest della stessa Metulla. Complessivamente, i reparti di Tel Aviv hanno fatto saltare in aria tre edifici che servivano da base ai «fedain» e hanno ucciso «un certo numero» di guerriglieri (sei, secondo i corrispondenti militari israeliani). Tuttavia, nell'attacco a El Kyam, le truppe israeliane hanno incontrato una certa resistenza, e hanno subito delle perdite: un morto e tre feriti, che sono stati evacuati con un elicottero dalla zona dell'operazione.

Quella della scorsa notte è stata la seconda operazione del genere compiuta dagli israeliani contro il Libano in sedici giorni. Il 15 gennaio, infatti, una forza d'assalto israeliana aveva attaccato una base navale dei guerriglieri, situata circa 45 chilometri all'interno del territorio libanese, a metà strada tra il confine israeliano e Beirut.

Non è chiaro se, nel corso degli scontri della notte scorsa, siano intervenute anche truppe regolari libanesi; secondo i corrispondenti israeliani, esse non si sono fatte vedere; secondo un portavoce militare di Beirut, al contrario, reparti dell'esercito hanno affiancato i guerriglieri, obbligando tra l'altro uno degli elicotteri israeliani a decollare subito dopo essere atterrato. «L'artiglieria israeliana, alla quale noi abbiamo risposto — ha detto il portavoce —, ha coperto la ritirata delle forze nemiche, che è durata circa un'ora». Il comunicato ha ricordato le perdite israeliane (un ufficiale morto, tre soldati feriti), ma non ha accennato a perdite libanesi.

Dal canto loro, abitanti dei villaggi presi di mira dagli israeliani hanno dichiarato che l'attacco è durato circa quattro ore e che la popolazione locale non ha preso parte ai combattimenti. Un abitante di El Kyam ha affermato che gli israeliani sono giunti nel Libano a bordo di elicotteri e sono atterrati a circa 200 metri dal villaggio, alle 22.30 di ieri sera: «Gli israeliani — ha precisato — hanno attaccato l'ufficio di „Al Fatah", hanno perquisito alcune case e danneggiato proprietà». L'uomo ha aggiunto che a una donna, madre di dieci figli, gli israeliani, dopo aver perquisito la casa, hanno portato via 10 mila lire libanesi (circa due milioni di lire).

Da parte sua, un abitante di Kasr Kala ha dichiarato che le truppe israeliane sono giunte nel villaggio verso l'una di notte; la popolazione locale ha opposto resistenza — ha aggiunto — e i combattimenti sono durati circa un'ora. Gli israeliani hanno fatto prigionieri due abitanti del luogo, ma successivamente li hanno lasciati liberi.

Per quanto riguarda l'attentato di Gaza, cui si è accennato all'inizio (e che ha provocato 61 feriti), esso è stato compiuto nel principale ufficio postale cittadino, dove numerosi abitanti della zona, che lavorano per le autorità di occupazione israeliane, erano in attesa di ritirare i loro stipendi. Una bomba è esplosa, distruggendo l'intera facciata dell'edificio e mandando in frantumi le finestre del vicino quartier generale della polizia israeliana, sulla piazza «Medina»: quattro dei feriti sono in gravi condizioni.

Testimoni hanno dichiarato che un arabo, che portava con sé un copertone di automobile, è entrato nell'ufficio postale poco dopo che davanti agli sportelli si erano formate le prime file. L'uomo, secondo i testimoni, ha collocato il copertone in un angolo del corridoio e poi è fuggito; pochi momenti più tardi, dal copertone è cominciato a uscire del fumo, seguito da un'esplosione, il cui fragore è stato udito in tutta la città. L'attentato è l'ultimo di una serie di incidenti terroristici, avvenuti nella fascia di Gaza nelle ultime settimane: gli arabi dipendenti dalle autorità di occupazione israeliane sono stati spesso oggetto di attacchi da parte dei guerriglieri.

Infine, qualche particolare sulla mobilitazione di parte dei riservisti siriani. Il provvedimento è stato preso — come si è detto — sull'esempio dell'Egitto e rientra nei preparativi dei quattro paesi che si oppongono direttamente a Israele (Egitto, Siria, Giordania e Iraq), tutti in stato di massimo allarme per poter essere pronti allo scadere della tregua. Non si hanno dati circa il numero degli uomini richiamati alle armi in Siria; ma, a Beirut, si è appreso che, la scorsa settimana, cittadini siriani residenti in Libano e in altri paesi arabi hanno ricevuto telegrammi di convocazione dalle autorità militari siriane, in cui si ordinava loro di presentarsi ai reparti al fronte.

Fonti politiche, dal canto loro, hanno dichiarato che sia la mobilitazione sia lo stato di allarme non significano che i paesi arabi progettino di attaccare Israele, né che essi abbiano rinunciato a raggiungere una soluzione politica della crisi in Medio Oriente: i preparativi, viene sottolineato, sono semplicemente precauzionali. Oltre a richiamare parte dei riservisti, la settimana scorsa la Siria aveva messo in stato di allarme anche la «milizia popolare», forte di 300 mila uomini.

(Ansa - Afp - Upi)

Una vera armata schierata dal Cairo lungo il Canale

Tel Aviv, 1

Gli osservatori militari della stampa e della radio israeliane, che si sono recati sul fronte del Canale di Suez, hanno dichiarato questa sera che, sulla sponda occidentale della via d'acqua, si constata una più intensa circolazione di veicoli militari e, in generale, un'accelerazione dei preparativi egiziani, con l'approssimarsi della scadenza del 5 febbraio. Per la prima volta da quasi sei mesi, i soldati egiziani sono stati visti con gli elmetti d'acciaio.

Secondo gli osservatori israeliani, l'esercito egiziano avrebbe concentrato sul Canale sei divisioni di fanteria e due divisioni corazzate, più di mille cannoni e centinaia di carri armati; sarebbero state inoltre installate una cinquantina di batterie di missili terra-aria, di cui alcune situate a dodici chilometri dal Canale e quindi in grado di colpire aerei israeliani in volo dieci chilometri all'interno delle proprie linee.

Sempre secondo gli osservatori israeliani, gli egiziani hanno anche rafforzato le loro posizioni, fatto affluire ingenti attrezzature da sbarco e costruito installazioni per facilitare l'imbarco di truppe e materiali militari.

(Ansa - Afp)

La situazione

In Medio Oriente la tensione aumenta di giorno in giorno, con l'approssimarsi della cessazione della tregua: mentre a Gaza una bomba ha provocato il ferimento di ben 61 arabi e la Siria ha deciso (sull'esempio dell'Egitto) di richiamare parte dei riservisti, Israele ha lanciato un'incursione di rappresaglia contro due basi dei fedain in territorio libanese. C'è stata una battaglia notturna, nel corso della quale da ambedue le parti si sono avute delle perdite.

Nel Laos si accentua la pressione comunista. Un portavoce del dipartimento della difesa americano ha dichiarato che negli ultimi quattro mesi, cinquemila nordvietnamiti sono affluiti nel paese, facendo salire il numero degli effettivi regolari di Hanoi a 70 mila uomini.

Sono cessate, dopo cinque giorni, le azioni di disturbo alle vie di accesso di Berlino, attuate dalle autorità della Germania comunista in segno di protesta contro la visita del Presidente della RFT nell'ex capitale tedesca. I blocchi stradali avevano determinato grossi disagi, costringendo gli automobilisti a lunghissime soste ai posti di controllo, prolungatesi in certi casi anche fino a venti ore.

Problemi di politica interna ed internazionale continuano ad essere contemporaneamente al centro dell'attenzione governativa. Il presidente del consiglio ha avuto ieri uno scambio di idee con il Capo dello Stato sui risultati dei recenti colloqui parigini. A Washington intanto è stata data notizia, ritenuta fondata in ambienti romani, che Colombo si recherà in visita ufficiale a Washington il 16 e 19 prossimi. In politica interna, al primo posto permangono i problemi e le prospettive di attuazione delle riforme. Oggi la Camera riprenderà la discussione sulla riforma tributaria, mentre il Senato proseguirà l'esame di quella universitaria. Le tre confederazioni sindacali, riunitesi a Firenze, hanno fatto un primo esame delle piattaforme indicate dal governo.

A Reggio la rivolta continua, con accenni di cedimento da alcune parti, con sintomi di irrigidimento da altre: così, mentre i ferrovieri sono tornati compattamente al lavoro, nei rioni di Sbarre e Santa Caterina le barricate sono diventate più massicce che nei giorni scorsi, e per domani è stato rivolto un appello alla popolazione a scendere in piazza.

SI ACUISCE IL CONTRASTO TRA MODERATI ED ESTREMISTI NELLA CITTA' RIBELLE

A Reggio ferrovieri al lavoro (ma barricate più alte e più solide)

Il sindaco Battaglia, dimissionario con la giunta, si ricrede dopo un intervento della D.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 1

Un po' più di calma; lenta ripresa delle attività lavorative; grande amarezza e tensione psicologica per le dichiarazioni fatte a Genova dal presidente del consiglio; piccoli tafferugli nei rioni Santa Caterina e Sbarre, dove le barricate sono riapparse, più alte e anche più solide; appello alla popolazione (mediante volantini diffusi dalla «repubblica di Sbarre centrale») a scendere domani in strada «con qualsiasi mezzo»: questi gli elementi della cronaca odierna nella rivolta reggina per la questione del capoluogo.

Il fatto più clamoroso (almeno sotto il profilo politico) è forse che il sindaco, Battaglia, e la giunta al completo hanno rassegnato stamane le dimissioni, in segno di protesta per il discorso genovese dell'on. Colombo. Ma la Democrazia cristiana locale, dopo un burrascoso «vertice», ha imposto al sindaco di recedere dalla decisione: e Piero Battaglia lo ha fatto, decidendo di recarsi, assieme ai suoi assessori, a Roma il 3 febbraio, per presentare a Colombo un documento.

In città continuano ad avvicendarsi reparti della «Celere» e dei carabinieri, provenienti da ogni parte d'Italia. Stamane è entrata in stazione una tradotta militare, composta da 30 vagoni, con uomini e mezzi: questi reparti sono stati sistemati in alcune scuole requisite per la occasione. Con tutto ciò il prefetto ha tenuto, durante tutta la giornata e fino a sera tardi, una serie di riunioni con i responsabili della scuola, delle ferrovie, degli istituti di credito e del commercio, avvertendo che ormai è tempo che l'attività riprenda in città. E ha chiesto che domani mattina riprendano le lezioni nelle scuole non requisite e che riaprano uffici e negozi.

Oggi intanto, dopo oltre dieci giorni di inattività, dovuta allo sciopero generale proclamato a oltranza, sono tornati al lavoro i ferrovieri di Reggio: il primo treno — un merci — è partito alle 7 dalla stazione di Villa San Giovanni ed è giunto in quella di Reggio centrale alle 7.35. Tutto il tratto tra Reggio Calabria e Villa San Giovanni è presidiato da reparti dell'esercito, polizia ferroviaria e carabinieri.

Per quanto riguarda la «mera» della giornata, si registrano due episodi: un giovane geometra è stato ricoverato in ospedale per una gravissima ferita ad una mano (perderà alcune dita), provocata da uno scoppio non bene individuato. Egli ha dichiarato di «non sapere» come si sia procurato la ferita; «forse un candelotto», ha detto. Un altro giovane, rimasto ferito due giorni fa in uno scontro, è stato trasferito al policlinico di Messina; ha una grave frattura vertebrale e rischia la paralisi degli arti. Sarà operato nella clinica neurochirurgica.

Si è appreso, infine, che è stato denunciato per tentativo di omicidio plurimo aggravato il geometra Domenico Catto, di 25 anni, di Bagnara, il quale sarebbe stato identificato come il guidatore di una «850 coupé» bianca, da cui sabato sera partirono colpi di pistola contro la sede del PCI.

Salvatore Palomba

ULTIMA ORA

Quinto arresto

Reggio Calabria, 1

In nottata, il componente del comitato d'azione, Franco Cutrupi, di 42 anni, è stato arrestato dalla polizia. Data l'ora tarda, nessun particolare sull'arresto né sui capi di accusa si è potuto apprendere dala questura. Il Cutrupi è il quinto esponente del comitato d'azione ad essere arrestato.

Il sindacalista e pubblicista Francesco Franco, contro il quale la procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura, è riuscito a sfuggire all'arresto ed è tuttora irreperibile.

GRAVE ACCUSA DELL'EX ESPONENTE REPUBBLICANO AL PROCESSO SUL CONGRESSO DI RAVENNA

PACCIARDI: FANFANI FU L'ISPIRATORE DEL TENTATIVO DI CORROMPERE IL PRI

Un colonnello dei carabinieri e un giornalista sotto accusa di tentato peculato militare - Con i soldi del «Sifar» si sarebbero dovuti «comprare» i delegati pacciardiani per favorire la disponibilità del partito al centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

«Nel 1961, in occasione del congresso provinciale del PRI a Ravenna ci fu un tentativo di far convergere i voti dei delegati del mio gruppo verso la corrente guidata dall'on. Ugo La Malfa, fautore del centro-sinistra». Questa dichiarazione è stata fatta stamane dall'on. Randolfo Pacciardi, ex ministro della difesa e promotore, in seguito a una denuncia presentata l'8 giugno del 1967, del processo penale contro il colonnello dei carabinieri Agostino Buono, ufficiale del Sifar, e il giornalista Lando Dell'Amico. L'accusa che viene contestata a Buono e al giornalista è quella di tentativo di peculato militare.

Pacciardi ha aggiunto di aver ottenuto la prova che la manovra fu ispirata dall'allora presidente del consiglio Amintore Fanfani (destinato a presiedere, allorché gli accordi fossero stati perfezionati, anche il primo governo di centro-sinistra), in seguito alle confidenze fattegli dall'ex capo di Stato maggiore Giuseppe Aloja, confidenze di cui Pacciardi aveva parlato anche davanti al giudice istruttore quando chiese di essere messo a confronto con Aloja. Ma oggi, per la prima volta, nell'aula della seconda sezione del tribunale penale presieduta dal dottor. Jezzi, Pacciardi ha detto che ispiratore della manovra sarebbe stato Fanfani, e non, come si era sempre creduto in base alle sue precedenti dichiarazioni, esponenti dello stesso partito repubblicano.

«Non nego — ha detto l'ex leader repubblicano — d'aver pensato che l'ispiratore fosse Ugo La Malfa. Ma quando fui informato che un ufficiale del Sifar fungeva da emissario per corrompere i delegati della mia corrente esclusi che La Malfa potesse avere qualche responsabilità. La risposta bisognava cercarla altrove e, in verità, ci sono arrivato con l'aiuto di Aloja. Oggi posso dire queste cose perché so di non nuocere all'ex capo dello Stato maggiore».

Il processo contro Agostino Buono e Lando Dell'Amico trae origine da un tentativo di corruzione che sarebbe stato perfezionato versando ad una determinata persona una somma di denaro (superiore ai trenta milioni di lire) uscita — secondo quanto sostiene l'accusa — dalle casse del Sifar. In sostanza, l'istruttoria dibattimentale svolta fino ad oggi ha permesso di stabilire che il giornalista Lando Dell'Amico, ex direttore della agenzia giornalistica «Repubblica», fu incaricato dal presidente dell'ENI Enrico Mattei, di accertare quale fosse la posizione politica del Partito repubblicano a Ravenna, con riferimento alle correnti di Pacciardi e La Malfa.

Compiuta questa indagine Dell'Amico doveva prendere contatti con un emissario giunto da Roma, il quale avrebbe avuto con sé una somma di denaro da elargire a quei delegati che avessero abbandonato Pacciardi per La Malfa. L'esponente repubblicano ha escluso però questa mattina che a ideare la manovra sia stato Mattei. L'idea — ha detto — era stata di Amintore Fanfani con il preciso scopo di giungere alla formazione di una compagine governativa mai sperimentata prima: il centro-sinistra.

Il processo aveva subito, lunedì scorso, una improvvisa interruzione avendo il Tribunale sollecitato la presidenza del consiglio dei ministri a dire se i fatti attualmente all'esame del collegio fossero ancora sotto la tutela del segreto politico - militare opposto dal colonnello Agostino Buono durante il suo interrogatorio. La risposta, giunta questa mattina, ha dato «via libera» all'ex ufficiale del Sifar e perciò Buono ha potuto confermare che nel 1961 si recò a Bologna per prendere contatti con Lando Dell'Amico.

«L'ordine — ha detto l'imputato — mi fu dato dall'allora colonnello Viggiani. Dovevo incontrare il giornalista Lando Dell'Amico il quale mi avrebbe fatto il nome di una persona di fiducia. A costui avrei consegnato, una volta accertata la sua identità, una somma di denaro per finalità che mai mi sono state precisate. Posso affermare che l'operazione era composta da diverse fasi. Io dovevo provvedere a una sola e disinteressarmi del resto». I contatti con Dell'Amico ci furono; la persona fu indicata, ma al momento opportuno il piano andò in fumo.

Presidente: «Perché fallì la sua missione?».

Buono: «Le cause non mi sono note. Posso dire soltanto che dopo due viaggi a Roma, avendo perso i contatti con Dell'Amico, Viggiani mi disse di rinunciare».

Presidente. «Quanto denaro le fu consegnato? E da dove proveniva?».

Buono: «Non ho mai ricevuto denaro né so da quale parte sarebbe stato attinto. Se il progetto fosse stato perfezionato allora mi avrebbero consegnata la somma».

Randolfo Pacciardi ha riferito che, una volta informato di quanto si stava tramando, cercò di scoprire perché al tentativo di corruzione partecipassero anche i militari del Sifar e valutata la situazione restrinse i suoi sospetti su quattro persone che a suo giudizio potevano avere un interesse alla manovra: il Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio Amintore Fanfani, il ministro della difesa Giulio Andreotti e il suo «avversario» Ugo La Malfa. «Tenendo conto che il Capo dello Stato doveva essere escluso da questi interessi di parte, esclusi anche Andreotti — ha detto l'uomo politico — perché allora era contrario al centro-sinistra, e Ugo La Malfa, perché nella vicenda avevano interesse i militari. Perciò non rimaneva che Amintore Fanfani.

«Le mie deduzioni — ha soggiunto — furono confermate dal generale Aloja. Mi disse anche che lui era al corrente di tutto — pur essendone fuori — nella sua veste di capo dello stato maggiore della difesa».

Presidente: «Non ebbe altri sospetti?».

Pacciardi: «Invero pensai anche al presidente dell'ENI Enrico Mattei. Ma egli escluse ogni sua iniziativa, dandomi .a sua parola d'onore».

Dell'Amico (dal banco degli imputati): «Visto che si è fatto il nome di Mattei voglio confermare che io ebbi contatti soltanto con lui... di Fanfani ne sento parlare ora per la prima volta».

Presidente (rivolto a Pacciardi): «Le risulta che fu il colonnello Viggiani a prendere i contatti con i promotori dell'iniziativa?».

Pacciardi: «Viggiani dirigeva uno dei servizi del Sifar e perciò non fu lui ad incontrarsi con il presidente del consiglio. Contatti del genere li poteva avere solo il capo del Sifar che allora era Giovanni De Lorenzo».

Pacciardi ha poi ricordato che il generale Giuseppe Aloja, il quale in serata ha però recisamente smentito le dichiarazioni dell'uomo politico, lo informò anche della consegna al colonnello Buono del denaro necessario per compiere l'opera di corruzione. A prelevare il denaro da una cassaforte fu il colonnello Allavena, caposervizio di un branca del Sifar.

Presidente (rivolto a Buono): «Ha sentito? Che cosa ne dice?».

Buono: «Non ho mai visto denaro!».

Pacciardi: «Eppure quanto ho detto, Aloja l'ha confermato davanti al giudice istruttore».

Il processo riprenderà lunedì prossimo. Tra gli altri testimoni saranno ascoltati gli onorevoli Oronzo Reale e Ugo La Malfa.

Pierfranco Ellero

Votò contro la legge sull'A.A.

DEFERITO AI PROBIVIRI l'on. Dietl del SVP

Bolzano, 1

L'on. Dietl, il parlamentare sudtirolese, che in occasione della votazione alla Camera sul nuovo statuto autonomistico del Trentino - Alto Adige, aveva espresso voto negativo, violando così la disciplina del partito è stato deferito al collegio dei probiviri.

La decisione è stata adottata questa sera a grande maggioranza dall'esecutivo allargato composto di 72 membri, l'organo della SVP che dopo il congresso è dotato dei maggiori poteri decisionali. L'esecutivo aveva affrontato il «caso Dietl» dopo l'esame delle relazioni presentate dall'on. Mitterdorfer e dall'on. Riz sull'andamento del dibattito in Parlamento sul nuovo statuto di autonomia.

In connessione con queste relazioni si è sviluppato un animato dibattito sull'episodio di indisciplina di cui era stato protagonista il parlamentare. Quest'ultimo ha fatto un lungo intervento per giustificare il suo operato, sulla base di presunte violazioni da parte del governo di Roma delle promesse fatte. Ma le tesi dell'on. Dietl non hanno trovato fra i membri del consesso molti consensi. L'ordine del giorno che proponeva il rinvio del parlamentare ai probiviri è stato infatti approvato a larga maggioranza. *(Italia)*

PROTESTA A VENEZIA

NE' SOLDI NE' VIVERI all'equipaggio di una nave

Venezia, 1

Travagliato viaggio di una nave panamense giunta due giorni fa a Venezia. Da tre mesi l'equipaggio non percepisce gli stipendi, a bordo c'è un clandestino e mancano i viveri. Inoltre, se entro domani a mezzogiorno non verranno pagati gli stipendi all'equipaggio, i marittimi riprenderanno lo sciopero che, cominciato ieri mattina, è stato sospeso dopo qualche ora in seguito all'intervento del console generale del Panama.

La nave è la «Gemesif»: giunta alla mezzanotte del 29 gennaio a Venezia, proveniente da Takoradi (Ghana), con a bordo un carico di 6114 tonnellate di tronchi e attualmente è attraccata a Porto Marghera. Il suo equipaggio (13 jugoslavi, sette italiani — tra cui il comandante, Gioachino Galatolo —, tre senegalesi, un sudanese ed uno spagnolo) è da parecchio tempo in agitazione perché non percepisce da tre mesi lo stipendio. Il mancato pagamento pare sia dovuto al cambio di agenzia deciso dagli armatori.

Quando la «Gemefis» giunse a Takoradi, il 9 gennaio scorso, nel Ghana infieriva il colera e il comandante decise di non approvvigionarsi di viveri ripartendo quattro giorni più tardi. Quel giorno stesso fu scoperto a bordo un clandestino, Charles Rowfie, di 21 anni, di Esiana (Ghana), che il comandante è stato costretto a tenere a bordo. Frattanto i viveri cominciavano a scarseggiare e aumentava il malumore tra lo equipaggio che, ieri, dopo l'arrivo della nave a Venezia, ha proclamato lo sciopero.

Della situazione è stato subito informato il console generale del Panama a Venezia. *(Ansa)*

LA VISITA UFFICIALE IN VATICANO DEL PRESIDENTE DELLA FINLANDIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Pontefice e il Presidente finlandese Kekkonen si scambiano i doni

Un'ora di colloquio tra il Papa e Kekkonen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 1

Il Presidente della Finlandia, Kekkonen, è stato ricevuto stamane in visita ufficiale da Paolo VI. L'udienza si è svolta secondo lo speciale protocollo riservato ai capi delle nazioni che hanno rapporti diplomatici con la Santa Sede. Salutato nel cortile di San Damaso da dignitari pontifici, e ricevuti gli onori militari da un reparto di guardie svizzere, Kekkonen è stato accompagnato in corteo fino alla biblioteca del Pontefice. Paolo VI si è fatto incontro all'ospite sulla soglia e lo ha salutato cordialmente. Il colloquio si è protratto per oltre un'ora, e ha riguardato i temi della pace, dello sviluppo e, su un piano religioso, quelli dell'ecumenismo. Il seguito del Presidente, con il ministro degli esteri fianlandese, Leskinen, è restato nell'anticamera, intrattenendosi con personalità della Segreteria di Stato. Poi tutti sono stati ammessi alla presenza del Papa.

Il Presidente Kekkonen ha pronunciato un breve indirizzo di omaggio. Paolo VI ha risposto dicendosi lieto di ricevere la visita del primo Presidente di Finlandia in Vaticano, e ha espresso «particolare simpatia» per il popolo finlandese, da cui civiltà si è sviluppata in simbiosi con il cristianesimo», e di cui è riconosciuto l'attaccamento alla patria e alle sue tradizioni «coraggiosamente e fieramente difese nel corso della storia per una legittima indipendenza».

Paolo VI ha detto di augurarsi una piena comunione di vita ecclesiale con i molti cristiani di Finlandia, separati dalla Chiesa Cattolica, e si è rallegrato dei rapporti amichevoli stabilitisi nel paese tra le diverse comunità religiose, auspicando che si intensifichino nel mutuo rispetto. La seconda parte del discorso del Papa è stata dedicata al tema della sicurezza europea.

«Voi ci avete intrattenuto — ha detto Paolo VI — sulle vostre preoccupazioni per la pace e per la sicurezza europea. E' forse necessario ripetere qui lo interesse della Santa Sede per le vostre iniziative, essa che vuole credere, nonostante tutto, ai mezzi pacifici, per regolare le differenze e superare i conflitti, allo scopo di instaurare la sicurezza nella giustizia, nel rispetto della dignità e della legittima indipendenza di tutti? Per noi, è questa la nostra convinzione — ha proseguito il Sommo Pontefice — tale impegno di pace è una esigenza della carità che nutriamo verso tutti gli uomini e che, a questo titolo, occupa un posto di rilievo nella nostra missione apostolica».

Terminato il discorso ha avuto luogo lo scambio di doni. L. Papa ha offerto all'ospite un quadro ad olio di Mario Rosselli, «La chiamata di San Pietro», una sua foto, con firma autografa, e la medaglia del Pontificato. Il presidente finnico ha donato al Papa una ceramica, raffigurante il monte Bianco, opera dell'artista finlandese Ruth Bryk.

A. Paglialunga

NELL'IMPEGNO PRODUTTIVO E IN QUELLO SOCIALE

Il ruolo determinante delle imprese statali

Lo ha sottolineato il presidente del consiglio mettendo in rilievo anche l'opera dei dirigenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

I discorsi pronunciati ieri dal presidente del consiglio Colombo, dal presidente dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, in occasione della consegna all'armamento della motonave «Annalisa Lolli Ghetti», hanno avuto larga e favorevole eco nel mondo marinaro e cantieristico in particolare.

Notevoli consensi hanno riscosso soprattutto quegli accenni che sono stati fatti dal dott. Cortesi per incentivare il settore con specifici provvedimenti legislativi accettati nell'area del MEC, nonché i riferimenti al preminente ruolo delle partecipazioni statali. A tale proposito l'on. Colombo ha detto tra l'altro:

«Il governo ha varato e sta per varare provvedimenti idonei a dar vigore alla spinta produttiva e a soddisfare la crescente domanda sociale. Ed è importante notare che gli stessi lavoratori, attraverso le loro organizzazioni, hanno potuto contribuire ad individuare le scelte più opportune per approntare e risolvere problemi di così vasta portata. Abbiamo cioè potuto dare risposte non elusive perché, a nostra volta, abbiamo avuto risposte concrete alle sollecitazioni ed alle richieste di impegno.

«Una risposta adeguata — e tale da confermare il ruolo determinante che esse hanno assunto nella vita del Paese — è sicuramente quella delle imprese a partecipazione statale. In termini di investimento di qualificazione e diversificazione degli interventi, di promozione di iniziative nel Mezzogiorno, di incremento della occupazione.

«E' uno sforzo considerevole — ha aggiunto Colombo — che esse sostengono, sulla linea di direttrici tracciate dall'autorità politica e, quel che più conta, senza alterare gli equilibri di quella formula — conciliativa del pubblico interesse e delle regole dell'economicità — su cui esse si fondano e che concretizza la dimensione dello Stato-impresa.

«Di questo impegno — ha concluso Colombo —, della intelligenza e della dedizione di quanti, ad ogni livello, lavorano nelle aziende e negli enti a partecipazione statale, bisogna dar atto. Specie se si considera in quali difficili condizioni, di natura ambientale ed anche psicologica, e in quale clima talora di insofferenze e di incomprensioni, tale impegno si dispiega».

(R. R.)

DANNI DEGLI SCIOPERI

INDUSTRIA VUOLE 20 milioni dagli operai

Palermo, 1

Gli ufficiali giudiziari del tribunale di Palermo hanno notificato a 162 dipendenti dell'Eltel, l'industria elettronica di contrada «Guadagna», una citazione della direzione dello stabilimento con la quale si chiede a costoro il pagamento di 20 milioni di lire.

La citazione è conseguente all'inattività del reparto tubi catodi, nel quale lavorano i 162 dipendenti, dovuto ad uno sciopero articolato che si protrae dal 17 dicembre. *(Ansa)*

STANCHI DEI CONTINUI SOPRUSI E DELLE INTIMIDAZIONI ALLE LORO LIBERTA'

I dirigenti della Pirelli decisi a lasciare il lavoro

Ventilato «ogni più efficace mezzo» in un ordine del giorno inviato al governo
Le motivazioni sono state approvate da un'assemblea dei due stabilimenti milanesi

Milano, 1

I dirigenti degli stabilimenti Pirelli «non esiteranno a provvedere alla tutela della propria personalità con ogni più efficace mezzo e in particolare mediante l'astensione dal lavoro, giustificata dalla impossibilità per i dirigenti di continuare a svolgere il proprio compito con la necessaria libertà e dignità». Lo afferma un ordine del giorno approvato nel corso di una assemblea svoltasi questa mattina nella sede dell'Aldai (associazione lombarda dirigenti aziende industriali).

L'assemblea era stata indetta dai rappresentanti dei dirigenti degli stabilimenti Pirelli di Milano-Bicocca e Milano-Segnanino e vi hanno partecipato, a quanto informa un comunicato diffuso dall'Aldai, «la stragrande maggioranza dei dirigenti dei due stabilimenti milanesi».

Nell'ordine del giorno i dirigenti dei due stabilimenti ricordano che «coinvolti da oltre due anni nelle agitazioni sindacali delle altre categorie di lavoratori, sono stati ripetutamente fatti segno a limitazioni nella loro libertà di lavoro, ad intimidazioni, espulsioni violente ed altre simili vessazioni.

«Essi — continua il documento — hanno sopportato questa sempre più pesante situazione con infinita pazienza e spirito di sacrificio, consci della necessità di tener conto del precario stato dell'ordine pubblico e pertanto dell'estrema difficoltà delle competenti autorità e della impresa a garantire in quelle occasioni il rispetto delle libertà e dei diritti civili».

Confermando la «ferma volontà di difendere la loro dignità e il loro prestigio sia come categoria sia come individui quando il limite della sopportazione sia superato», i dirigenti nell'ordine del giorno così proseguono: «Questo limite è stato raggiunto nei giorni scorsi e solo un alto senso di responsabilità ha indotto i dirigenti a limitare la propria azione alla astensione dal lavoro nel pomeriggio di venerdì 29 gennaio e alla convocazione della presente assemblea, avente lo scopo di discutere la situazione nel modo più completo e approfondito.

«I dirigenti degli stabilimenti Pirelli — rileva ancora il documento — prendono atto con piacere della firma del contratto collettivo della gomma, che dovrebbe chiudere l'ultima agitazione in corso da tre mesi, e si augurano che esso possa costituire la base per un ritorno nelle fabbriche di quel clima di ordine, di collaborazione e di produttività che solo può assicurare, con la efficienza della impresa, il progresso materiale e morale di tutte le persone che nell'impresa stessa prestano la loro opera».

Il comunicato dell'Aldai informa che l'ordine del giorno «è stato portato a conoscenza delle competenti autorità di governo». (Ansa)

Ci si allarga anche l'agitazione dei commercianti i quali protestano per la decisa revisione dei valori medi dei generi soggetti alle imposte di consumo per il 1971 che considerano «aumenti esorbitanti», «incompatibili con la realtà del mercato», tali da determinare in molti casi un onere di imposte superiore agli stessi prezzi al consumo. I commercianti chiedono che venga esaminata la possibilità di presentare un provvedimento legislativo per il ritorno alla situazione precedente. Se non verranno adottate le misure richieste — dice la Confederazione del commercio — nel giro di pochi giorni l'agitazione per ora limitata ad alcune zone si estenderà su scala nazionale.

Sul piano delle altre agitazioni è da registrare una ripresa della lotta dei lavoratori delle autolinee con la sospensione dei servizi collaterali (posta, pacchi, noleggi) in tutte le aziende che non abbiano applicato le nuove tabelle retributive. Non mancheranno scioperi di breve durata e a ogni modo i sindacati dei settori si ripropongono di concordare ulteriori forme di lotta nei confronti delle aziende inadempienti.

In sciopero, a tempo indeterminato, anche gli infermieri degli enti parastatali (una prima fase di lotta comprenderà i giorni dal 9 al 12 febbraio) i quali vogliono la conversione in legge della proposta riguardante l'indennità di rischio generico nonché una sollecita apertura in sede governativa delle trattative per la soluzione dei problemi della categoria. **R. P.**

Commercianti in agitazione per le imposte di consumo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La protesta dei liberi professionisti si va allargando. Facendo seguito alle decisioni adottate l'altro giorno dai rappresentanti delle altre categorie professionali la federazione degli Ordini dei medici ha invitato ufficialmente, oggi, tutti i medici ad astenersi — facendo salvi, naturalmente, i casi urgenti — da ogni attività libero professionale negli stessi giorni di giovedì e venerdì prossimi.

NUOVA TRAGEDIA DELL'IMPRUDENZA SULLE STRADE DELLA REGIONE

Auto salta uno «stop» Tre morti presso Sacile

Gravi altre due persone - Un camion ha centrato la macchina sbucata a un incrocio - Le vittime ritornavano da un funerale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 1

Tre morti e due feriti in un incidente stradale, accaduto nel tardo pomeriggio di oggi alla periferia di Sacile, nelle vicinanze della frazione di San Giovanni di Livenza, all'incrocio tra via Geromina e via Padernelli. All'origine della tragedia, secondo la prima ricostruzione, il mancato rispetto di uno «stop».

I morti sono il gestore del «Caffè Stazione» di Sacile, Battista Burigana, di 30 anni; il pensionato delle Ferrovie, Angelo Marchiò, di 59 anni, pure residente a Sacile, e l'operaio Carlo Zaninato, di 28 anni, abitante a Treviso e anch'egli dipendente delle Ferrovie.

I carabinieri del nucleo radio mobile di pronto intervento di Sacile hanno così ricostruito le premesse del tragico incidente. A quanto sembra il Burigana era alla guida di una «Fiat 1100», nella quale viaggiavano le altre due vittime, nonché il capostazione di Sacile, Luigi Marson di 45 anni e l'operaio Augusto Tomè di 55 anni, dipendente della stessa stazione. I cinque tornavano dal funerale dell'ex capostazione di Sacile, Angelo Gorgatti, che si erano svolti nel primo pomeriggio a Brugnera. Sulla strada del ritorno avevano sostato in un bar e poi si erano nuovamente messi in cammino per ritornare al posto di lavoro.

All'incrocio di via Geromina, a quanto risulta dalle prime indagini, il Burigana non avrebbe rispettato il segnale di «stop» e avrebbe proseguito proprio nel momento in cui dalla direzione di Sacile giungeva un autocarro «OM Lupetto» di un mobilificio di Brugnera, guidato da Edio Buriola, di 44 anni, che aveva a fianco Luciano Sandrin, di 18 anni. Inevitabile lo scontro: l'autocarro ha speronato la «1100» sulla fiancata destra ed è quindi sbandato, terminando la sua corsa contro il muro di una casa. Il Buriola e il Sandrin sono rimasti illesi.

Alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi ai cinque occupanti dell'auto. Il Burigana e il Marchiò sono deceduti durante il trasporto all'ospedale di Sacile per le gravi lesioni subite al capo e al torace. Lo Zaninato accolto nel reparto rianimazione dell'ospedale civile di Pordenone, è morto verso le 20, in seguito alla frattura della volta cranica e fratture costali multiple.

Il Tomè e il Marson, ricoverati nell'ospedale di Sacile, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 90 e 25 giorni. Il primo ha riportato un trauma cranico con ferita lacero contusa frontale destra, la lussazione bilaterale del femore; il secondo un voluminoso trauma cranico, ferite lacero contuse al volto e contusioni all'emitorace sinistro.

Gildo Marchi

EVADONO IN DUE dal carcere di La Spezia

La Spezia, 1

Due detenuti sono evasi dal carcere giudiziario della Spezia. Sono Giuseppe Ugolotti, di 33 anni, di Marano Parmense e Luigi De Angelis, 54 anni, da Milano. Il primo era in attesa di giudizio per furto aggravato mentre il secondo doveva scontare ancora alcuni mesi di reclusione.

I due detenuti, secondo quanto è stato accertato dal personale delle carceri, approfittando di una momentanea disattenzione degli agenti di custodia che li avevano condotti ad eseguire alcuni lavori nel cortile, hanno scavalcato una cancellata e raggiunto la strada adiacente il carcere, si sono dileguati nella campagna.

Appena dato l'allarme, sono iniziate le ricerche da parte della polizia e carabinieri che sono poi proseguite per tutta la giornata di oggi. Finora però dei due evasi non è stata trovata alcuna traccia. *(Italia)*

NON ACCENNA A PLACARSI LA SPIRALE DELLA VIOLENZA

MILANO: BOMBA ALL'ATENEO QUASI DIECI MILIONI DI DANNI

L'ordigno al tritolo è esploso negli scantinati dell'edificio
Era stato preparato da un esperto - Numerosi libri distrutti

Milano, 1

Un ordigno esplosivo è scoppiato durante la notte negli scantinati dell'università statale di via del Perdono. L'ordigno ha provocato danni per dieci milioni: sono crollati due tramezzi di mattoni, sono stati distrutti numerosi libri, scardinate tre finestre e infranti numerosi vetri.

Due automezzi che si trovavano nei locali coinvolti dall'esplosione sono rimasti seriamente danneggiati. Frammenti di vetro sono stati proiettati a molti metri di distanza e alcune finestre dell'ospedale policlinico che si trova di fronte, sono andate in frantumi. Gli esperti dei carabinieri, in base ai risultati dei primi accertamenti, hanno espresso l'opinione che l'ordigno sia stato preparato da una mano esperta.

La bomba è esplosa verso la una e 15. Secondo i rilievi effettuati da polizia e carabinieri, gli ignoti responsabili hanno scavalcato la cancellata di ferro che corre davanti agli edifici dell'università, sulla via Sforza, e hanno deposto la bomba sul muro interno di calcestruzzo che divide con un'intercapedine i seminterrati adibiti a biblioteca delle facoltà umanistiche dall'altro seminterrato adibito a parcheggio di auto. L'ordigno sarebbe stato preparato con il tritolo. *(Ansa - Italia)*

TROVATO DOPO 4 GIORNI

PRECIPITA DA UN PONTE dell'Autostrada del Sole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 1

L'impiegato postale Giuseppe Iaccarino, di 38 anni, abitante a Roma, in via Scolea 16, scomparso misteriosamente da quattro giorni dopo avere chiesto soccorso per l'auto in panne sull'Autostrada del Sole, è stato trovato stamane sfracellato ai piedi del pilone centrale di un viadotto alto oltre settanta metri tra i caselli di Barberino di Mugello e di Pian del Voglio.

E' quasi certo che lo Iaccarino sia rimasto vittima di una disgrazia. Per tornare verso l'auto dopo avere dato l'allarme, avrebbe scavalcato la ringhiera del viadotto senza accorgersi che in quel punto le due corsie, Nord e Sud, sono divise da uno spazio vuoto di una decina di metri.

Lo Iaccarino scomparve giovedì sera. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno era partito da casa alla guida di una «500» ed era entrato sull'Autostrada del Sole da uno dei caselli romani. Voleva recarsi dalla fidanzata Anna Rosa Cerrini, abitante a Verona. Una decina di chilometri oltre Barberino di Mugello, quasi in prossimità del valico appenninico, fu costretto a fermarsi sulla corsia di emergenza fra le gallerie Massa e Poggio Palina, precisamente nel viadotto Rio della Coretta.

Ottenuto un passaggio da un automobilista lo Iaccarino raggiunse alle 21.30 il casello di Pian del Voglio dove però non c'è servizio di soccorso. Fu aiutato ugualmente. Gli addetti al casello si misero in contatto via radio con i loro colleghi di Barberino di Mugello i quali incaricarono di recarsi nel punto in cui lo Iaccarino aveva lasciato la «500» che secondo lui aveva un cattivo funzionamento alla dinamo. Si suppone che lo Iaccarino abbia avuto un passaggio da un altro automobilista che viaggiava in direzione di Firenze.

La ricostruzione ovviamente è ipotetica ma è sorretta dalla logica. E' notte l'impiegato deve avere avuto difficoltà a riconoscere il punto esatto in cui aveva lasciato l'auto, ma una volta individuata la «500» deve attraversare la corsia Sud e portarsi su quella Nord. Si trova davanti al guard-rail sul quale c'è una ringhiera alta un metro e settanta. Per scavalcarla lo Iaccarino forse si abbassa per passare fra una sbarra e l'altra, ma dall'altra parte c'è il vuoto: il giovane precipita e si sfracella dopo un volo pauroso. **F. A.**

POESIA DELLA NORVEGIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oslo — Questa suggestiva immagine che sembra riproporre la bellezza della natura terrestre mentre l'uomo è impegnato verso gli orizzonti spaziali è stata fatta nel Nord norvegese

UNA STRAZIANTE SCIAGURA ALLE PORTE DELLA CITTA' MARCHIGIANA

Ragazza e bimbo falciati da una macchina a Macerata

Le vittime avevano rispettivamente 13 e 7 anni - Incolumi cinque giovani sull'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Macerata, 1

Una «850» ha investito e ucciso una ragazza e un fanciullo. Il tragico incidente è avvenuto oggi a Corridonia (Macerata), nei pressi della zona industriale. Le vittime sono Riana Rapanelli, 13 anni, e Maurizio Porfiri, 7 anni, entrambi residenti a Corridonia. Sono stati falciati da una vettura sulla quale viaggiavano cinque giovani.

La conduceva Giulio Beccaccia, 19 anni, operaio calzaturiero, con a bordo Gianna e Aldo Carletta, rispettivamente di 17 e 12 anni, entrambi residenti a Corridonia; Albino Muscoli, 18 anni, da Tolentino e Mirella Vistosini, 16 anni da Corridonia. L'auto stava percorrendo la strada provinciale maceratese in direzione di Corridonia quando è finita addosso ai due poveri ragazzi che, a piedi, procedevano nella stessa direzione.

E' stato un urto tremendo: le due vittime sono state scaraventate con estrema violenza sull'asfalto. La «850», ormai priva di ogni controllo, ha proseguito la sua corsa e dopo aver travolto un paracarro è volata in un campo adiacente, continuando a correre ancora per un centinaio di metri.

Alcuni automobilisti di passaggio, che avevano assistito impotenti alla tragedia, hanno prestato i primi soccorsi. Riana Rapanelli e Maurizio Porfiri sono stati trasportati con un'auto all'ospedale di Macerata. Ma è stato inutile: hanno purtroppo cessato di vivere durante il tragitto. Nell'investimento avevano entrambi riportato la frattura della base cranica e di alcune vertebre.

I cinque giovani che si trovavano a bordo della «850» investitrice sono rimasti tutti incolumi. Circa le cause della sciagura si sa ben poco. Anche le testimonianze, quelle di coloro che hanno assistito alla tragedia, sono contrastanti. C'è chi sostiene che i due ragazzi camminavano appaiati sul lato destro della strada, e cioè nella stessa direzione di marcia della vettura, e chi invece sostiene che Riana e Maurizio siano stati investiti mentre stavano tentando di attraversare la strada per raggiungere alcuni loro amici che si trovavano dall'altra parte.

Silvano Stella

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Il dott. Kurt Debus direttore del centro spaziale di Capo Kennedy segue dalla sua poltrona sui monitor le fasi del movimentato volo di Apollo 14 in viaggio verso la Luna

L'isola dei gabbiani

DOVESSI far uso della didascalica ironia di cui si vale Melville descrivendo le isole Galapagos, altrimenti denominate Encantadas, potrei dettare una rapida anagrafe di quella che, per semplice connotato conoscitivo, definirò come «mia» isola: Uomini nessuno - Gabbiani 500 - Microorganismi marini quantità sconosciuta.

L'isola, di ridottissime misure, appare e scompare, secondo l'alternarsi delle maree, poco al largo dello sbocco in mare aperto di un modesto corso d'acqua. Essa consiste di un frastagliato basamento sassoso, eroso dalla salsedine e qua e là rivestito di alghe: affiorando dal mare in alcune ore del giorno e secondo uno sconosciuto rituale, viene completamente occupata da una colonia di gabbiani. Questi uccelli, dal purissimo color bianco cenere, che dà loro una gelida grazia iperborea; così estrosi e liberi nel volo, assumono, non appena siano calati a terra, una immobilità quasi assoluta. Orientati tutti, senza eccezione, nel medesimo verso, che è spesso quello da cui soffia il vento, sembrano preda di una goffa estasi, finché non li riscuote l'improvviso librarsi di uno di essi, cui fanno seguito, uno dopo l'altro, simili ad una bianca folata roteante sull'acqua.

La vista dell'isola rinnovata nel monotono andare e venire dal lavoro, mi conforta o delude secondo che vi si affollino i suoi candidi abitanti. Nel giro della costa, ormai esclusivamente segnato da insediamenti portuali e industriali, quel piccolo tratto sassoso popolato di vita selvaggia, ha il fragile aspetto di un luogo accerchiato e morente.

A volte il mare di piombo ricopre e cancella tutto e dei gabbiani non vi è più traccia, come se un'emigrazione improvvisa li avesse dirottati altrove. Ma il giorno dopo, eccoli nuovamente riuniti nella loro sosta misteriosa, sul banco riemerso.

E' curioso come l'attenzione che, da qualche tempo, ho rivolto a quel frammento insignificante di terra coincida con parellele esperienze tratte nel lavoro della scuola.

Allarmanti notizie mi giungono dai miei giovanissimi allievi. Fin dai primi giorni del nostro incontro ho notato che essi sono, in maggior parte, molto sensibili a quello che usiamo definire il «mondo» degli animali.

Nei loro disegni, nei lavoretti in plastica, in certi ingenui resoconti, nei ricordi che si colorano invariabilmente di favoloso, affiora in modo costante questa calda curiosità. Mi è parso di capire come essi avvertano che tra le loro persone e la natura, o ciò che di essa rimane ed è disponibile in scampoli di prato o di bosco o di spiaggia, gli animali (insetti, uccelli, piccoli mammiferi e rettili) costituiscono una sorta di intermediario non facilmente sostituibile.

Anche se il vocabolario ecologico rimane loro ancora interdetto nei suoi precisi termini scientifici, balena certamente in questi ragazzi il barlume di un ciclo, di un vincolo vitale fra la terra e le sue creature, assieme ad una deludente sensazione di qualcosa di inappagato: le notizie allarmanti riguardano infatti il silenzio delle ultime campagne, che essi perlustrano, nelle ore libere, per gioco o scoperta, lo spopolarsi delle macchie, il vuoto del cielo.

Mai come oggi, libri e riviste presentano patinate immagini di animali, e storie di animali sono raccontate all'infanzia dagli schermi televisivi. Ma quanto spesso, accanto a non dubbi pregi divulgativi, tutto si congela in un evasivo racconto che non ha riscontro con la viva realtà.

Furono proiettate un giorno, per un gruppo di allievi della mia scuola, delle diapositive a colori riprese in una città del Nord. Apparvero così, nella cornice di giardini pubblici, rosee figure di trampolieri, scoiattoli dalla grazia furtiva. Questi esseri apparivano in consuetudine tranquilla con la gente che si trovava lungo i viali e le rive dei laghetti. I loro movimenti, i colori del piumaggio e delle soffici pelli, gli approcci, l'accettazione, appena cauta, del cibo, tutto ciò poteva essere osservato in tutta calma.

Si denotò subito, fra quanti erano presenti allo spettacolino, in fondo niente affatto eccezionale, un senso di ammirato stupore, come se ciò che appariva nelle diapositive fosse il resoconto di un safari in un lontano angolo d'Africa. E fu espresso, insieme, il disappunto perché consimili, graditi incontri non potessero verificarsi anche da noi.

Nello stadio di irreversibile disintegrazione dell'ambiente naturale, alla quale ci stiamo purtroppo abituando, appare perfino monotono insistere sul valore educativo (conoscenza più amore) offerto — ma potrà ancora avvenire? — da un contatto spontaneo e autentico dei ragazzi, mai come oggi con gli occhi spalancati alla vita, con quei complessi mirabili ed equilibrati di esistenze animali e vegetali che sono i campi, gli stagni, i boschi, ancora non degradati e inquinati.

Stupisce ancora come da dodicenni, o poco più, ci vengano raccontate storie di un incontro con un riccio o della scoperta di un nido che racchiudeva piccole uova maculate, come di cose lontane, che il velo del ricordo già rende fantastiche o improbabili.

In una recente mostra ornitologica, alcuni miei giovani accompagnatori rimasero come impietriti davanti ad un grosso gufo reale (robustamente incatenato), il quale, chiuso in un superbo ritegno, fissava il vuoto con i suoi enormi occhi di cristallo; e fu chiaro che considerarono l'uccello come un animale di specie mitica.

Così il rapporto con le matrici originali del nostro mondo si fa, fin dai più verdi anni, sempre più difficile e deformato, finché più nulla di autentico sapremo riconoscere e ci appagheremo solamente di esangui riproduzioni. E' probabile che anche l'isola dei gabbiani, infinitesimale entità geografica, abbia un destino precariamente segnato. Quando passo da quelle parti finisco sempre per esplorare con gli occhi la linea bassa della costa. E se vi ritrovo la candida nube di uccelli, è come se ne giungesse il muto richiamo, o forse, un lucido ammonimento.

Rinaldo Derossi

MARE E NAVI PROTAGONISTE DEI DUE IMMORTALI POEMI DI OMERO

Quel diavolo di un Ulisse navigava anche di notte

La rotta seguita dall'isola di Ogigia a quella dei Feaci è il primo accertato documento che lega praticamente la stella polare alla navigazione - Significato della componente celeste

2

Interessanti notizie rileviamo qua e là nei poemi omerici nei riguardi della manovra delle navi. Con propulsione a soli remi è possibile figurarsi le operazioni eseguite dal bordo sia nelle navigazioni in mare aperto sia nelle fasi di attracco e disormeggio, e ciò naturalmente a prescindere da ogni considerazione sulle difficoltà inerenti al mantenimento del necessario buon accordo di tanti remi in una voga prolungata. Circa la navigazione a vela c'è da premettere che il navigante dell'epoca non conosceva l'arte del bordeggiare, anche perché le vele avevano possibilità di stringere solo i venti spiranti dai quartieri poppieri. Il vento di Borea impedisce ad Ulisse di doppiare il Capo Malea e lo allontana da Citera verso Sud (Od. IX, 80-81). Con venti favorevoli e mare non molto agitato si legge spesso nell'Odissea che «vento e timonieri guidavano la nave».

Ulisse - mendicante, inventando per Eumeo il viaggio da Creta all'Egitto, così pittorescamente lo descrive (Od. XIV, 252-256): «navigavamo con vento di Borea bello e gagliardo / facilmente, come sopra un fiume; nessuna / delle navi ebbe a soffrire, ma (noi) sani e salvi / sedevamo (ossia restavamo inoperosi); poiché vento e timonieri guidavano (bastavano a guidare) le navi». Se tuttavia il vento rinforzava minaccioso, allora si ammainavano le vele e, trattandosi nella quasi generalità dei casi di navigazioni costiere, a remi si cercava scampo a terra: si regolarono così gli Ulissidi nel viaggio che doveva portarli al paese dei Lotofagi (Od. IX, 72-73).

Controversa è di questo viaggio l'interpretazione della maniera di procedere delle navi nella tempesta. La traduzione letterale del passo greco (Od. IX, 70) è «allora le navi erano spinte obliquamente». Se con ciò dovessimo capire che esse navigavano inclinate, trasversalmente o longitudinalmente, bisognerebbe accettare come concetto espresso della obliquità il riferimento tra il piano di galleggiamento attuale e quello della nave dritta. Tuttavia accanto a questa spiegazione generalmente ammessa che ci lascia però alquanto perplessi, l'altra vogliamo avanzare di più probabile attendibilità. In quel frangente gli Ulissidi navigavano con vento e mare in poppa o, comunque, provenienti dai quartieri poppieri: «Giove mandò un vento di Borea con tempesta violenta» (Od. IX, 67-68).

Ora, con condizioni di tempo così sfavorevoli le navi, non governando, tendevano a disporsi di traverso, a traversarsi al mare, come diciamo oggi, sicché in ultima analisi esse erano spinte su una rotta inclinata, cioè obliqua, rispetto alla direzione delle onde. Il restare traversati al mare avrebbe comportato poi il capovolgimento inevitabile delle navi, e quindi quella rotta obliqua presagiva la rovina che Ulisse effettivamente paventò (Od. IX, 72). Calate le vele, che del resto il vento cominciava a strappare, gli uomini ripresero il governo degli scafi a mezzo dei remi, e raggiunsero così in salvamento la costa vicina.

Quando tuttavia una nave era sorpresa dalla tempesta in alto mare e le era precluso ogni possibilità di tornare a riva, allora al pilota restava come unico scampo il tentativo di mantenere coi soli remi il governo della nave che egli abbandonava ai capricci del vento e del mare, nella speranza di un pur qualunque approdo conclusivo. In questo caso il pericolo, sempre che la nave avesse resistito alla forza distruttiva degli elementi, era costituito all'arrivo dalla violenza delle onde e dalla natura della spiaggia. Della flotta di Menelao, investita dall'uragano al largo del promontorio Maleo, una parte delle navi vanno a sfracellarsi sulle rocce cretesi, in prossimità di Festo, mentre il re, impossibilitato a reagire, viene sospinto con cinque navi sulle coste del lontano Egitto (Od. III, 286-300). Insuperabile è l'efficacia con cui Omero descrive la drammatica situazione della zattera di Ulisse in balia della tempesta davanti alle coste Feaci (Od. V, 331-332): (la zattera) ora Noto gettava innanzi a Borea, perché la portasse via / ora Eolo cedeva a Zeffiro perché la spingesse».

Considerata in particolare è la manovra di ormeggio della nave a venti remi con cui Ulisse condusse a Crisa la leggiadra Criseide e la sacra ecatombe (II.I, 432-437): «e quelli, allorché giunsero dentro al porto molto profondo / (e furono) ammainate le vele, le collocarono nella nera nave; / accostarono quindi l'albero al cavalletto (di sgombro), dopo averlo slegato di sotto dalle funi (gli stragli) / rapidamente; poi spinsero la nave verso la spiaggia con i remi. / Subito dopo gettarono le pietre-ancore e si ormeggiarono di poppa con le gomene / ed essi uscirono quindi sulla riva del mare».

In qualche caso (Od. XIII, 77) si precisa che queste pietre-ancore erano forate per far passare la gomena di ormeggio: è possibile allora supporre che non si desse fondo a queste pietre-ancore nel senso che oggi diamo all'espressione «dar fondo», ma che, lanciate sulla spiaggia, ci si servisse di esse per stabilire il primo contatto con la terra; poi gli uomini incaricati sbarcavano e con altre funi, passate intorno a pali appositamente conficcati sul lido, o, ad alberi, assicurassero la nave all'ormeggio.

Con operazioni quasi perfettamente invertite rispetto a quelle eseguite da Ulisse a Crisa, è descritta la manovra compiuta da Telemaco che da Itaca fa rotta per Pilo con una navè pure da venti remi (Oo. II, 416-430).

La navigazione poi si svolgeva più generalmente nelle ore diurne, dall'Aurora «dalle rosee dita» alle prime ore notturne. Solo ai Fenici che sono «navigatori famosi» (Od. XV, 415) è concesso navigare sia di giorno sia di notte, come sottolinea il porcaro Eumeo nella esposizione della sua storia (O. XV, 476): i Feaci riportarono Ulisse ad Itaca con un viaggio notturno; ma anche i Feaci sono «amanti del remo» (Od. V, 386) « non di archi o di frecce si curano bensì di alberi e remi e navi simmetriche» (Od. VI, 270-271). In qualche caso tuttavia pure gli Achei tentano l'avventura di notte, ma per sfuggire ad un pericolo incombente: è il caso di Telemaco nella traversata da Itaca a Pilo per evitare gli eventuali agguati dei Proci.

Nei racconti delle sue traversate, solo due volte Ulisse specifica esplicitamente di aver navigato di notte e di giorno (Od. X, 28 e X, 80); ed è invero significativa la circostanza che tutte e due le volte le navi partivano dall'isola di Eolo. Ora, se è possibile attribuire la prima decisione di navigare nottetempo alla fiducia degli Ulissidi nella benevolenza di Eolo, ospite cordiale per la durata di un mese, resterebbe ingiustificata l'analoga decisione susseguente, con una partenza caratterizzata dal manifesto corruccio del Signore dei venti, se volessimo concludere col solito intervento divino. Si può pensare invero che Omero abbia implicitamente immaginato l'isola di Eolo in una zona a venti predominanti di direzione costante in determinati periodi dell'anno e che possa aver stabilita la partenza degli Ulissidi nel periodo dei venti favorevoli ad una rotta verso Itaca. Va osservato infatti che sia nella navigazione di nove giorni dall'isola di Eolo al ritorno alla stessa isola sia in quella di sei giorni dall'isola di Eolo al paese dei Lestrigoni, non si hanno notizie d'una qualche osservazione notturna del cielo a controllo della rotta, del tipo di quelle che terranno Ulisse sveglio nelle diciassette notti dall'isola Ogigia alla terra dei Feaci, l'altra traversata di cui ci resta prova sicura d'un navigare notturno. Comunque sia, gli Ulissidi temevano di restare di notte per mare per le ragioni che pensiamo comuni a tutti i naviganti dell'epoca, e che ci sono fornite da Euricolo al largo dell'isola Trinachia (Od. XII, 286-290): «dalle notti venti pericolosi a rovina delle navi / insorgono; dove uno potrebbe sfuggire all'improvvisa disgrazia, / se repentinamente dovesse arrivare un uragano di vento / o di Noto o di Zeffiro che soffia contrario? Questi soprattutto / sfondano le navi, (anche) contro il volere degli dei signori».

Alla fine della giornata di navigazione le navi più in generale venivano tirate a secco e, in previsione di soste prolungate nel tempo, si provvedeva a puntellare convenientemente le carene per una più uniforme distribuzione dei pesi costituenti la nave: gli uomini di Ulisse, al ritorno della missione a Crisa, (II.I, 485-486): «...trassero a terra la nera nave / in alto sulla sabbia e tesero di sotto (misero in forza) grandi puntelli». Per la manovra contraria bastava poi tirar via i puntelli e spingere la nave in mare. Sia nell'operazione di alaggio che in quella contraria del varo venivano adoperate delle travi a leva (O. V, 261) per agevolare il lavoro. Quando una nave era rimasta molto tempo in secco, prima del varo si rendeva necessario scavare nella sabbia un canale di guida fino alla battigia per eliminare sul tratto di spiaggia, interessato alla discesa, gli ammassi di sabbia portati dal mare o comunque formatisi nel tempo: così gli Achei, dopo il sogno malefico di Agamennone, (II.II, 153-154) ripulivano i canali e toglievano i puntelli da sotto le carene.

Sul tema della navigazione sarebbe interessante sapere quali conoscenze avesse il mondo omerico della volta celeste, e in che misura esse fossero utilizzate per mare.

Nella navigazione dall'isola Ogigia a quella dei Feaci, di notte, con le Pleiadi al di sopra dell'orizzonte, il navigatore solitario si atteneva con scrupolo all'esortazione di Calipso di tenere sulla sinistra della sua rotta l'Orsa che gira sempre sullo stesso posto (Od. V, 269-274). E' forse questo il primo accertato documento che lega praticamente la stella polare alla navigazione, e sembra di certo significato la circostanza che Omero abbia introdotto la componente celeste nella traversata che finalmente avvicinò Ulisse alle coste di Itaca. Anche la citazione delle Pleiadi sta ad indicare che il viaggio ebbe luogo nel periodo che, qualche secolo dopo, Esiodo designava come sicuro nei viaggi per mare. Ed infatti per diciassette giorni Ulisse navigò tranquillo (Od. V, 278), e la tempesta del diciottesimo rientrava nelle eccezioni, pure previste da Esiodo, essendo stata sollevata da Poseidone. D'altro canto la partenza dagli altri paesi toccati nel lungo peregrinare degli Ulissidi rappresentò, più in generale, una fuga senza possibilità di scelta del tempo propizio, mentre si può fondatamente supporre che, arrivato l'ordine superiore per la liberazione all'ottavo anno di permanenza in Ogigia, Ulisse abbia disposto le cose in modo di prendere il mare appunto dopo la levata delle Pleiadi.

Antonio Servello

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Amalia Rodrigues la famosa cantante dei «fado», insuperata interprete del folklore portoghese e spagnolo è giunta all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Lisbona. A Roma Amalia Rodrigues si è esibita ieri sera in un applaudito recital

Biblioteca

La riforma del vocabolario

«Lo spirito umano fa sempre progressi, ma lenti e per gradi. Quando egli arriva a scoprire qualche gran verità che dimostri la falsità di opinioni generali e costanti, e che farebbe fare un salto a' suoi avanzamenti, il più degli uomini ricusa di ammetterla, segue placidamente il suo viaggio, finché arriva a quella tal verità, la quale come tutte le altre di tal natura, non diventa mai comune, se non lungo tempo dopo ch'ella fu (ancorché geometricamente) dimostrata».

Non possiamo certamente dire, oggi, se Nicolò Licciardello, il filosofo catanese scomparso due anni or sono dopo averne sfiorati gli ottantasei, fosse stato confortato dalla pagina di Leopardi, attendendo alla stesura di questa *Riforma del vocabolario;* ma la monumentalità dell'opera, e la testimonianza stessa dell'autore, ci provano come lo spirito non ne fosse molto distante. Ché, se tante sono le opere d'impegno che sollecitano l'intelligenza umana, poche di esse sono di tale straordinaria portata come, appunto, un'intera «riforma» del vocabolario tradizionale, cui il Licciardello, riconoscendo la anarchia alfabetica, mise mano, durante tutto un trentennio, al fine di ordinarlo secondo la categoria dei concetti. Fatica che può apparire «anacronistica ed eccezionale», in tempi in cui l'obiettivo è sempre quello di raggiungere i massimi risultati con il minimo sforzo, e alla quale non sono mancati autorevoli pareri sull'edizione manoscritta, prima che la benemerita editrice LINT di Trieste e la passione del figlio la raccogliessero in un grosso volume, quale esce in questi giorni con elegante veste tipografica: diciamo del parere di Gentile, o di Solmi, dell'entusiasmo suscitato in Andronescu; e dello studio di Carmelo Ottaviano, dell'Università di Catania, che è riportato in una delle appendici dopo essere apparso su una quotata rivista filosofica. In che cosa, dunque, consiste questa riforma di Licciardello? «Consiste nel rifare le definizioni di tutti i termini tradizionali di uso più comune e frequente e nel rifare tali definizioni ordinandole per genere e specie secondo la categoria dei concetti, la quale deve seguire parallelamente la gerarchia delle essenze delle cose». Si tratta, insomma, di un tentativo di trasformare la *conoscenza,* che per sua stessa definizione non è sistematica, in alcunché di organico, quale soltanto la *scienza* può garantire e rappresentare. In tale prospettiva, non sfuggirà neanche al lettore meno educato alla filosofia (e uno dei pregi dell'opera è proprio in quella sua chiarezza che non pretende basi specialistiche in chi l'affronta) come l'assunto del Licciardello vada interpretato sotto diversi aspetti, i quali si riuniscono poi nella comune matrice della *ricerca.* Sicché l'opera stessa, non limitata a una raffinazione di tipo esclusivamente lessicale, che significherebbe una riforma *nella* struttura e non un suo superamento, acquista le dimensioni di una «nuova applicazione del metodo», in cui la preponderanza dell'apparato lessicale dipende dalla necessità dell'esemplificazione.

Ma largo spazio occupano le considerazioni squisitamente filosofiche, scientifiche e letterarie, poiché tutte le discipline giocano sullo sviluppo della semantica; e gli stessi esempi, che sono ben lontani dall'esaurire la sfera di ricerca, indicano come il *vocabolario universale riformato* potrà essere soltanto una conseguenza dell'attività speculativa del Licciardello, al cui opera — è stato acutamente scritto — «appare collocata a monte della storia, in una sfera contemplativa ove la speculazione sembra sottrarsi ai vincoli cronologici».

Abbiamo detto, all'inizio, che, quand'anche si riscoprano o si dimostrino grandi verità, l'uomo tarda ad accoglierla; e noi stessi, al di fuori del giudizio critico (cui solamente esperti cultori della filosofia del linguaggio potranno dare una dimensione storica proiettata nel futuro), ci limitiamo — e non è poco — a ribadire l'eccezionalità dell'opera, la quale merita tutto il nostro rispetto per la serietà con cui è stata compiuta e tutta la nostra attenzione per la profonda vastità della sua indagine.

Roberto Damiani

Nicolò Licciardello, *La riforma del vocabolario,* LINT, Trieste, dic. 1970).

Pinocchio oggi

Firenze, 1

L'unione delle Nazioni Unite per l'infanzia, che ha sede a Parigi, ha chiesto ufficialmente all'ente provinciale del turismo di Pistoia di poter fare di Pinocchio, per un anno, il «messaggero dei bimbi di tutto il mondo». All'iniziativa si stanno interessando il Ministero del turismo e dello spettacolo e la direzione generale dell'ENIT.

Intanto stanno giungendo a Pistoia da tutte le parti del mondo i componimenti di migliaia di alunni dai sei ai dodici anni. Questi bambini hanno partecipato al concorso internazionale «Pinocchio oggi». La premiazione e la proclamazione del vincitore assoluto si svolgeranno agli inizi dell'estate. *(Ansa)*

DISCOPANORAMA

FABRIZIO DE ANDRE': «UMANITA' NEI VANGELI

*Fabrizio De Andrè: «La buona novella» - 33 giri Produttori Associati - Ricordi PA LP 34 - *****

Ritardo incolpevole, il nostro, nel recensire questo album (che per qualcuno sarà stato addirittura gradita strenna natalizia): ci voleva davvero, per «La buona novella», una «sospensione del giudizio», tale da consentire tante e poi tante riletture, sempre più approfondite, sempre più capaci di illuminare ogni sfumatura del complesso, non facile discorso che nel 33 vien fatto (e, questo, significa anche esplicito suggerimento all'ascoltatore: rimettere più e più volte il 33 sul giradischi...).

Fabrizio, lo conoscerete tutti, almeno di fama: ha iniziato con la protesta («La ballata dell'eroe», «La ballata del Michè», «Vecchia città») quando la protesta non era ancora di moda; ha parlato d'amore (non di quello «eterno», rivolto a un particolare essere, ma di quello che ciascuno di noi «rinnova» a ogni incontro: «E quando a due occhi di un altro colore - dirai queste stesse parole d'amore...»), e lo ha fatto, in una «sua» ineffabile maniera, anche quando la solitudine e la necessità di un «amore qualsiasi purché sia amore» non erano ancora argomento corrente, come oggi; ha continuato, con coerenza ammirevole, il suo cammino, ma — a un certo punto — è sembrato averlo concluso in un cerchio senza uscita, con un disco amaro e tragico («Tutti morimmo a stento») in cui la morte diveniva paradossalmente l'unica «apertura», l'unica speranza, oseremmo dire, concessa a un'umanità assetata di pace e di giustizia.

Ma il cerchio non si è chiuso; con «La buona novella», con questa cantata a più voci, il viaggio di Fabrizio è ripreso: tutto proteso, ora più che mai, alla ricerca dell'uomo «intero», di una religiosità «umana» cui l'autore, è chiaro, aspira senza speranza. Un cenno di spiegazione lo pretendono i testi: che sono frutto, in massima parte, di un attento e minuzioso lavoro di rielaborazione, incastro, «collage» fatto sui «Vangeli» apocrifi, quei testi risalenti ai quattro primi secoli dell'era cristiana che la Chiesa ha poi rifiutato. Assolutamente originali (e di tutto rilievo) sono invece, nell'ambito della cantata, i passi che si riferiscono a Giuseppe, agli episodi della Via Crucis, al testamento di Tito, il ladrone «buono» scelto come compagno del Nazareno.

Con quest'opera (che musicalmente si avvale di motivi che «pescano» profondamente nel nostro e nell'altrui patrimonio folklorico e religioso, e che perciò acquistano un'accezione particolarmente significativa di «ricerca delle origini») Fabrizio apre un discorso che — si direbbe — si rivolge a ognuno dei suoi ascoltatori; perché ognuno appunto, secondo sensibilità e coscienza, legga nella «Buona novella» un ammonimento, un appello, una professione di fede (o di non-fede), comunque un coerente e meditato «messaggio». I momenti dell'opera che ci sembrano più importanti sono l'introduzione, «L'infanzia di Maria», occasione di perfetta aderenza tra musica e testo; e poi, il suggestivo «Sogno di Maria» e quel «Testamento di Tito», che nelle sue tesi al limite del blasfemo, assume colorazioni lievemente «maudit». Una parola a parte merita il finale, quel «Laudate hominem», che di Fabrizio esprime appieno, riassumendoli, la religiosità e il misticismo «umani».

Il seguito di Lola

*The Kinks: «Apeman» / «Rats» - 45 giri Pye-Ricordi P 67029 - **.*

«Lola» (la storiella di un ragazzo piuttosto impacciato alle prese con una ragazza piuttosto disinvolta) ha avuto tanto successo che i Kinks hanno pensato di farle seguire una... seconda puntata. «Apeman» esce proprio con lo slogan: «il seguito di Lola», e della prima canzone ha la stessa scansione ritmica e la stessa andatura, cantilenante e a lungo andare ossessiva. Un motivo che farà salire ancor più le quotazioni del complesso inglese, protagonista di un bel ritorno di fiamma, dopo i successi dell'era beat: tanto più che, sul retro, si incappa in un titolo formidabile (in clima beat — appunto — riveduto e corretto secondo gli attuali moduli «progressive»). Movimentatissima, «Rats» piace soprattutto per il suo fenomenale avvio «sparato», stacco ideale (è un suggerimento) per trasmissioni radio d'avanguardia.

Un santo e il rock & roll

*Christie: «San Bernadino» / «Here I am» - 45 giri CBS 5169 - ***.*

I Christie confermano in pieno i loro buoni numeri, sfornando una «San Bernadino» che (come generalmente tutte le «seconde arrivate» nella discografia di un complesso dal fortunato debutto) non ha l'eccezionale forza di impatto di «Yellow river», ma ne porta avanti con una certa coerenza il discorso, imperniato su un recupero (in chiave «elettrica») di elementi folk e decisamente country. Orecchiabile il motivo, e piacevole anche grazie all'interpretazione vocale di Jeff Christie e degli altri due del complesso. I quali, tuttavia (almeno secondo noi) giocano la loro carta vincente sul retro, con un gustosissimo esempio di «rock and roll revival»: cantando alla maniera di Presley (e giovandosi dell'indispensabile apporto del crepitio del pianoforte in sottofondo), il complesso riesce a far rivivere il r'n'r di 15 anni fa nella lettera e nello spirito.

Il complesso «in» d'America

*The Partridge Family: «I think I love you» / «Somebody wants to love you» - 45 giri Ricordi International SIRBL 20143 - **.*

Dei Partridge Family sappiamo dirvi soltanto che si tratta di un «group» inedito, debuttante, e che per molte, molte settimane sono rimasti al comando delle classifiche americane di «Billboard», proprio con questa «I think / I love you» che ora è approdata in Italia. Il complesso, a quanto è dato capire, riprende in un clima sonoro affatto nuovo, una certa tematica cara alla canzone «flower» di qualche anno fa (amore, amore, amore...: vedi «All you need is love», «We love you» ecc. ecc.), tant'è vero che all'eterno sentimento esso dedica ambedue i titoli del 45. Assai più persuasiva comunque (e decisamente nuova per impostazione vocale e gioco di cori, coretti e azzeccati «call and response» finali) la facciata A, certamente alla altezza della fama acquisita dalla Family oltre oceano. (Ma, da noi, saranno in molti a leggere tra le righe di «I think...» nientemeno che il leit-motiv di «Io cerco la Titina»: coincidenza puramente casuale, com'è ovvio).

Mino, ovvero la tradizione

*Mino Reitano: «Una ferita in fondo al cuore» / «La pura verità» - 45 giri Durium LdA 7710 - ***

Reitano, la consacrazione definitiva, l'ha ricevuta a Canzonissima: è lui, insomma, il Claudio Villa di domani, il coerente ma originale continuatore di una tradizione melodica italiana, che — abbandonati i gorgheggi superflui e i fronzoli démodé — ha ancora molte cose da dire, ed esige ugole squillanti e interpretazioni appassionate, calde, vibranti. Il piazzamento a Canzonissima suona per Mino (che tutte queste doti le possiede) anche come il giusto riconoscimento di una carriera fin qui, tutto sommato, abbastanza aliena dai successi clamorosi, e il premio per un'ispirazione sempre fedele ai temi della casa, della terra e della nostalgia ad esse legate. Nel trio di 45 sfornati da Mino in occasione della recente sagra canortelevisiva, noi abbiamo scelto quello che abbina «Una ferita in fondo al cuore» e «La pura verità», in cui forse maggiormente spiccano le doti di cantante genuino, non sofisticato, di questo ragazzo calabrese.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

DA ANNI SULLA BRECCIA

*The Tremeloes: «Me and my life» / «Try me» - 45 giri CBS 5139 - ****

Ai Tremeloes un «bravo» tardivo (in effetti, il loro 45 è sul mercato già da un po' di tempo) ma sincero e cordiale: se lo meritano, i quattro ragazzi inglesi, per aver saputo portare avanti, già da parecchi anni, un linguaggio musicale semplice, essenziale, non artefatto, piuttosto difficile da trovare nel mondo delle settenote, sempre a caccia di novità cervellotiche. «Me and my life», del resto, non ha fatto che ribadire perentoriamente i numeri del quartetto: è perlomeno dal '67 che Alan Blakley, Dave Munde, Rick West e Chip Hawkes si sono abituati all'aria rarefatta dell'... alta classifica, e hanno al loro attivo hits del calibro di «Good day sunshine» (una canzone dei Beatles, primo loro successo), «Here comes my baby», «Silence is golden» (soprattutto), «I shall be released», «Call me number one». Sostanzialmente, «Me and my life» non fa che riassumere tutte le qualità musicali espresse dai Tremeloes nei loro precedenti successi, eppure ha un «quid» in più, una «presa» immediata, una capacità di stregare fin dal primo snodarsi del ritornello (orecchiabilissimo).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INAUGURATO A CAPODISTRIA IL SEMINARIO PER LE SCUOLE ITALIANE

AFFETTUOSO OMAGGIO ALL'ISTRIA NEL SALDO LEGAME DELLA CULTURA

Sottolineato dal prof. Gerin il fervido clima dell'incontro che si rinnova da dieci anni Riconoscimento degli esponenti jugoslavi - Elevata prolusione dello scrittore Cassola

«La commovente ricerca di contatti e di cultura, questo desiderio di vivere la vita e i problemi dell'Italia di oggi, rendono estremamente eloquente la manifestazione, che viene pertanto ad assumere da un lato il significato di un rito che si perpetua nel tempo, e dall'altro costituisce un'attestazione di stima e di affetto con la quale noi tutti veniamo in questa nobile Istria in segno di doveroso omaggio verso chi vuole attingere con tanto entusiasmo alla fonte delle libere e profonde tradizioni culturali italiane»: Lo ha detto il prof. Guido Gerin all'inaugurazione della decima edizione dei seminari di cultura italiana riservati a professori e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana della zona sotto amministrazione jugoslava.

Alla cerimonia — tenutasi ieri mattina al «Novo Cine» di Capodistria — hanno presenziato, oltre naturalmente ai diretti protagonisti di questa lodevolissima manifestazione, il Console generale d'Italia a Capodistria, Messina; l'assessore regionale all'istruzione, Giust; l'altro esperto (assieme a Gerin) della delegazione italiana in seno al comitato misto, Angioletti, con i membri Molinari e Mellaro e il collaboratore Malusà; il Provveditore agli studi di Trieste, Fidenzi, il consulente pedagogico italiano nella zona B Visintin, e il consigliere pedagogico dell'Istituto per l'istruzione della Repubblica socialista di Slovenia, De Bernardi. Presenti pure, tra gli altri, gli esperti Zornada e Kolenc, con il membro del comitato misto Sepic; il vicepresidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e Fiume, Fusilli; il consulente pedagogico della Istria a Fiume, Zdenka Susanj.

L'avv. Gerin ha tracciato una panoramica delle precedenti edizioni, ricordando anzitutto come la situazione che si presentava dieci anni or sono nel campo dell'istruzione non fosse certamente quella di oggi. Ecco, allora, che l'intento di raggiungere il duplice scopo del perfezionamento nella preparazione didattica da parte degli insegnanti, e nello stesso tempo, il continuo rapporto tra il mondo culturale italiano e la sua élite nel territorio amministrato dalla Jugoslavia «ci ha spinto a concludere l'accordo di Lubiana del 26 giugno '61, che prevedeva appunto l'istituzione annuale di un corso di studi di cultura italiana con frequenza obbligatoria per tutti gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e per gli studenti delle scuole secondarie».

Con i colleghi jugoslavi — ha ricordato Gerin — si è allora discusso a lungo sia sulle modalità per realizzare questa iniziativa, sia sui limiti dei programmi da svolgere; ma ci si è trovati facilmente d'accordo sull'impostazione generale e sulla necessità di mantenere vivi questi contatti culturali tra docenti di scuole e di istituti universitari italiani con colleghi e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana. I programmi furono limitati in un primo tempo alle materie più specificatamente concernenti lo studio della lingua italiana, la glottologia, la sua storia, non disgiunti naturalmente dalla letteratura; la storia dell'arte completava il programma. Dopo i primi anni di esperienza, si è passati a trattare anche altri argomenti nel campo pedagogico e didattico, oltre a quello della storiografia, della musica e pure dell'economia del lavoro; non è mai mancata la critica cinematografica, tema affidato ormai tradizionalmente al prof. Richard.

«Il collega Angioletti ed io — ha proseguito l'avv. Gerin — siamo particolarmente lieti di poter tirare le somme di questo lavoro svolto in piena armonia con i colleghi jugoslavi, dai quali abbiamo sempre avuto cordiale collaborazione: certi risultati positivi e concreti sono stati indubbiamente raggiunti. Gli insegnanti partecipanti ai corsi, che all'inizio raggiungevano il numero di circa 70, sono oggi 130; e altrettanto vale per gli alunni delle scuole medie superiori, che da 45 nei primi seminari sono ora oltre 200. La cultura non si pesa certo con il numero, ma è indubbio che anche di questa dilatazione numerica si deve tener conto. Il risultato più importante infatti è quello cui tendiamo, cioè l'elevazione culturale, il miglioramento della capacità professionale, la conoscenza dei fermenti culturali, letterari, storici che si dibattono nell'ambito della nazione italiana».

Espressioni di vivo gradimento per il successo dell'iniziativa ha avuto pure il prof. Zekar, preside del ginnasio-liceo «Carlo Combi», il quale ha fatto rilevare come la costruttiva collaborazione da tempo instaurata e perseguita dalle due parti conservi inalterata la propria vitalità, e ribadisca anzi la positiva volontà di continuare a promuovere e perfezionare la forma di concorde operare. E traduce in realtà concreta e feconda la condivisa premura per lo sviluppo culturale creativo, e alimenta la consapevolezza del proposito di agire come fattore auspicato e riconosciuto di comprensione e avvicinamento tra un popolo e l'altro, tra una regione e l'altra, tra l'uno e l'altro paese.

«E' merito del comitato misto italo-jugoslavo — ha concluso il preside — di aver disposto e promosso un'iniziativa così fertile di benefici per la scuola del gruppo nazionale italiano. E va ad esso il riconoscimento di aver adottato una formula flessibile e suscettibile di accogliere varietà di forme e di argomenti, aperta alle proposte che si ricevono dalle sollecitazioni e dai bisogni sentiti della pratica scolastica».

Anche l'Istituto per l'istruzione della Repubblica slovena accoglie tale forma di aggiornamento con pieno consenso: lo ha affermato il suo direttore (per il Capodistriano) Vlado Rotar, il quale ha rilevato che essa costituisce un importante elemento di disponibilità ad una fruttuosa collaborazione tra i popoli limitrofi e le loro culture.

Ospite d'onore di questa edizione dei seminari è Carlo Cassola, che ha parlato sulla sua esperienza di scrittore: si è trattato di un'esposizione di pungente e stimolante interesse, attentamente seguita e vivamente applaudita.

Al termine della cerimonia, una colazione è stata offerta agli ospiti italiani e jugoslavi dal direttore generale dell'Istituto per l'istruzione della Slovenia, Boris Liposic; quindi si sono iniziate le lezioni, che si protrarranno fino a tutto sabato, all'hotel Haliaetum di Isola d'Istria, dove giovedì, alle 20.30, il Circolo italiano di cultura di Isola terrà un recital goldoniano, protagonisti Lucia e Dario Scher, con la collaborazione del prof. Zekar. Venerdì, alle ore 18, il Console Messina offrirà un ricevimento alle autorità ed ai docenti delle nostre Università, che in questi giorni diventano i protagonisti dei seminari di cultura italiana in Istria.

(«Giornalfoto»)

Lo scrittore Carlo Cassola (a destra) con il prof. Gerin nello scenario veneziano della suggestiva piazza di Capodistria

L'HA PRESENTATA IL D.C. ONOREVOLE BRESSANI

Per la Udine-Tarvisio interrogazione al Ministro

Anche la Giunta regionale sollecitata a chiedere la priorità per il completamento dell'autostrada

Il deputato democristiano Bressani ha rivolto una interrogazione al ministro dei lavori pubblici «per sapere — in relazione alle deliberazioni del CIPE, sulla priorità di esecuzione delle autostrade di cui alla convenzione con l'IRI — se non ritenga di riaffermare la priorità, stabilita nel programma economico di sviluppo, dei tronchi autostradali che collegano alla rete internazionale quella nazionale ed i grandi porti e, in particolare, della autostrada Udine-Tarvisio, che attraverso il valico di Coccau congiunge l'autostrada Venezia-Trieste alla grande viabilità del centro Europa».

La possibilità di rinvii più o meno lunghi dell'inizio dei lavori o addirittura modifiche al progetto dell'autostrada Udine-Tarvisio con mutilazione della autostrada fino a Carnia notizie queste «scaturite da fonti non controllate», costituiscono motivo anche di un'interrogazione che il capogruppo d.c. Del Gobbo ha rivolto al presidente della Giunta regionale. Nell'interrogazione il consigliere Del Gobbo chiede di «avere sull'argomento le precisazioni utili a chiarire fino a che punto si possa dar credito a tali notizie, e qualora effettivamente siano insorte situazioni nuove ed impreviste che in qualche modo possano pregiudicare o ritardare la realizzazione di tutta l'autostrada da Udine a Tarvisio, sapere quale sia la azione che la Giunta ha svolto od intende svolgere a tutela degli interessi del Friuli-Venezia Giulia.

RIUNIONE AL COMUNE PER IL FORO ULPIANO

AL VAGLIO GLI SCAVI DEL «SOTTOPARCHEGGIO»

La riforma del traffico: forse Zurigo verrà presa a modello per le innovazioni

E' in programma per oggi, al Comune, una riunione per il «sottoparcheggio» in Foro Ulpiano, sul quale ancora tempo addietro si sono concentrate le apprensioni a seguito degli scavi che vengono effettuati in quella zona. All'incontro odierno prenderanno parte i tecnici dell'AGIP che presenteranno le relazioni conclusive; tali studi dovrebbero tener conto degli interessi pubblici e privati gravitanti sull'area prescelta.

Intanto, sempre in tema di parcheggi e di problemi del traffico cittadino, si è appreso che tra la fine del mese ed i primi di marzo sarà bandito il concorso per la sistemazione della circolazione urbana, che in linea di massima prevede la installazione di oltre una cinquantina di gruppi semaforici, con relativo arredo che dovrà corrispondere alle più avanzate tecniche proposte o realizzate nelle città europee all'avanguardia in materia.

Ieri — come preannunciato — ha ripreso le sue funzioni alla guida dell'amministrazione comunale il Sindaco Spaccini, dopo la breve interruzione che lo ha visto ospite nei centri di Zurigo ed in quelli di Monaco e Amburgo. In merito si è fatto osservare che Zurigo, una città di 600 mila abitanti, può venir considerata ad immagine di Trieste per quanto concerne le sue aree centrali che ripetono il nostro Borgo Teresiano, le sue colline ed i suoi quartieri vecchi. Una città, in definitiva, da utile test per le scelte che saranno operate dal nostro Comune. Ecco, allora, che si tende a parlare di ideale gemellaggio tecnico-concettuale, data la natura dei comuni problemi.

Zurigo, in altri termini, chiede le stesse cose di Trieste: un traffico globale che risponda a tre requisiti fondamentali, e cioè: flessibilità agli incroci; elasticità del programma generale; massima resa dei tempi. Il dipartimento che a Zurigo cura il traffico è quello della polizia urbana, e non dei lavori pubblici; e anche nella città elvetica ci si è orientati verso le isole pedonali, che in un primo momento possono suscitare le proteste dei commercianti, ma che poi ci si rende conto servono ad armonizzare in serenità le attività dei centri commerciali.

Quali, dunque, i risultati di questa visita? Si sottolinea — da parte del Sindaco — che bisogna puntare anche qui da noi ad un elaboratore centrale che «legga» il traffico e che sappia scegliere immediatamente il programma e la soluzione migliore già predisposta. Il concetto dell'«onda verde» può considerarsi già superato, perché non tiene conto di tutta la rete viaria collaterale, mentre è necessaria una vera e propria «maglia» di strade collegate e coordinate. Per attuare tale adempimento si rende necessario procedere per gradi e, in via preliminare, ristrutturare completamente la viabilità; disciplinare i parcheggi, creandone di nuovi e abolendo alcuni dei vecchi; inserire nel nuovo equilibrio il trasporto pubblico che assumerà un'importanza condizionante.

Siamo indirizzati dunque verso un'autentica rivoluzione in questo vitale settore? Il Sindaco Spaccini se ne dice convinto, quando afferma che «il Comune è pronto a passare alla esecuzione del piano».

DICHIARAZIONI DI SPACCINI

L'azione della Comunità per i porti adriatici

Si fa sempre più acuta la esigenza di dare maggiore autonomia ai porti, facilitando anche le procedure per gli adempimenti previsti dal Piano azzurro: e Trieste sarebbe tra le beneficiarie di questi nuovi criteri. Tale affermazione del Sottosegretario alla marina mercantile, sen. Cavezzali, è quanto mai di attualità, a breve distanza di tempo dall'assemblea della Comunità dei porti adriatici, tenutasi a Venezia, di cui si è inteso fare portavoce — in una dichiarazione al «Piccolo» — lo stesso vicepresidente della Comunità, ing. Spaccini.

Spaccini ha sostenuto e sottolineato «la strategia di considerare tutti i porti dell'Adriatico come facenti parte di un asse unico con criteri di intercambiabilità e complementarietà. L'Adriatico non è un bacino staccato dal contesto dei grandi traffici portuali, ma è anzi una componente essenziale d'importanza nazionale e continentale per i collegamenti con il Centro Europa, specialmente in vista della riapertura del canale di Suez».

In merito a tale eventualità, si è affermata la necessità di mobilitare tutti i porti adriatici per essere pronti alla ripresa dei collegamenti in condizioni ottimali rispetto agli altri scali che gravitano nel bacino del Mediterraneo; e oggi i porti dell'Alto Adriatico hanno perduto, per inoperosità parziale, l'antica efficienza. Per quanto riguarda i piani della marineria, il Sindaco ha confermato gli orientamenti di tutti i settori triestini interessati al problema. E cioè che la ristrutturazione si deve risolvere in un effettivo rilancio dell'attività, che può realizzarsi «non bilanciando per linee interne il traffico merci-passeggeri», ma procedendo decisamente per linee esterne, nel quadro delle richieste del noleggio in campo internazionale. Così operando — ha sostenuto — il piano diventa «quasi aggressivo e non rinunciatario, in tutto o in parte, e non servirà solo a contenere degli scontati deficit, ma anche come fase promozionale, i cui risultati potranno ricompensare i sacrifici degli investimenti».

NELLA SEZIONE DC DI SAN VITO

Incontro-dibattito sulla marineria

La sezione di San Vito della D.C. inizierà questa sera, alle 19, nella sede di via Tigor 25, il ciclo delle manifestazioni a carattere popolare che proseguirà poi il primo martedì di ogni mese. Nell'incontro odierno il tema sarà «I problemi della marineria triestina» che avrà come relatore l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino.

STATO CIVILE

1.o febbraio

MORTI: Spetti Guglielmo, anni 61; Guadagni Guido, 83; Trevisan Carlo, 67; Nardo ved. Mainardi Santina, 79; Bramuzzo ved. Pascolutti Linda, 77; Cok ved. Gombac Anna, 70; Cozziani Alverio, 63; Negrini Sergio, 77; Vidimari Marino, 55; De Grassi ved. Pravisani Maria, 66; Palmisano Francesco, 79; Bonetti ved. Posar Maria, 84; Starc Giustina, 59; Grgic Dora, 19; Zorzenon Candido, 59; Jersettig Marcello, 73; Bologna Giacomo, 84; Fontanot Rodolfo, 67; Canzian in Sfreddo Natalina, 62; Capun Viezzoli Rosa, 89; Fignno in Tutta Michelina, 74; Katz Ignazio, 82; Lussi Vittoria, 73; Gullin in Sardo Natalia, 80; Cergol ved. Vecchiet Maria, 92.

NATI: 8.

FULMINEO INCIDENTE VICINO ALLA BASE NAVALE

Precipita con l'elicottero ufficiale triestino a Taranto

Il tenente di vascello Fulvio Bradamante si era levato in volo dalla fregata «Margottini» - Ricoverato con prognosi riservata

Un ufficiale triestino, il tenente di vascello Fulvio Bradamante, di 28 anni, è rimasto gravemente ferito a Taranto, in un incidente di volo. Quale pilota della Marina militare, ieri pomeriggio, egli era in volo di addestramento assieme al sottotenente di vascello Piero Carpi, di 25 anni, di Roma, con un elicottero «Augusta-Bell» della fregata «Margottini», che si trova alla fonda nelle acque di Taranto. Ad un certo momento, forse per un'avaria al motore, l'elicottero è precipitato, andando a schiantarsi in un vigneto ad alcuni chilometri dalla base navale.

Alcuni automobilisti di passaggio, che avevano visto l'aereo perdere quota, sono subito accorsi, ed hanno estratto dall'abitacolo i due piloti, che sono stati trasportati all'ospedale marittimo: il comandante Bradamante è stato ricoverato con riserva di prognosi; il Carpi è stato invece dichiarato guaribile in otto giorni. Sull'incidente le autorità militari hanno ordinato un'inchiesta.

Non è questa la prima disavventura toccata al giovane ufficiale triestino. Sette anni or sono, e precisamente il 25 gennaio 1964, Fulvio Bradamante ebbe un incidente analogo (il caso volle che anche quella volta precipitasse in un vigneto), ma, per fortuna, senza gravi conseguenze: Allora egli era guardiamarina, e frequentava la scuola di volo di Galatina, in provincia di Lecce; stava effettuando un raid chiuso d'istruzione a bordo di «T 6» a doppio comando, quando l'apparecchio piombò al suolo. Il giovane triestino ed il suo istruttore, il sergente Cesare Baccalini, riportarono solo lievi ferite; in particolare il Bradamante rimase ferito ad una mano.

Fulvio Bradamante

Diplomatosi capitano di lungo corso al nostro Istituto nautico, Fulvio Bradamante frequentò in seguito l'Accademia navale di Livorno, dalla quale uscì, nel 1962, con il grado di guardiamarina. Più che per la navigazione marittima, però, aveva una grande passione per il volo, ed ottenne così di poter frequentare la scuola di Galatina e ad entrare nel ristretto numero dei piloti della Marina militare. In questi anni ha fatto una bella carriera: prima fu promosso sottotenente di vascello e poi tenente di vascello, un grado che, nell'esercito corrisponde a quello di capitano. Come pilota, si è specializzato a manovrare tutti i tipi di apparecchi in dotazione alla Marina.

Per parecchi anni e fino a poco fa ha prestato servizio alla base navale di La Spezia, dove aveva conosciuto una ragazza, Enrica Da Pozzo, che ora è sua moglie. I due coniugi non hanno figli. Il tenente di vascello Fulvio Bradamante a La Spezia era imbarcato sulla fregata «Bergamini», e recentemente è stato trasferito a Taranto, sulla «Margottini» come istruttore della scuola di pilotaggio.

Il giovane ufficiale veniva spesso a Trieste a trovare la mamma e il papà, che abitano in via Piccardi 27, e la sorella Marisa, che è insegnante di lingua e letteratura inglese al liceo «Petrarca» di via Rossetti. Un fratello, Franco, laureato in fisica, è ricercatore al CERN di Ginevra. Anche recentemente era stato ospite dei genitori; era ripartito in macchina per Taranto il lunedì della scorsa settimana.

Scuola-Famiglia. Per aggiornamento sul problema della riforma l'Associazione Famiglia e Scuola promuove una conversazione, che avrà luogo oggi, alle 18.30 nella sala di via Battisti 13. Sono invitati insegnanti e genitori.

Giornate di studio sulla riforma tributaria

Il Centro europeo coordinamento istruzione lavoro (C.E.C.I.L.), con il patrocinio della Camera di commercio, terrà il 4 e 5 febbraio, presso la sala dei convegni in via S. Nicolò 5, due giornate di studio sul tema: «La riforma tributaria: conseguenti implicazioni per le aziende e i loro legali rappresentanti». L'argomento è di viva attualità e di rilevante interesse per gli operatori economici di tutte le categorie, in quanto il nuovo sistema tributario nell'ambito della Comunità economica europea dovrà entrare in vigore con il 1.o gennaio 1972. Oltre all'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto deve essere ristrutturato l'intero sistema delle imposte dirette.

Le giornate di studio sulla riforma tributaria sono pertanto di attuale interesse, oltre che per gli operatori economici, dirigenti e funzionari aziendali, anche per i commercialisti, i ragionieri, consulenti amministrativi e tributari. Per ulteriori informazioni, iscrizioni, ecc. gli interessati possono rivolgersi al CECIL, via di Villa Patrizi 4, Roma, oppure alla locale Camera di commercio.

LADRI A BAGNOLI SCONFITTI DA TROPPA INGENUITA'

CON UN PAIO DI FORBICI ATTACCANO UNA CASSAFORTE

Con un paio di forbici, ingenui ladri sono andati all'assalto di una cassaforte. Le punte della loro «arma» si sono però spezzate tra la porta d'acciaio e la cornice dell'armadio blindato e le forbici vi sono rimaste infisse, abbandonate dai ladri sconfitti. Vista fallire l'impresa, i ladri hanno ancora tentato di scalfire con un cacciavite l'intonaco attorno alla cornice del forziere sperando di poter «graffiare» fino al mattone e poi staccare a pezzi la parete e rimuovere così la cassaforte. Ma anche questo tentativo è andato fallito, probabilmente per mancanza di tempo. Comunque anche se gli sconosciuti fossero riusciti nel loro intento, sarebbe stata una fatica sprecata: nella cassaforte non c'erano soldi, ma soltanto documenti.

L'impresa ladresca è avvenuta la notte tra domenica e lunedì nel deposito di kerosene, olio combustibile e gasolio per riscaldamento sito a Bagnoli della Rosandra in località Mattonaia Triestina 331, di Guido Slataper.

I ladri hanno forzato una porta a vetri penetrando così negli uffici, che hanno buttato completamente a soqquadro, riuscendo ad impossessarsi dei biglietti di banca custoditi nel cassetto di una scrivania per l'importo di circa 60 mila lire. Il grosso, pensavano i ladri, doveva essere nella cassaforte; invece si sono dovuti accontentare delle banconote che avevano già in tasca. Nel tentativo di scasso hanno però provocato danni per quasi centomila lire.

La rivoltella nascosta tra i fiori

Quasi parafrasando una canzone, invece di mettere i fiori nei cannoni, un commerciante muggesano ha messo il revolver in mezzo ai fiori. La sua manovra è stata però vista da un bracciante disoccupato, il quale ha pensato di impossessarsi dell'arma. Per farne che cosa? Non lo sa nemmeno lui.

Il commerciante doveva recarsi in Istria e per evitare discussioni e, forse, noie, al valico egli aveva pensato di affidare la pistola a un amico. Non l'ha però trovato in casa e così il commerciante ha pensato di nasconderla in un vaso di fiori. Qualche ora dopo, tornato a Muggia, ha invano ricercato la rivoltella, una bella arma spagnola calibro 7,65. Qualcuno, che appunto aveva visto nascondere l'arma, se l'era presa.

L'autore del furto, Ennio Sossi, di 41 anni, alloggiato in una baracca di San Dorligo della Valle sarebbe ancora sconosciuto se non avesse fatto la «bravata» di esibire l'arma e fingere di sparare attorniato da alcuni ragazzini. Ad un tratto, per puro divertimento, egli aveva minacciato con la rivoltella un fanciullo il quale, spaventato, è andato subito a raccontarlo alla polizia.

Il dirigente del commissariato di Muggia, dott. Volpe, informato del fatto ha disposto la cattura dell'uomo che è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato e detenzione e porto abusivi di arma da fuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione del Signore — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.11.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 8,7; pressione mb. 1005,4 in aumento; umidità 75 per cento; cielo due decimi coperto; pioggia mm 22,3; calma di vento; mare calmo, temperatura del mare 9,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761932; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

HANNO VOTATO QUASI 2900 PERSONE

Eletti i 41 consiglieri nelle primarie della D.C.

Quasi 2900 persone, hanno partecipato alle «elezioni primarie» che la Democrazia cristiana di Trieste ha indetto per la designazione dei propri rappresentanti nelle prime sei consulte rionali che il Comune costituirà fra non molto.

«Questa iniziativa — secondo una nota della DC — che ha dato la possibilità agli abitanti dei rioni interessati ai nuovi organismi cittadini di partecipare direttamente alla scelta di almeno una parte dei futuri consiglieri (i rappresentanti democristiani da eleggere erano 41), ha riscontrato un notevole successo e interessamento: infatti quasi il 50 per cento dei votanti sono stati non soci del partito».

Tra gli eletti, nove non sono soci del partito e cioè Chiara De Paulis (S. Giovanni); Bruno Fumich, Paolo Rabusin e Claudio Scioli (Chiadino S. Luigi); Tarcisio Cignini (Valmaura-Borgo S. Sergio); Pellegrino Zacchigna (Altipiano Ovest); Mario Fabbro, Gabriella Nuciforo e Piero Riosa (Cologna-Scorcola).

Nella Consulta di Chiadino-Rozzol hanno votato 816 persone: sono stati eletti Ennio Bandelli, Narciso Fumo, Fausto Rovina, Claudio Scioli, Tristano Marsillio, Bruno Fumich, Paolo Rabusin.

Valmaura - Borgo S. Sergio (766); eletti: Luciano Hlacia, Anna Maria Babille, Aldo Mosca, Umberto Danielis, Tarcisio Cignini, Dante Zorini, Vittorio Gelleti.

Altipiano Ovest (514); eletti: Rinaldo Decarli, Pellegrino Zacchigna, Giuseppe Sulli, Attilio Lonzari, Delio Tamaro, Silvio Ferlan, Duilio Bernardi.

Cologna-Scorcola (315), eletti: Gianfranco Benci, Ranieri Favetta, Nicolò Leghissa, Mario Fabbro, Gabriella Nuciforo, Ezio Romanò, Piero Riosa.

S. Giovanni (247); eletti: Piero Treibiciani, Mario De Pretis, Chiara De Paulis, Giovanni Maestripieri, Franco Sai, Paolo Pasquinelli.

Città Nuova-Barriera Nuova (221); eletti: Giorgio Pecorari, Vanna Pecorari, Luciano Dreossi, Carlo Masè, Cesare Pellegrini, Arturo Franzolini.

La soddisfazione per il successo di queste nuove «primarie e il ringraziamento agli elettori sono stati espressi dal vicesegretario provinciale della D.C., Arturo Vigini. «Se confrontiamo i dati di oggi, ha sottolineato Vigini, con quelli delle "primarie" dello scorso anno, balza subito in evidenza che la percentuale di votanti è superiore, nonostante il carattere non politico di queste minielezioni. Questo ci conferma la sensibilità dei cittadini alla nostra iniziativa e la loro volontà di partecipazione. Con questo strumento noi abbiamo voluto allinearci allo sforzo che la amministrazione comunale conduce, diretto a rendere sempre più partecipato l'apporto dei cittadini alla conduzione della cosa pubblica».

«Il fatto poi — ha concluso Vigini — che le zone periferiche abbiano risposto con maggiore intensità all'appello elettorale della D.C., dimostra che ivi esiste una maggiore sensibilizzazione sui problemi del rione. Il decentramento, come fatto politico e come aspirazione comunitaria, è veramente sentito e questa prova ci rende certi che le consulte avranno l'appoggio dei cittadini e potranno influire positivamente sui problemi rionali, soddisfacendo esigenze e richieste che finora rimanevano allo stato di semplici rivendicazioni, non sempre bene espresse e avulse dal contesto della collettività cittadina».

Granzievole mussoli datteri e dondoli da Castelreggio

CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180
SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK
La sportivissima
MATRA 530 LX
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO

OGGI ALLA BORA
Risi coi cavoli
svazeto de vedel
vini locali

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

è in corso la
TRADIZIONALE OPERAZIONE GIOIELLI DI FEBBRAIO
presso la GIOIELLERIA
T. Trevisan
di CORSO UMBERTO SABA N. 5
SE DOVETE ACQUISTARE UN GIOIELLO, NON TRASCURATE QUESTA OCCASIONE ECCEZIONALE

Intervenite al LA FESTA DEI BAMBINI
MINICOM
DOMENICA 21 FEBBRAIO 1971
AI PRIMI 200 BAMBINI DONI SPECIALI
A tutti i bambini i doni delle ditte: Fonti Levissima - Hausbrandt - Salpat - Sibet Coca Cola - Dulciosa - Delser - Fida - La Giulia di Gorizia — Tradizionale gara «come l'Aga Khan al minicom» premio offerto da La Giulia di Gorizia
Informazioni e prenotazioni: ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI
Trieste - Via dei Rettori 1 Palazzo Marenzi (dietro il Municipio e vicino al Palazzo dell'Anagrafe) tel. 68-424 - 36-095

CONTINUA LA NOSTRA
139.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 4 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

MAGAZZINI ALLA STAZIONE
VIA CELLINI 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale)
Fiera del pantalone
PANTALONE VIGOGNA PURA LANA VERGINE
(MARCHIO DI GARANZIA I.W.S.)
CONFEZIONE DI LUSSO, ASSORTIMENTO COLORI DI MODA, TAGLIE REGOLARI, CONFORMATI SNELLI E OBESI
a sole L. 5.000
PREZZO DI EFFETTIVO SOTTOCOSTO
MAGAZZINI ALLA STAZIONE
VIA CELLINI 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale)

DA GENOVA UN'ANALISI SUL PORTO DI TRIESTE

Battere la concorrenza e non solo sopravvivere

Bisogna contrapporre sulle grandi e libere vie del mare una flotta che consenta reali capacità di contrattazione

Sullo sfondo dell'attualissimo argomento del riassetto della marineria italiana i cui effetti o le cui conseguenze si faranno sentire in modo determinante sul nostro porto, di rilevante interesse appare un articolo dedicato al porto di Trieste da «La borsa dei noli», il settimanale genovese dei traffici marittimi, aerei e terrestri. L'articolo, a firma di Massimo Bernardo, presenta una panoramica obiettiva delle esigenze e dei contrasti che hanno distinto la vita nel nostro porto dal secondo dopoguerra. Ma, quel che più conta, le conclusioni appaiono favorevoli al rilancio triestino, non per mero spirito ottimistico, ma per ragionato riconoscimento del valore e dell'attualità economica del nostro emporio.

Nel ricordare che il «Times» del 16 novembre 1955 ebbe a concludere con un tremendo giudizio a proposito del nostro futuro («La storia ha voltato le spalle a Trieste»), Massimo Bernardo così modifica questo giudizio alla luce di quanto avvenuto per Trieste nei quindici anni successivi: «Trieste è sopravvissuta ed ora deve avere i mezzi per trovare il suo nuovo posto nell'alterato equilibrio economico del continente e del Mediterraneo».

A questa conclusione l'articolista de «La borsa dei noli» giunge dopo una lunga disamina sulla situazione emporiale di Trieste divenuta vittima, dopo la seconda guerra mondiale, dei mutamenti storici e della instabilità politica che lasciava presagire un futuro pieno d'incognite e i cui presupposti sono stati tanto spesso oggetto di appassionato dibattito e sono largamente noti.

Di concreto interesse appare perciò il giudizio che il settimanale genovese dà della situazione attuale. Scrive Massimo Bernardo: «La funzione internazionale dell'emporio triestino si è rafforzata con la presenza di 28 consolati dei più importanti Paesi del mondo che dispongono di quanto necessario per agevolare il lavoro dei propri operatori economici in questo porto-emporio che è punto di convergenza di affari, di traffici, di relazioni commerciali di grande interesse. Trieste ha dovuto fare un grande sforzo per inserirsi nella rete europea del petrolio, superando le difficoltà geografiche della barriera alpina, divenendo in breve tempo uno degli scali petroliferi più importanti d'Italia.

A fianco del tradizionale lavoro marittimo del punto franco — prosegue l'articolista — specializzato nel settore dei legnami, degli olii minerali e delle merci varie, si aggiungerà fra breve al punto franco nuovo, la capacità propulsiva del molo VII con fondali da 12 a 16 metri, che consentiranno l'approdo per operare su una superficie complessiva di 240 mila metri quadrati, dotata di un piazzale di circa 100 mila metri quadrati per il movimento e il deposito dei containers.

«Pertanto, nel trasferire in termini moderni — scrive ancora il settimanale genovese — la funzione tradizionale di questo porto, mediante le attrezzature del molo VII e dotando il porto stesso, come è stato dotato, del grande terminal dell'oleodotto Trieste-Baviera, Trieste ha smentito il giudizio negativo che era stato dato. Ha affrontato la sua grande lotta contro la sua prevista sicura rovina inserendosi decisamente in una funzione europea ed internazionale, qualificandosi, fra tutti gli altri porti europei, per la elevata incidenza del traffico di transito a quello col retroterra italiano.

«Trieste — è detto ancora — è tornata ad essere lo ampio sbocco dell'Europa centro-danubiana, inserendosi in un sistema di linee regolari commerciali che assicurano ormai all'emporio triestino collegamenti degni della sua antica tradizione. Il MEC ha aperto nuovi problemi e nuove prospettive allo scalo triestino e così pure lo sviluppo tecnologico dei vicini porti jugoslavi hanno creato nuovi temi che impegnano la politica adriatica. Nel quadro dei traffici mondiali esso risveglia, oggi più che mai, l'interesse dei grandi operatori internazionali, che non sono più, come in passato, individui imprenditori o società di trasporto, ma grandi complessi, nei quali lo Stato, sia in Italia che all'estero, è direttamente o indirettamente coinvolto».

Riconosciuti lo sviluppo dell'ingerenza statale nell'economia, l'articolista sostiene che, soprattutto per Trieste si richiede «nel settore dei traffici marittimi una potente organizzazione statale o parastatale per dare allo emporio triestino e al porto di Venezia uno strumento decisivo. Infatti, non si tratta più di difendere le posizioni del passato, perchè questo lo hanno fatto la capacità imprenditoriale e lo sforzo responsabile delle classi lavoratrici. Lo Stato deve ora mettere in mare una flotta moderna, di grande rendimento, di basso costo di esercizio e di grande capacità funzionale, dimenticando ed eliminando quei criteri che erano alla base della creazione della flotta di p.i.n. nel lontano 1936. «Questi criteri sono stati rimaneggiati ed adattati da una penosa situazione di diatribe politiche fra il Tirreno e l'Adriatico, che hanno portato ad una situazione di stasi per l'uno e per l'altro versante, impegnando il bilancio dello Stato per realizzare una flotta di prestigio».

E ancora: «Il vero problema da risolvere è quello di contrapporre sulle grandi e libere vie del mare una flotta di elevata capacità, così da essere preferita dai caricatori e dai ricevitori. In questo modo si dà all'emporio triestino una reale capacità di contrattazione per l'acquisizione dei traffici proprio in questo ancora troppo breve periodo che ci separa da una più vasta apertura degli scambi internazionali. Per Trieste — conclude il settimanale — occorre una nuova politica per vincere la concorrenza e non per sopravvivere».

Associazione culturale italo-francese. Oggi alle ore 21, verrà proiettato nella sala del Cinema Ariston (via Romolo Gessi) il film di René Clair «Porte des Lilas» (1957). L'ingresso è riservato ai soci.

DOPPIA COPPIA D'ECCEZIONE IN CARCERE

Tenta di far «karakiri» e raggiunge il fratello al Coroneo

Scoperto dalla Volante un pregiudicato svenuto in via Filzi

Appuntamento al Coroneo per due coppie di fratelli. Gino Quinto, uno degli aggressori del carabiniere in borghese sfregiato al Bar Galleria, verrà raggiunto al carcere dal fratello Salvatore, abitante in via del Rivo 42. Si ricompongono così dietro le sbarre due coppie di fratelli noti nella «nera» triestina. Come abbiamo già pubblicato, Alfredo Piccolo arrestato per detenzione abusiva d'arma da fuoco (l'arma è stata trovata in una stufa dai carabinieri che erano alla ricerca di suo fratello) è stato il primo del quartetto ad entrare in carcere. Due giorni dopo lo hanno raggiunto il fratello «Tonino» e Gino Quinto. Al terzetto si unirà ora Salvatore Quinto, il quale era ricercato in quanto deve espiare settanta giorni di carcere.

Lo hanno trovato gli agenti della «Volante»: era disteso a terra, svenuto, in via Filzi all'angolo con via Geppa. La pattuglia comandata dal maresciallo Maier, era stata chiamata l'altra sera in via Martiri della Libertà, davanti al Bar Calipso dove — era stato detto telefonicamente — un uomo tentava di fare karakiri». I poliziotti sono partiti a tutta velocità ma, per quanto presto avessero fatto, non hanno trovato più nessuno. Le persone presenti nel locale pubblico sono state interrogate ma era come cavare un ragno dal buco. Il maresciallo Maier e l'appuntato Biscardi hanno deciso perciò di compiere una battuta nelle strade vicine. In via Filzi, all'angolo con la via Geppa si sono imbattuti in un uomo disteso a terra. Dalle descrizioni fatte dal personale del bar poteva senz'altro essere l'uomo del «karakiri». Gli agenti si sono avvicinati alla persona svenuta e hanno così visto che si trattava di un ricercato. Dopo aver tentato inutilmente di farlo rinvenire gli agenti hanno fatto intervenire sul posto un'autolettiga della CRI.

I sanitari hanno raccolto il ferito e l'hanno accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato all'uomo una ferita da taglio (procotta con un coccio di bottiglia) alla parte sinistra dell'addome, e lo stato di coma etilico. Salda due agenti. Appena possibile, raggiungerà il fratello al Coroneo. E sarà una «doppia coppia» davvero particolare.

Penultimo «incontro» al Centro pedagogico

Oggi dalle ore 16 alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) il settimo incontro sui «Fondamenti scientifici della moderna didattica (strutturalismo)» sarà affidato al prof. Luigi Raimondi che integrerà, specialmente per gli insegnanti delle scuole medie, la sua precedente conferenza trattando di: «Cinema e televisione mediatori tra programmazione e creatività».

I LAVORI IN VIA D'ALVIANO PER LA «CIRCONVALLAZIONE»

(«Giornalfotos») **Sono ripresi i lavori nella zona di Broletto per il completamento — nella stessa zona — della galleria di circonvallazione ferroviaria. Nella fotografia, la demolizione di una casa in via D'Alviano che si trovava sul tracciato. Una particolarità del lavoro, in questa zona, è rappresentata dallo scavo di un trincerone che sarà poi coperto dalla volta della galleria.**

CON UN TELEVISORE PHILIPS ACQUISTATO DA RADIOBACCHELLI

Vince venticinque milioni un fortunato tappezziere

(«Giornalfoto»)

E' un tappezziere dell'Ospedale Maggiore di Trieste il vincitore di 25 milioni in gettoni d'oro, uno dei premi del concorso nazionale della «Philips»: si chiama Renato Pipp, ha 52 anni, abita in via Conti 14. All'origine della sua fortuna c'è... un guasto: lo scorso novembre, infatti, gli si era rotto il televisore, ed egli si recò nel negozio «Radiobacchelli» di via Pascoli 24, gestito dal signor Bruno Bacchelli e da suo figlio Sergio, dei quali egli è un vecchio e fedele cliente. Il gerente lo informò del concorso, comunicandogli, inoltre, che con l'acquisto di un nuovo apparecchio «Philips», quello vecchio, pur essendo inservibile, gli sarebbe stato valutato 70 mila lire. Il signor Pipp si consultò con la moglie, la signora Annamaria, ed insieme decisero di accettare la proposta. E ieri ha avuto l'«incredibile notizia» (così l'ha definita egli stesso di essere proprio lui il fortunato vincitore di 25 milioni. I gettoni li convertirà in moneta sonante, che impiegherà nell'acquisto di un piccolo appartamento. Ma soprattutto intende «ricordarsi» del nipotino Pietro (il signor Pipp ha un figlio, Giorgio, di 32 anni, padre felice di un frugoletto di soli quattro mesi).

Quando aveva saputo che il vincitore dei 25 milioni era un triestino, non ci aveva fatto troppo caso. «Capirete: ero ben lontano dal pensare che tutta quella grazia di Dio fosse piovuta addosso a me». Ma alle 13 ha appreso la bella notizia. E nel pomeriggio, come mostra la nostra fotografia, si è recato assieme alla moglie nel negozio di via Pascoli, dove Bruno e Sergio Bacchelli si sono cordialmente congratulati con il cliente fortunatissimo.

SEGNALAZIONI

Il «Progetto '80»

«Care "Segnalazioni", mi riferisco all'articolo apparso sul "Piccolo" del 2ª gennaio: "Trieste, Venezia e il Progetto '80». E' vero che c'è uno strano modo di affrontare il problema dei porti dell'Alto Adriatico; ma lo strano è proprio che a Trieste se ne parli tanto poco, o addirittura quasi niente. L'argomento sta diventando attuale. Venezia, per bocca del suo Sindaco, ha rigettato in pieno la proposta di dividere le funzioni dei due porti, servendo il traffico passeggeri Venezia e quello delle merci, in linea di massima, Trieste.

«Il "Progetto '80", sebbene ostacolato, anzi "rifiutato in modo esplicito" dal Sindaco di Venezia, va perseguito ed anzi affiancato da quello cui mi ero riferito in una mia lettera precedente: consorzio dei porti adriatici, compresi quelli jugoslavi; divisione delle specifiche attività con particolare riguardo ai rispettivi retroterra.

«Articoli come quello cui mi sono riferito, devono essere meditati nell'interesse dell'avvenire del nostro porto. Grazie per l'ospitalità. Cap. Italo Perlini».

Gli uccelli e la scienza

Il delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, ci scrive:

«Interpellata da numerosi soci e simpatizzanti, questa delegazione, in riferimento alla questione degli uccelli accecati che verrebbero esportati dall'Italia nella Repubblica federale tedesca, che tanta eco ha destato nell'opinione pubblica anche attraverso le "Segnalazioni", desidera portare a conoscenza degli interessati, attraverso le colonne di codesta benemerita rubrica, quanto segue.

«Ci risulta che il Ministro per l'Alimentazione della R.F.T., Joseph Ertl, sia intenzionato a sollevare tale questione nella sessione della FAO in corso a Roma proprio in questi giorni. D'altro canto un recente comunicato stampa del nostro Ministero della Sanità afferma che dalle indagini esperite presso i veterinari provinciali non risulta che i medesimi, durante le visite sanitarie effettuate agli uccelli destinati all'esportazione, abbiano rilevato a carico degli stessi lesioni ai globi oculari.

«Tuttavia il presidente di questa Lega, dott. Ermanno Rizzardi, è in possesso di alcune fotografie inviategli dall'estero raffiguranti cardellini privati del visus.

«Riteniamo che la verità possa trovarsi nel mezzo delle contrapposte tesi Ci sia consentito, infatti, di dubitare che i controlli sanitari espletati in Italia a carico di decine di migliaia di uccelli siano stati talmente accurati da escludere qualsiasi infrazione all'art. 727 del C.P., concernente il maltrattamento di animali.

«Qualche uccello accecato può avere varcato le nostre frontiere, ma il fenomeno non si presta ad essere generalizzato, come è stato fatto dalla stampa d'oltr'Alpe. Tanto, per dovere di obiettività.

«Ridimensionato nei giusti limiti tale episodio, su cui però questa Lega si riserva ulteriori indagini, permane tuttavia in tutta la sua gravità, come azione sanzionata penalmente dalla legge, il fatto che gli uccellatori abbiano steso le loro reti nella stagione venatoria in corso, nonostante sia rimasta inapplicata la legge 28 gennaio 1970, n. 17. Numerosi uccellatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dagli agenti zoofili dell'ENPA, e ci risulta che è già stato emesso il primo verdetto di condanna.

«Ritornando al problema dell'accecamento, non possiamo non far notare che, al contrario di quanto affermato da un lettore nelle "Segnalazioni" del 15 gennaio, il fatto che tale barbara prassi venatoria sia proibita per legge non scoraggia taluni a praticarla (anche il furto è proibito, ma i reati contro il patrimonio sono in continuo aumento).

«Quattro anni or sono il noto scrittore e giornalista zoofilo Guglielmo Bonuzzi denunciò la recrudescenza di tali torture (vietate per la prima volta nel 1924 con decreto legge n. 754 del 4 maggio) affermando che ben cinque diversi sistemi, che andavano dalla puntura con spillo arroventato alla pennellatina con acido solforico, venivano usati per orbare i poveri pennuti.

«Questa Lega inviò alle autorità della nostra regione lo scorso anno una documentazione da cui risulta inconfutabilmente che nel Friuli - Venezia Giulia l'accecamento degli uccelli viene addirittura propagandato da un apposito manualetto stampato nel 1969. Lo argomento è stato ripreso nella relazione tenuta dal prof. R. Videsott, presidente della sezione italiana dell'International Council for Bird Preservation, al convegno transnazionale per la protezione della natura indetto dal Movimento federalista europeo il 30 e 31 dicembre scorso a Udine, e nella cui mozione conclusiva è stato espresso l'auspicio che anche nella nostra regione venga proibito l'aucupio. Richiesta quanto mai logica e giustificata in quanto lo stesso Ministro per l'Agricoltura, Natali, nel presentare al Consiglio dei ministri lo schema del disegno di legge per la proibizione dell'uccellagione, ha osservato come in sede di studio sia emersa l'impossibilità di dettare criteri che potessero garantire la corretta applicazione della legge 28 gennaio 1970, n. 17, cioè l'impossibilità di garantire la sopravvivenza degli uccelli catturati.

«Per concludere, ci si consenta di tranquillizzare il lettore che, nella lettera pubblicata nell'edizione del 28 dicembre scorso della "Cittadella", paventava la possibilità per gli uccellatori di arrogarsi delle benemerenze scientifiche. Abbiamo interpellato dapprima il prof. G. Ballarini, direttore dell'Istituto di clinica medica veterinaria dell'Università di Parma, uno dei maggiori esperti italiani in patologia aviaria, e successivamente lo stesso prof. Balducci, cioè lo studioso dell'Istituto superiore di sanità che sta conducendo degli studi di microbiologia in provincia di Gorizia, per i quali si rende necessaria la cattura di un certo quantitativo di passeriformi. Ebbene, entrambi gli studiosi hanno dichiarato che una eventuale proibizione dell'uccellagione non pregiudicherebbe in alcun modo gli interessi della scienza, in quanto opportune norme di legge già ora consentono deroghe eccezionali e temporanee a favore degli studiosi. I tre o quattro uccellatori che attualmente collaborano con il prof. Balducci non possono certo nobilitare l'attività di tutti gli altri 200 uccellatori regionali».

Risposta ad Annamaria

Alla giovane lettrice Annamaria F., che ci scrive una lunga lettera per denunciare uno spiacevole episodio, dobbiamo dire che non possiamo ospitare il suo scritto solo perché, in casi del genere, ci possono essere due versioni diverse, e noi non abbiamo alcuna possibilità di giudicare l'esattezza né dell'una né dell'altra. Consigli perciò suo padre di rivolgersi al comando.

La «Candelora» questa sera a S. Giusto col nuovo rito

Oggi per la prima volta si celebrerà la «Candelora» secondo il nuovo rito. Nella Basilica di San Giusto alle 19 l'Arcivescovo benedirà le candele, a cui seguirà la processione nell'interno della chiesa e la celebrazione della Messa solenne. Nel nuovo Messale il titolo della festa ha subito un mutamento: non più «Purificazione della B.V. Maria», ma «Presentazione del Signore»; gli orientali chiamano questa festa «Hypapante» (incontro). La liturgia accentua tre incontri: Cristo è la luce, (il grande tema natalizio-pasquale), la Chiesa gli va incontro e gli rende testimonianza, lo Spirito Santo promuove e guida questo incontro luminoso.

Concerto a Postumia del coro di S. M. Maggiore

Nel Duomo di Postumia, davanti a un numerosissimo pubblico, si è esibita domenica la Società polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste. Il concerto rientra nel programma di scambi culturali patrocinati dalla Regione Friuli - Venezia Giulia con la Repubblica jugoslava.

E' stato un concerto molto interessante dal punto di vista musicale per i brani di polifonia sacra eseguiti, che andavano dal XV secolo ai giorni nostri. Si sono udite musiche di autori quali Vittoria, Hassler, di Lasso, Gallus, Viadana, Scarlatti, Palestrina, Brahms, Aichinger, Zardini e altri.

Il decano del tempio nella sua introduzione ha fatto rilevare come il canto eseguito in tal modo non sia solo una forma tutta particolare di preghiera e di elevazione a Dio, ma anche un auspicabile mezzo di fratellanza e di unione tra i popoli senza distinzione alcuna di confini territoriali.

Al termine dell'esecuzione il folto pubblico ha ripetutamente applaudito sul sagrato della chiesa i coristi tutti e il direttore della Società polifonica Padre Vittoriano Maritan.

All'Unione istriani proiezione su Capodistria

A seguito delle molte richieste pervenute, l'Unione istriani ha deciso di ripetere martedì 9 febbraio alle ore 19.15, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, la proiezione su «Capodistria ieri e oggi», comprendente una serie di oltre 150 diapositive della città istriana.

Tale iniziativa, come è noto, fa parte del ciclo «Visita alle città istriane», definita anche la «Baedeker illustrata e parlata dell'Istria». La serie di diapositive su Capodistria sarà commentata dal giovane studioso istriano Marino Lescovelli che accompagnerà gli spettatori, come esperta guida turistica, per calli, campielli e piazzette, le cui immagini saranno riprodotte da diapositive che ne coglieranno gli aspetti — vecchi e nuovi — più caratteristici.

Particolare interesse hanno riscosso fin dalla prima proiezione le numerose diapositive che riproducono gli artistici «ori» delle famose processioni storiche di Capodistria.

Per ragioni di comodità ed anche per evitare i sovraffollamenti verificatisi durante la precedente proiezione, l'accesso alla sala sarà consentito solamente fino al totale esaurimento dei posti a sedere.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della Snia

La Snia Viscosa, che nel complesso dei suoi stabilimenti triestini impiega ben 565 dipendenti, ha offerto sabato un pranzo a tutto il personale per festeggiare i 15 anni della fondazione degli stabilimenti a Trieste. Nell'occasione sono state consegnate sei artistiche medaglie d'oro ad altrettanti dipendenti presenti nell'azienda da quella data: Savina Rizzitelli Crisman, Marcello Blocher, Niveo Bona, Carlo Ota, Emilio Pampanin e Mario Pecchiar. Erano presenti per la Snia Viscosa il dott. Rosario Alonzo, il dott. William Pierdicchi, il dott. Nicola Bologna ed il sig. Roberto Arati direttore dello stabilimento di Trieste. Sono inoltre intervenuti il comm. Carlo Padoa già presidente della Pettinatura di Trieste ed il dott. Alfredo Grippo Belfi già amministratore delegato della Pettinatura di Trieste e della Fil-Snia Trieste, stabilimenti che con l'anno 1971 sono stati incorporati nella Snia Viscosa.

Al Lions Club

nella riunione di questa sera l'avv. Enzo Morgera terrà una conversazione sulla situazione ospedaliera a Trieste.

Al Val

La tornata odierna di attività del VAL, con inizio alle ore 17, è dedicata al «Carso» nelle diapositive di Dante Cannarella.

Bridge

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1.o Moscati L. - Sticotti; 2.o Baschiera - Toffoli; 3.o Biviano - Grisan.

Datteri...

ostriche, dondoli del mare di Sistiana. Da Castelreggio.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Per le signore al C.d.S.

Per gli incontri settimanali del Circolo della Stampa dedicati alle Signore, domani alle ore 16.30 Fulvia Costantinides presenterà «Ikebana 70». Nel corso della conversazione verranno presi in esame i requisiti essenziali dell'Ikebana tradizionale e la loro trasposizione nelle composizioni occidentali moderne e d'avanguardia.

Festa degli abeti

Domenica 7 febbraio i soci del Campeggio Club Trieste sono invitati a trovarsi nelle prime ore del pomeriggio al Campeggio Obelisco di Villa Opicina per piantare qualche alberello, come è simpatica usanza, giocare alla tombola, ecc. Come al solito, il Club offre panettone e castagne, vino ai partecipanti; alcuni soci hanno già portato gli alberi; gli altri, se vogliono, possono portarlo anche all'ultimo momento.

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», nella sala di via San Nicolò 22, domani alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il Corso Biblico, parlerà su: «I tempi e le voci dopo l'esilio».

Pensione smarrita

Un pensionato ha smarrito nei pressi di casa, in via Lorenzetti 20, l'ammontare della pensione — settemila lire — e documenti personali. Vivo appello rivolgiamo al rinvenitore perché il pensionato possa rientrare in possesso di quanto, per lui preziosissimo, ha smarrito.

Betty Borsette

via Carducci 30. Informa la sua spettabile clientela che lunedì 1 febbraio avrà inizio la straordinaria svendita di eliminazione di tutte le borse in pelle.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Nozze d'oro

Nel lontano 2 febbraio del 1921 nella chiesa di San Giacomo di Sezza, in Carnia, Guido e Lucia Facci si univano in matrimonio. Nella lieta ricorrenza i figli e le nuore, assieme alle nipoti, ai parenti e agli amici, sono vicini a loro con molti auguri di gioia e serenità, cui uniamo i nostri voti migliori.

Romano e Virginia Bartoli, sposatisi nella chiesa di San Giacomo il 2 febbraio del 1921, raggiungono oggi il festoso traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto della figlia e dei parenti. Congratulazioni cordiali e molti auguri.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili Signore che la sua estetista specializzata sarà presso la *Profumeria Cosulich*, via Carducci 24, fino a tutto sabato 6 corr. per dimostrare gli effetti benefici della sua linea biodroga.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

La Candelora

Un orario speciale distingue questa popolarissima festa, che chiude il ciclo liturgico del tempo natalizio, nella chiesa di Servola. Le Sante Messe si celebrano secondo l'orario festivo. Particolarmente solenne la funzione vespertina delle ore 18.30 comprendente il sacro rito della Benedizione delle candele, seguito dalla Santa Messa cantata.

Oggi, in occasione della «Festa della Candelora», nel santuario di Muggia Vecchia si terrà, alle ore 17, la S. Messa, preceduta dalla benedizione delle candele.

ESCAI XXX Ottobre

Domani mercoledì alle ore 17.30 riunione gruppo ESCAI. Seguirà una conferenza di Silvano Sinigoi su: «Impressioni di un viaggio in Persia».

Al Circolo Fotografico

Questa sera, alle 20, presso la sede sociale di via Genova 9, avrà luogo la consueta proiezione mensile dei soci del Circolo Fotografico Triestino. La serata sarà dedicata a Libero Radin, Adriano Marussi, Fulvio Silli e Lucio Cosciani.

Telefono amico 766666-7

24 ore su 24 aspettiamo la tua voce, il tuo dolore, la tua gioia.

VENDITE GIUDIZIARIE di questa settimana

Piazza Goldoni 1

Giornalmente mobili nuovi anche singoli. Articoli orologeria, orefeceria, casalinghi, soprammobili.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente mobili nuovi. Articoli arredamento abitazione, ufficio. Oggi ore 16 asta qualsiasi offerta: mobili, elettrodomestici.

Via Ananian 2

Giornalmente autovetture, mobili lusso. Sabato ore 16 asta qualsiasi offerta: mobili, elettrodomestici, televisori, lampadari.

Due reti da pesca

prezzo base lire 5.000.

Gru Edilmac 1968

braccio 25, altezza 22.5, portata 600, benne 250 litri, prezzo base 801 200 lire.

10 Juke Box Wurlitzer

prezzo base lire 800.000.

59 Flippers

prezzo base lire 1.180.000.

Bollettino settimanale

gratuito a richiesta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Golfo di Palermo» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Georgios» (ell.); mn. «Astron» (ell.); mc. «Makis» (ell.); mn. «Brennero» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Esperia» (naz.); mn. «Vispo» (naz.); mn. «Messapia» (nazionale); mc. «Americano» (naz.); mn. «Indian Ocean» (pan.); mn. «Goreniska» (jug.).

PARTENZE: tc. «Esso Warwickshire» (ingl.); mn. «Carebeka V» (ol.); tc. «Egmont» (germ.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Moritz Shulte» (germ.); mn. «Vispo» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Pellini» (ell.); mn. «Kostrena» (jug.); mn. «Lady Elvira» (pan.); mn. «Kranicevjc» (jug.); mn. «Saronis» (ell.).

MOVIMENTI: mn. «Butrinti» (alban.); dall'hangar 13 al 9; mn. «Astron» (ell.) dalla rada all'hangar 45; mc. «N. Montanari» (naz.) dall'Aquila all'SS. 2.

Maschere scherzi costumi da Carnevale

MARCHI Gomma

Via Zonta-Via Valdirivo Via Torrebianca Telefono 30221-3 linee-

UNO STRANIERO IN PIAZZA PONTEROSSO

Investito di notte da un'auto «pirata»

Ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese

Investimento notturno di un «pirata». In piazza Ponterosso è stato travolto la scorsa notte un cittadino jugoslavo di passaggio per la nostra città. Svetislav Peric, di 47 anni, stava attraversando la strada, quando una «600» gli è piombata addosso. Il conducente dell'utilitaria aveva dato una frenata brusca, l'auto era slittata sull'asfalto sciveloso ma non si era bloccata. Il muso dell'utilitaria ha «centrato» il passante, il quale è finito a gambe all'aria rotolando quindi sulla carreggiata.

Il guidatore, anziché fermarsi dopo l'incidente, ha proseguito la marcia.

Lo sfortunato straniero è stato soccorso poco dopo da un passante, che ha provveduto a far intervenire sul posto i sanitari della Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Il medico di turno gli ha infatti riscontrato una dolorosa lesione alla mano sinistra, la frattura esposta del dito indice, ferite e contusioni multiple alla fronte, alla parte destra del volto e al braccio destro. Sono in corso indagini per rintracciare l'automobilista.

La prudenza è stata una... cattiva consigliera

Per mezzo bicchiere di birra è stata fatta accorrere la Volante. Gli agenti sono dovuti intervenire in una trattoria di via Capitelli dove un singolare cliente, entrato nel locale, per ordinare un bicchiere di acqua minerale, aveva vuotato il mezzo bicchiere di birra che si trovava sul banco di mescita e che era stato bevuto a metà da un altro cliente. La cosa poteva far nascere un pandemonio nella trattoria, per cui la giovane gerente ha chiesto, per prudenza, l'intervento della polizia.

Quando gli agenti sono intervenuti sul posto il bevitore portoghese di birra se ne era però già andato.

La «corsa» della Volante non è andata tuttavia a vuoto. Infatti dall'esame dei documenti del locale è risultato che la giovane gerente non era autorizzata, per cui verrà istruita una pratica amministrativa. La gerente e il titolare della licenza sono stati invitati in Questura.

Su un campo di neve, a Ravascletto, è caduto il dodicenne Diego Babudri, abitante in ándrona Cristoforo Colombo 9. Il ragazzo, che è stato accompagnato dal padre allo Ospedale maggiore, è stato ricoverato per la sospetta frattura del malleolo.

Carnevale a Vienna

L'U.T.A.T. effettua dal 17 al 21 febbraio un VIAGGIO IN TRENO A VIENNA in occasione del celebre «Carnevale Viennese».

ALBERGO DI PRIMA CATEGORIA. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 50.000

Posti limitati

ISCRIZIONI: U.T.A.T. v. Imbriani e Gall. Protti

Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso: arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR. Un esperto arredatore vi potrà consigliare l'ingresso che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

nel «centro del salotto» O.KRAŇER

di v.le miramare 19 continua la vendita dei modelli 1970 a... PREZZI FAVOLOSI!!!

NEL NEGOZIO DI VIA VERGERIO N. 5 PRESENTAZIONE DELLE ULTIME NOVITA' 1971

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

SULLA RIFORMA TRIBUTARIA UNA MOZIONE AL PARLAMENTO

Fra l'altro si auspica che agli enti locali sia garantito il ruolo ad essi spettante - Lo zuccherificio di Cervignano

Anche ieri mattina il Consiglio regionale ha tenuto una riunione. Le sedute al lunedì non sono molto frequenti, e quella di ieri si spiega con l'osservanza della norma dello statuto di autonomia della Regione che fissa una «riunione di diritto» dell'Assemblea per il primo giorno non festivo di febbraio. In questa riunione d'obbligo il Consiglio ha affrontato due argomenti di attualità: il problema della ventilata chiusura dell'unico zuccherificio della regione, cioè quello di Cervignano, e il problema della crisi della bieticoltura, nonché l'argomento rappresentato dalla legge delega al Governo per la riforma tributaria nazionale (legge in questi giorni all'esame della Camera), che nel suo testo attuale minaccia di decurtare le entrate dell'Amministrazione regionale.

Su quest'ultimo problema erano state presentate all'Assemblea due mozioni dalle conclusioni pressoché eguali: la prima sottoscritta da tutti i consiglieri del PCI e la seconda firmata dai tre capigruppo del centro-sinistra (Del Gobbo DC, Pittoni PSI e Dal Mas PSU). Il disegno di legge di delega legislativa al Governo per la riforma tributaria, rappresenta infatti per la nostra regione un delicato problema di politica finanziaria, date le particolari norme del suo statuto, problema che può essere così semplificato: la legge in esame al Parlamento non prevede alcuna norma di vera garanzia della autonomia speciale e della dinamicità delle entrate costituzionalmente previste dallo statuto; in questo modo l'Amministrazione regionale potrebbe veder decurtare le proprie attuali entrate per la cessazione dell'attuale sistema di riscossione di alcune di esse (per esempio di quelle dell'IGE nella forma attuale), e, inoltre, col passaggio dal vecchio al nuovo sistema fiscale — in un arco di tre anni circa — rischiano di non essere garantiti tutti i caratteri fondamentali dell'ordinamento finanziario autonomo regionale.

Le due mozioni che intendevano appunto richiamare l'attenzione del Governo su questa mancanza o dimenticanza, sono state illustrate dal cons. Moschioni (PCI) e dal cons. Del Gobbo (DC). Moschioni ha fatto alcune considerazioni sul progetto governativo, osservando che non basta semplificare il sistema tributario, ma bisogna rovesciare gli attuali criteri fiscali per colpire davvero i redditi maggiori e non invece i generi di largo consumo e perciò i lavoratori dipendenti. Del Gobbo ha invece sottolineato la necessità che venga garantito alla Regione il volume delle entrate che la riforma rischia di compromettere e quindi ha espresso l'auspicio che l'istituenda anagrafe tributaria possa eliminare il problema delle evasioni fiscali.

Nel dibattito sono intervenuti sei consiglieri: Boschi (MSI), Morpurgo (PLI), Schiavi (MF), Bettoli (PSIUP), Dal Mas (PSU) e Ginaldi (DC). Tutti si sono detti sostanzialmente d'accordo con le mozioni, anche se con qualche perplessità da parte di Boschi. Dal canto suo l'assessore alle finanze, Tripani, ha sottolineato che esiste — secondo la Giunta — il dubbio della illegittimità costituzionale delle leggi che possono apportare modifiche alle vigenti norme in materia di entrate della Regione. Sempre secondo la Giunta, ha detto ancora Tripani, non basta che siano assicurate entrate non inferiori a quelle attuali, ma bisogna anche tener conto della dinamicità propria di ogni singolo tributo.

Tra i presentatori delle mozioni e anche con il contributo degli altri capigruppo è stata infine concordata una mozione unitaria che, messa ai voti, è stata approvata a larghissima maggioranza con la sola astensione del MSI. In questo documento si fa voti affinché il Parlamento accolga l'emendamento aggiuntivo al disegno di legge delega, modifica già presentatata alla Camera a firma dell'on. Bressani (DC), al fine di statuire che il coordinamento delle entrate tributarie della Regione Friuli - Venezia Giulia sarà effettuato con una serie di norme transitorie e definitive, tali da non ledere le entrate della Regione. Inoltre si auspica che la riforma tributaria, nel rispetto dell'articolazione autonomistica dell'ordinamento della Repubblica, garantisca agli enti locali il ruolo che a essi costituzionalmente spetta.

In apertura di seduta il Consiglio ha esaminato il problema dello zuccherificio di Cervignano. Lo spunto è partito da una interpellanza del PCI (firmata dai consiglieri Pascolat, Moschioni e altri) e da un'interrogazione del PSIUP. Nell'illustrare l'interpellanza, Pascolat, che ha parlato anche a nome del comitato unitario sorto nella Bassa friulana per il potenziamento della bieticoltura e dello zuccherificio, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di assicurare il funzionamento dello stabilimento saccarifero per tutto l'anno in corso, di potenziare la bieticoltura nella regione, e di ottenere dal Governo l'assegnazione di un contingente maggiore di produzione bieticola.

Sull'argomento hanno fornito chiarimenti l'assessore Dulci e il Presidente della Giunta, Berzanti. Nella sua risposta Dulci ha esposto tutte le vicende e gli interventi regionali legati allo stabilimento di Cervignano. In particolare l'assessore ha osservato — in merito alla richiesta di pubblicizzazione dello zuccherificio — che l'Amministrazione non ha né la capacità né la competenza di attuarla. La Giunta — ha detto — si impegna comunque di seguire con ogni attenzione la situazione dello stabilimento.

Berzanti ha ricordato i suoi recenti contatti con i proprietari dello zuccherificio, e quindi ha sottolineato come problema principale quello della quantità della produzione bieticola che nella nostra regione è scesa a 300-400.000 quintali, mentre per un'attività redditizia essa dovrebbe ammontare a circa un milione e mezzo di quintali annui. Cosa questa difficile anche per l'esistenza del limitato contingente assegnato al Friuli-Venezia Giulia. La Regione si propone perciò di far aumentare tale contingente, e la società proprietaria dello zuccherificio si è impegnata a demolire lo stabilimento attuale e costruire un nuovo, più grande e razionale zuccherificio e, nel frattempo, di acquistare l'intera produzione bieticola.

Bettoli (PSIUP) e Moschioni (PCI) hanno preso atto delle risposte avute in merito all'assorbimento della produzione del 1971, per l'aumento del contingente e per l'incentivazione della bieticoltura, ma si sono dichiarati insoddisfatti per le mancate assicurazioni sul futuro dello stabilimento e sulla sua pubblicizzazione.

Corso di aggiornamento medico-chirurgico

Per il corso di aggiornamento medico-chirurgico promosso dall'Assessorato Igiene e Sanità del Comune, in collaborazione con l'Istituto di semeiotica chirurgica, oggi alle ore 21 nella sala delle conferenze dello Ospedale Maggiore parleranno il prof. G. Mocavero, incaricato della Cattedra di anestesia e rianimazione, sul tema «Possibilità dell'esofagoscopia», e i professori E. Belsasso ed E. Visintini, primario e aiuto ospedalieri, sul tema «La gastroscopia nella diagnostica gastroenterologica».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ritenute fiscali sull'indennità anzianità

«Ricorro ancora a codesta rubrica, come tanti altri naufraghi in questo mare di tasse, leggi, decreti, decretoni e regolamenti per chiedere cortesemente uno schiarimento circa la fiscalità cui deve sottostare una liquidazione (indennità di anzianità), o meglio quali sono le trattenute di legge che il datore di lavoro fa al momento della cessazione del rapporto e come di conseguenza deve regolarsi il liquidato lavoratore impiegato nei confronti della Vanoni e dell'imposta di famiglia.

«Ritengo che l'argomento per quanto possa sembrare di carattere personale, sia comunque di attualità, dato che dicembre è proprio il mese più usuale per licenziamenti in genere ed il termine 31 marzo) per la dichiarazione dei redditi non è lontano». (Lettera firmata).

L'indennità di anzianità di importo superiore ad un milione è tassabile per RM C2 e per l'imposta complementare di acconto. La ritenuta viene effettuata direttamente dal datore, all'atto della liquidazione, sull'importo spettante applicando la detrazione della franchigia di L. 40.000 per ogni anno di servizio prestato. Agli effetti della imposta complementare sui redditi (Vanoni) e di quella di famiglia è invece il lavoratore che deve dichiarare la somma netta percepita a titolo di indennità di anzianità. La dichiarazione deve essere fatta separatamente da quella normale, con l'evidente indicazione del numero degli anni di servizio in modo che anche il fisco possa scagionare l'importo della indennità al netto delle ritenute già operate dal datore di lavoro, nei vari anni cui si riferisce per l'applicazione dei relativi coefficienti percentuali.

Adeguamento pensioni marittime

«In relazione alla risposta "Scala mobile pensionati marittimi" con esclusione dalla scala mobile dei pensionati marittimi dopo il 1.o gennaio 1965, con riferimento allo articolo 92, adeguamento periodico delle pensioni della legge 27 luglio 1967 n. 658, pregherei di chiarirmi l'applicazione del predetto articolo 92 essendo già da lungo tempo scaduto il triennio 1967-1969 e l'indice medio annuo del costo della vita è certamente superiore al 12 per cento rispetto al 1966». — Pierpaolo Deluca.

L'adeguamento delle pensioni della Cassa previdenza marinara, previsto dall'art. 92 della legge 27 luglio 1967 n. 658 non è raggiunto con uno strumento dinamico e moderno come quello contemplato dall'art. 19 della legge 153/69 per la «perequazione automatica» delle pensioni della Assicurazione Generale obbligatoria. Nell'assicurazione obbligatoria si può parlare di una vera e propria «scala mobile» che fa variare automaticamente, con effetto dal 1.o gennaio di ogni anno, la misura delle pensioni con il variare dell'indice del costo di vita. E' sufficiente che il Ministro del Lavoro e per la previdenza sociale, di concerto con quello del Tesoro, accerti con decreto la variazione percentuale d'aumento dell'indice del costo della vita.

Ben diversa e del tutto infelice se non incomprensibile è la formulazione dell'art. 92 della citata legge 658, il quale dispone che allo scadere di ogni triennio, nell'interpretazione letterale fisso, a partire dal triennio 1967-1969, la misura delle pensioni viene variata con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per la marina mercantile, di concerto con il ministero per il tesoro e, non basta, sentito il parere del Comitato amministratore della C.P.M., in relazione al rapporto intercorrente fra l'indice medio annuo del costo della vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica per l'anno finale (1969) e quello, calcolato dallo stesso Istituto per l'anno iniziale (1966), a condizione che l'indice medio annuo alla fine del triennio, abbia subito una variazione in aumento pari o superiore al 12 per cento rispetto a quello dell'anno iniziale.

Ora, a parere nostro, l'indice del costo della vita 1966-1970 ha raggiunto l'aumento del 12 per cento (nel settembre del '70 era dell'11,2) e sarebbe senz'altro equa l'emanazione del provvedimento formale di cui sopra onde attenuare le gravi ingiustizie perpetrate nei confronti della benemerita categoria della gente di mare. Purtroppo però, attenendosi alla succitata interpretazione restrittiva, sia pure letterale, del «triennio fisso» e non essendo raggiunto il previsto aumento del 12 per cento alla fine del primo triennio 1966-1969 (appena del 6,2), gli organi competenti rinviano alla scadenza del secondo triennio e cioè al 31.12.1972 ogni decisione.

Ecco allora che ancora una volta siamo indotti a ripetere quanto molto frequentemente abbiamo affermato: la legge 658 sul trattamento pensionistico dei marittimi è una brutta legge; è una legge superata da quelle successive emanate a favore degli altri lavoratori; è una legge che deve al più presto essere riordinata, aggiornata e migliorata.

Ritenute previdenziali su 13.a mensilità

«Mi permetto rivolgere le seguenti domande:

«1) La 13.a mensilità viene sottoposta alla trattenuta RM C2, contributi previdenziali obbligatori, assicurazioni sociali e complementare, come un qualsiasi mese dell'anno. Come mai questi tredicesimi mesi che possono essere nell'arco di attività di un lavoratore impiegato anche alcune decine, non sono conteggiati come mesi retribuiti utili agli effetti della pensione?

2) Il titolare della pensione sociale, più precisamente le 12.000 lire mensili attribuite agli ultrasessantacinquenni e nullatenenti, è obbligato a versare all'ente ospedaliero che lo ospita permanentemente così come è obbligatorio il versamento degli assegni familiari del congiunto a cui è a carico, o il ricoverato può disporre liberamente di quell'importo per il minimo in più (un libro, un giornale, una maglia, un cappotto o qualche genere di conforto) di quello e di quanto l'ente già dispone a suo favore?». — R. R.

La 13.a mensilità, come ogni altra competenza accessoria alla retribuzione, è assoggettata all'obbligo assicurativo. La maggior contribuzione «base» versata dal datore di lavoro a favore del lavoratore nel mese di dicembre è utile, contrariamente a quanto ritiene il lettore, alla determinazione della misura della pensione sia che questa venga calcolata con il sistema contributivo che con quello retributivo. Nel primo caso infatti va ad aumentare l'importo complessivo di contributi sulla base dei quali viene liquidata la pensione, nel secondo va ad aumentare la retribuzione annua pensionabile alla quale si aggancia la pensione.

2) Per il pagamento della spesa di ricovero dei lungodegenti deve purtroppo concorrere il pensionato con ogni suo reddito nonché i congiunti tenutivi per legge. Solamente per la parte non sostenuta dai diretti obbligati interviene il Comune di residenza.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 2 febbraio

In memoria di Gregorio Visentini da Liliana e Giorgio Montagna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Donato, nel I anniversario, da Claudia e Livio Donato 5000 pro Centro tumori; da Silvio Antonini e famiglia 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cele Beros Codri, nel V anniversario, da Silvana Dobrina 2000 pro Unione italiana ciechi; da S. C. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Primo Broggiato, nel II anniversario (3/2), dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Marco Pogliacco, nel I anniversario (1/2), dalla moglie Lucilla 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Sergio Ravano, nel X anniversario (1/2), dalla moglie Pina, cognata e nipote 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Del Pin, nel VI anniversario, dalla mamma Maria Del Pin, dalle cugine Maria Libera Marangoni e Luciano Petronio 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Franco Giurini, nella ricorrenza del genetliaco, da Odinea e Gino Bertasso 2000 pro chiesa S. Rita; da Ornella e Piero Taccheo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Sponza da Rina e Antonio Rocco 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Vellam e congiunti 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del grand'uff. Vittorio Delfiol da Anna e Bruno Nattek 5000, da Maria ved. Delfiol 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Giovanni Benuzzi dagli impiegati e dalla direzione della Fabbrica birra Dreher 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Ghira da Pia Michelazzi 3000 pro Centro tumori; da Anna Umberto Pessl 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria dell'ing. Carlo de Almerigotti dalla sorella Isabella maritata Crusizio e dal cognato avv. Gastone Crusizio 50.000 pro Centro tumori; dalla sorella Pia Russatti e famiglia Palladini 20.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Edoardo Vessilli dai cugini Valeria e Armando Bortoluzzi 5000 pro Centro tumori; da Mady, May e Nora 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Lucy Novajoli in Bonazzi da Anita Stolfa 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin dalla ex allieva Marianna Nabergoi-Cioffi 5000, dagli ex allievi Giusto Senizza e Nino Marchi 10.000, da Edoardo Lipizer 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Primo Meozzi da Fabio e Loredana Suppancig 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia 10.000 pro Comitato onoranze C. R. Pieri.

In memoria di Egidio Polacco sen. dal fratello Fernando e Lisetta 5000, dalla famiglia Oreste Fulvio 5000 pro Centro tumori; da Piero Codri 2000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Maregs da Nerina e Alfio Gellini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Pipan e Mario Malatesta dai cugini Cesari-Zuccon 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Elsa Maria Civran Rossaldi da Bruno Miazzi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Milani da Maria Dorigo Famà 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Armando Cohen da Quinto e Lya Parenzan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Galopin da Antonietta Benci e Medea La Pisca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Grabar dalla moglie Maria Grabar 2000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato di Roiano.

In memoria di Laura Furlani in Turina, nel I anniversario, da Maria e Silvia Dobrovich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Putignano dalle sorelle e nipoti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Egidio Polacco sen. dalla famiglia Carlo Periatti 1000 pro ECA, 1000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del prof. Tavolini da alcune alunne della II B dell'Istituto professionale per il commercio 1300 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giovanni Kurlaender da Giorgio e Candida Negri 4000 pro ECA.

In memoria di Emma Manfè dalle famiglie Attemberg Debiasio - Guida 5000 pro Fondo «Buchberger».

In memoria del dott. Livio Brisco da Bruno Tremel 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del cav. Guido Guadagni dalla famiglia Capellari 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Disiot Opara da Miriam Ezio Vigini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianna Rismondo da Edda Apollonio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Severi dalla famiglia Prandina-Pitz 5000 pro CRI.

In memoria di Rodolfo Fontanot da Lucia, Matilde e Vittoria 7000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulio e Santina Allesch dai figli, Giulio 3000, da Nives 2000, dalla famiglia Ukmar 2000, dalla famiglia Berdon 2000, dalla famiglia Zonta 1000, dalla famiglia Furlan 1000, dalla famiglia Fermo 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Cattarini dagli amici della Trattoria Tavarnella 12.500 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Attilio Zmajevich dalla famiglia ing. Nereo Varridi 5000 pro Fondo «Cap. Augusto Cosulich».

In memoria di Daniele Pisani dalle famiglie Bevilacqua - Marzari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Lussi dalla sorella Amalia Rupp 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da A. S. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 10.000 pro ECA.

In memoria di Francesca Margon, nel X anniversario, dalla figlia Giuseppina e famiglia 1500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 1500 pro Centro tumori.

L'EX CONSOLE D'ITALIA A CAPODISTRIA RICORDA BASEGGIO

Con le sue recite in Istria vi portò la dolce eco di Venezia

A Fiume venne subissato dagli applausi allorché dopo la recita recò a quel pubblico «il saluto degli italiani dell'altra sponda»

L'ho conosciuto per ragioni connesse con la mia missione a Capodistria, quando ero Rappresentante del Governo italiano, al tempo in cui la Jugoslavia nutriva la massima diffidenza verso di noi, convinta come era che l'Italia prima o poi non avrebbe adottato altra politica che non fosse quella di un tentativo di ricupero delle terre che le erano state tolte, mentre quello che dava un tono sconsolato alla realtà era l'esodo. L'esodo che svuotava in misura intollerabile la Zona B, e in generale l'Istria e Fiume, della gente autoctona, degli italiani.

Fu proprio in quella situazione, che entrò in scena (è il caso di esprimersi così) Baseggio. Avevo pensato a lui perché intendevo creare una atmosfera nuova. Per far atto di presenza. Per indirizzare gli jugoslavi verso una prospettiva differente. Per infondere coraggio agli italiani che avevano scelto di restare. Gli jugoslavi avrebbero preferito un'altra compagnia italiana che con criteri moderni aveva già saputo, pochi mesi prima del mio arrivo, raccogliere vasti consensi col Goldoni. Ma io avevo voluto puntare su Baseggio. L'avevo fatto senza appoggi. Baseggio accettò: tre recite, una a Capodistria, una a Pola, una a Fiume. Scegliemmo «Sior Todaro brontolon».

Come ho conosciuto il grande attore? Come l'ho giudicato? Baseggio con la sua recitazione calda e magistrale, aveva saputo in quell'occasione, politicamente tanto importante, riportare Venezia in terre che continuavano a conservare il suo dialetto, la sua mentalità, i suoi costumi civili. Baseggio aveva realmente fatto rivivere il nostro Paese e la nostra gente. Aveva anzi fatto di più. Aveva entusiasmato gli slavi, che — con me — avevano vissuto tre serate indimenticabili. La sua recitazione infatti non era più teatro. Era vita vissuta.

Questo per la parte umana. Per la parte politica debbo aggiungere che mi ero dato molto da fare per far risultare nelle dichiarazioni che l'Italia limitava le sue ambizioni ad un ritorno culturale. Senza però rinunciare in alcun modo al carattere di «provvisorietà» così chiaramente risultante dal famoso «Memorandum d'intesa» di Londra.

Baseggio sentiva profondamente la sua arte e non mancava di essere, integralmente, italiano. Ricorderò anzi un episodio successo a Fiume, proprio nella serata della recita di «Sior Todaro brontolon». Le acclamazioni durante l'intervallo tra il primo e il secondo atto, si erano fatte talmente insistenti e calorose, che Baseggio aveva dovuto presentarsi al pubblico per ringraziarlo, un innumerevole numero di volte. Ad un certo punto, visibilmente commosso, disse rivolto alla folla plaudente, tutta in piedi, che «portava il saluto anche degli italiani dell'altra sponda». Fu un subisso di nuovi più intensi applausi. Perché la folla, anche se non appartiene alla categoria dei politici, sa, con il suo sentimento, cogliere immediatamente il fondo dei problemi. Una vera e propria manifestazione spontanea che — a dire il vero — mi mise in uno stato di disagio, nel mio palco, affiancato com'ero da autorità locali.

Baseggio, nelle commedie del Goldoni, non recitava. Viveva. E, debbo supporre, che in tale condizione di grazia si trovassero anche tutti gli attori della sua compagnia. Le recite erano meravigliose. Riuscivano a rendere attuale il passato, sia sotto il profilo umano che come resurrezione di quella Venezia dei secoli passati, così colma di stile di leggiadria di forza e di gloria.

Con quel grande attore, i miei rapporti furono non soltanto cordiali ma di amicizia. Pur dotato di una vasta cultura, sapeva essere modesto; pur illustre, non sapeva tener lontano il suo cuore dalla sorte ingrata dei diseredati; pur colmo di successi, non aveva trovato la ricchezza: pur viaggiando con tanta frequenza, non dimenticava mai di essere veneziano e italiano. Un grande italiano.

Guido Zecchin

PASSERELLA AEREA IN VIA FLAVIA

(«Giornalfoto»)

La passerella volante in via Flavia è diventata realtà. Si conoscono, ormai, le vicissitudini che hanno preceduto tale novità: dalle richieste, alle sollecitazioni, all'occupazione della sede stradale delle donne del rione munite di cartelli, con i quali richiamavano l'attenzione delle autorità comunali sul pericolo costante per gli attraversamenti di quell'arteria tanto battuta dal traffico. Era alfine intervenuto il Sindaco, che nel corso di un «incontro» con quegli abitanti aveva formalmente promesso la pensilina aerea, in attesa del sottopassaggio: una prima promessa, che ora è stata mantenuta.

TRE MESI E MEZZO AD ALFREDO PICCOLO

Condannato l'uomo dalla pistola facile

L'arma fu rinvenuta dai carabinieri giovedì mentre perquisivano la stanza da lui occupata

In quel movimentato romanzo che è la vita dei fratelli Piccolo si è inserita una nuova pagina: il processo, con rito direttissimo, che il Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Ressauer, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, ha celebrato a carico di uno dei due — Alfredo, di 36 anni — alloggiato in una pensione di via Machiavelli 13.

E' di domenica scorsa la notizia dell'arresto di Antonio Piccolo e di Gino Quinto, catturati per l'aggressione e conseguente sfregio di un giovane carabiniere. Dopo il ferimento Antonio e il suo amico scomparvero dalla circolazione, e durante l'inchiesta, i carabinieri non mollarono Alfredo. Ne avevano ben donde: di recente, erano pervenute ai Comandi alcune lettere anonime per informare che l'uomo girava armato di una pistola e, per di più, aveva il malvezzo di molestare i titolari di vari esercizi pubblici i quali, temendo evidentemente le sue ire, preferivano ingoiare il rospo senza fiatare.

L'inchiesta si è conclusa nel più brillante dei modi: Quinto e i due Piccolo sono stati rintracciati e arrestati.

Per quanto concerne l'Alfredo, il 28 gennaio scorso i militari capitarono nella sua pensione e, nello scomparto di una stufa, rinvennero e sequestrarono una pistola calibro 6.35. L'arma, che era avvolta nel copricapo di un impermeabile dell'Alfredo, era munita di un caricatore privo di cartucce. Sia ai carabinieri che al P. M., l'uomo negò di essere il proprietario del «gingillo»: secondo lui, quella stanza era stata occupata prima da un greco, poi da un turco e, infine, da terza persona. Negò pure che l'improvvisata fondina fosse di sua proprietà: fu però smentito da più persone che — guarda caso — lo videro proprio con quello impermeabile indosso.

Al magistrato, che lo giudica in stato di detenzione, Alfredo Piccolo ripete le stesse parole: con l'arma non c'entra in alcun modo. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che l'imputato vada assolto con formula dubitativa, e il difensore, avv. Ghezzi, sollecita la assoluzione piena e, in via subordinata, si associa alla richiesta del P. M. Il dott. Losapio condanna Piccolo a tre mesi e 15 giorni d'arresto e 30 mila lire di multa, e dispone, infine, la confisca dell'arma.

STASERA AL C.C.A.

Federigo Tozzi rievocato da Cassola

Come già annunciato, il romanziere Carlo Cassola, premio Strega, personalità di primo piano della letteratura italiana contemporanea, rievocherà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'opera di Federigo Tozzi, genuino e vigoroso scrittore senese scomparso nel 1920. La conferenza avrà inizio alle 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Settimane bianche a San Cassiano. Lo Sci Cai Trieste organizza anche quest'anno delle settimane bianche sulle nevi di San Cassiano in Val Badia in alta stagione, dal 7 febbraio al 21 febbraio 1971. Ultimi posti liberi. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7 febbraio p.v. gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 7 febbraio p.v. gita sciatoria a Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795. Un secondo gruppo effettuerà una gita carsica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord generalmente nuvoloso con locali piogge sulle Venezie e sulla Emilia Romagna. Nevicate sulle Alpi centro-orientali oltre i mille metri. Al Centro, al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati settentrionali con tendenza a rinforzi da Nord-Est sull'alto Adriatico.

Mari: generalmente mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 7; Verona 8, 9; Trieste 9, 12; Venezia 9, 11; Milano 3, 7; Torino 4, 6; Genova 5, 13; Bologna 5, 11; Firenze 8, 11; Pisa 10, 14; Ancona 8, 14; Perugia 5, 10; Pescara 9, 14; L'Aquila 3, 10; Roma Nord 6, 16; Roma Fiumicino 10, 12; Campobasso 4, 7; Bari 9, 16; Napoli 9, 13; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 16; Palermo 10, 16; Catania 6, 18; Alghero 6, 12; Cagliari 7, 12.

MOSTRE D'ARTE

Corrado Davide alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte sarà inaugurata domani sera, alle ore 18, una mostra di Corrado Davide, che rimarrà aperta fino all'11 corrente con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

4.o «MEETING» AGENTI PATRIARCA ITALIA - HOTEL BOSCHETTI - TRICESIMO

Riunita al completo l'Organizzazione nazionale di vendita

Premiati dall'on. Marangone i migliori collaboratori della Patriarca S.p.A.

Si è svolto nei giorni scorsi, presso l'Hotel Boschetti di Tricesimo, l'annuale incontro di tutti gli Agenti Patriarca Italia, con la partecipazione straordinaria dell'on. Marangone, Presidente della Camera di Commercio di Udine.

Nella serata inaugurale, in apertura dei lavori, il dott. Gianni Patriarca, Presidente nonché Consigliere Delegato della Società, ha svolto la Relazione Introduttiva, illustrando ai partecipanti la intera impostazione programmatica della Patriarca, specie per quanto concerne la politica degli investimenti a breve, medio e lungo termine.

Esaminati sul piano generale gli elementi emersi nel corso del 1970, alla luce delle particolari e significative tensioni economiche, sociali e politiche, che hanno spesso caratterizzato in maniera negativa le tendenze del mercato, rendendo estremamente difficile una perfetta pianificazione delle strategie, il dott. Patriarca si è complimentato con l'organizzazione, per i risultati veramente prestigiosi emersi al consuntivo, dichiarandosi certo che il 1971 permetterà alla Patriarca il consolidamento e lo ampliamento delle posizioni raggiunte.

Dopo un breve e significativo saluto, l'on. Marangone si è congratulato col dott. Patriarca e con 20 Agenti, giunti da ogni regione d'Italia, per il contributo altamente costruttivo, concretizzato nella rapidissima espansione della ditta friulana, che rappresenta oggi una realtà incontestabile, nella sfera dell'economia regionale.

Al termine della serata, prima del pranzo ufficiale, lo stesso on. Marangone ha presieduto alla premiazione degli Agenti che nel '70 hanno superato il fatturato assegnato.

La targa d'oro Patriarca è andata a Lamberto Simonelli, per l'Agenzia di Roma, I classificata nel 1970, con un incremento delle vendite del più 91% rispetto al 1969.

Al secondo posto Vincenzo Voltolina, dell'Agenzia Patriarca di Padova, che ha chiuso la campagna 1970 con uno scarto di appena lo 0,3% rispetto al vincitore.

Altri significativi riconoscimenti sono andati a Cybo Ottone Gianpaolo, Pietro Pogliano, Giuseppe Leoni e Germinal Bevilacqua, rispettivamente per le Agenzie di Milano, Torino, Bari e Palermo.

Nella parte centrale dei lavori, svoltisi nella giornata successiva, particolare interesse hanno suscitato i dati concernenti l'incremento nazionale delle vendite, emersi dalla relazione del Direttore Commerciale della Società Ornello Magnani e del Direttore Amministrativo Giovanni Cisilino.

Con un più 72% rispetto al fatturato 1969 ed oltre 180 nuovi punti vendita acquisiti, l'Azienda si è inserita infatti, in assoluto, tra le prime 3/4 industrie del settore, rafforzando nel contempo, la prestigiosa posizione di Azienda «leader», per la produzione di «Cucine Componibili d'Arredamento» a multipli differenziati.

Al termine, dopo avere presentato agli intervenuti ed alla stampa i nuovi, particolarissimi modelli di cucine che saranno definiti nel corso del 1971, il dott. Patriarca ha dichiarato chiusi i lavori tra gli applausi e la soddisfazione generale.

Nella foto, da sinistra a destra, il dott. Gianni Patriarca, presidente, l'on. Marangone ed Ornello Magnani, direttore commerciale della Patriarca S.p.A. (Photo Agenzia Happyday)

LA VITA NEL PORTO

In lieve regresso i traffici con l'Asia meridionale - In ascesa quelli con l'A.O. Ha superato in 11 mesi le 602 mila tonn. il movimento commerciale con l'America

Nel Lloyd Triestino

E' attesa oggi con un buon carico di lana e cotone la «Usodimare» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. Sta operando a Trieste anche la noleggiata «Atreo» della linea commerciale per il Sud Africa.

Nell'Adriatica

Arrivano oggi a Trieste l'«Esperia» e la «Messapia», adibite rispettivamente alla linea Egitto-Libano ed alla linea Grecia-Cipro-Israele. Le due navi avranno allo sbarco agrumi, cotone, fave ed arachidi; imbarcheranno alimentari, macchinario e filati per ripartire, entrambe, il giorno 4.

Sempre nella giornata odierna è attesa la «Brennero» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia, con a bordo buone quantità di agrumi e cotone; anche la «Brennero» ripartirà il giorno 4 dopo aver caricato alimentari, filati ed automobili. Domani, infine, partirà la «Vicenza», diretta ai porti della linea Grecia-Turchia, con a bordo carta, ferro e merci varie.

I traffici Trieste-Asia S.E. - E.O.

I traffici con l'Asia meridionale e di S.E. (undici mesi) sono in lieve regresso: da 120.521 a 114.921 tonnellate fra il 1969 e il '70. E' da far presente che nell'altro biennio sono mancati gli arrivi di minerali di ferro indiani per conto cecosiovacco, inviati via Jugoslavia. A Trieste sono state imbarcate per l'area in questione 49.500 tonn. di merci varie. Le parti principali riguardano — nel movimento totale — il Pakistan (42.300 tonn., di cui 20.906 in partenza), l'Unione indiana (30.560 tonn., di cui 13 mila 334 tonn. in partenza), la Malaysia (20.163 tonn., di cui 4444 in partenza) e la Thaylandia (9.648 tonn., di cui 5968 tonn. in partenza). In lieve regresso le relazioni con la Birmania, Ceylon e Cambogia. Buono è, viceversa, l'incremento con l'Indonesia: da 4074 a 7423 tonn.

Bisogna porre nel giusto rilievo il fatto che il blocco del Canale continua a peggiorare la posizione transitaria di Trieste, mentre avvantaggia i porti del Nord, che da Amburgo vanno fino a Le Havre. Nel Nord sono sorti nel 1970 nuovi servizi veloci con l'Oceano Indiano e l'E.O.: si tratta, se non erriamo, di circa 15 unità nuove fra i 18 ed i 21 nodi, concepite tecnicamente in funzione degli sviluppi economici dei vari Stati asiatici. Intanto, in attesa dei servizio full-containers, le imprese di navigazione scandinave, tedesche, olandesi, belghe e polacche, hanno inserito navi semi-containers per studiare e preparare i mercati ai nuovi sistemi di trasporto.

Trieste e Venezia non possono opporre una qualificata resistenza alle iniziative del Nord Europa, essendo i servizi marittimi basati ancora su cargo convenzionali, efficienti ma non tecnologicamente avanzati.

Nei riguardi dell'E.O. il traffico triestino in undici mesi è stato di 37.225 tonn., contro 36.190 dello stesso periodo del '69. Le relazioni sono in aumento con il Giappone (11.210 tonn. nel '70), con Hongkong (7810) e con Formosa (3323 tonn.). L'altro grosso mercato, le Filippine, segnala un calo da 18.835 a 14.022 tonn.

E' evidente che il blocco di Suez e la carenza di navi nuove non potranno che peggiorare la posizione del nostro porto nei riguardi dell'Asia che del Pakistan va al Giappone. Si impone, perciò, una nuova politica armatoriale, già prevista nel quadro del potenziamento delle flotte di p.i.n. (e nel caso di Trieste del Lloyd). Una politica più dinamica è necessaria per frenare il declino dei traffici, ma soprattutto, per preparare il rilancio quando il Canale verrà riaperto.

Con l'Africa Orientale

Negli undici mesi gennaio-novembre del '69 allo stesso periodo del '70, i movimenti di sbarchi-imbarchi da e per l'Africa Orientale sono saliti da 68.528 a 161.476 tonn. L'incremento più importante riguarda il Mozambico portoghese, con il quale i traffici sono saliti da 13.613 a 105.964 tonn. grazie alla presenza di minerali. Con le altre nazioni dell'East Africa i movimenti, salvo leggere oscillazioni, si sono mantenuti stabili. Con la Africa meridionale, il movimento è in fase di ascesa: da 28.142 a 33.803 tonn., e promette ulteriori e metodiche espansioni.

Con le Americhe

Le tre Americhe (Settentrionale, Centrale e Meridionale) hanno realizzato con il nostro porto un traffico globale in undici mesi di altre 602 mila tonn., contro 557.525 dello stesso periodo del 1969. Gli Stati con i quali le relazioni sono più importanti sono: 1) USA 298 mila 560 tonn.; 2) Brasile 151.102; 3) Canada 37.593; 4) Perù 36.681; 5) Argentina 33.455; 6) Guayana Olandese 26.992 tonn. Il settore Brasile-Plata ha contribuito con altre 186.000 tonn. ,di cui più del 50 per cento formato da caffè brasiliani. Verso le Americhe abbiamo spedito merci varie (da gennaio a novembre) per quasi 80 mila tonn.

L'area più debole è l'America Centrale ed Insulare con la quale s'è avuto un movimento di appena 6300 tonn.. Ciò è dovuto al fatto che mancano relazioni marittime dirette con le Antille e con il settore che dal Panama va fino ai confini con il Messico. Possiamo soddisfare da Trieste i collegamenti con il Venezuela, Colombia, Panama e Messico, ma indubbiamente gli scali del Nord Europa coprono con linee quasi giornaliere tutta l'enorme area che sta fra il Golfo del Messico ed il Mare dei Caraibi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INSEDIATA DAI DUE «R» LA COMMISSIONE DEL FESTIVAL

SELEZIONE A SANREMO FRA QUASI 200 CANZONI

Come sempre sono in lizza i grossi nomi di oggi e di ieri Anche quest'anno le giurie nelle redazioni dei quotidiani

Sanremo, 1

La commissione che dovrà selezionare venti delle ventiquattro canzoni partecipanti al Festival di Sanremo, è stata insediata oggi in una sala dello Hotel «Savoia» di Sanremo, dagli organizzatori Ezio Radaelli e Gianni Ravera. Il Festival si svolgerà dal 25 al 27 febbraio: la commissione ultimerà i suoi lavori entro venerdì e subito dopo a Roma sarà insediata un'altra giuria, che dovrà scegliere le altre quattro canzoni.

Dalla commissione insediata oggi fanno parte i giornalisti Adriano Bolzoni, Sandro Deli Ponti, Mario Oliveri e Marcello Fratoni, le attrici Cristina Gaioni, Francesca Romana Coluzzi e Gianna Serra, e, naturalmente i due organizzatori, Radaelli e Ravera.

Le canzoni pervenute sono 191: per due però, giunte in ritardo, sarà il timbro postale a determinare la loro ammissione o la loro esclusione dall'esame preliminare. Delle due giunte fuori tempo massimo, una è del «clan» di Celentano: «Quel signore del piano di sopra» (musica di Gino Santercole, parole di Del Prete e Berretta).

Fra gli autori candidati a Sanremo, figurano, se non tutti, numerosi «grossi nomi» della musica leggera italiana: «Qualcuno — ha detto Radaelli comunicandoli ai giornalisti — ha già predisposto tabelle e abbinamenti. Inutile dire che sono illazioni e considerazioni che possono anche essere smentite, perché non si può saper nulla fino a quando la commissione non avrà ultimato i suoi lavori. D'altra parte non è difficile indovinare le canzoni e gli abbinamenti: è un po' come fare la Nazionale. Si sa chi sono i più bravi, il resto viene da sé».

La lista dei candidati è aperta dal cantautore tortonese Donatello, che presenta «Com'è dolce la sera». Domenico Modugno (su parole di Pezzaglia), tenta una conferma del suo rinnovato successo con «Come stai?», mentre Bobby Solo, plurivincitore del Festival, è autore della musica di due motivi: «Il volo di una cometa» e «Donna di sabbia».

Il vincitore dell'anno scorso, Adriano Celentano, si è ripresentato con la canzone «Sotto le lenzuola», Nino Ferrer con «Voglio far l'amore con Teresa». Bruno Lauzi, sulla cresta dell'onda ancor più come autore che come cantante, presenta «La verità è che ti amo», mentre Al Bano (parole di Pallavicini) punta su un numero controverso della cabala: «13, storia d'oggi». Tornano anche due cantautori che trionfarono negli anni '60: Gino Paoli («Di vero in fondo») e Pino Donaggio (con due canzoni: «L'ultimo romantico» e «L'orizzonte»). Due canzoni ciascuno presentano Giorgio Gaber e Toni Renis: il primo «Lettera d'amore» e «Il re buono», il secondo «Grande, grande, grande» (che riecheggia il titolo di un suo grosso successo, «Quando, quando, quando») e, in collaborazione con Mogol e Testa, «Un uomo tra la folla».

L'elenco è completato da Sergio Endrigo («Uno storia»), Peppino Di Capri («Musica», Fausto Leali («Canto per lei» e «Si chiama Maria»), Don Backy («Bianchi cristalli sereni»), Gipo Farassino («Waltzer maestro prego» e «Gente»); Mario Lusini («Sangue caldo»), Jimmy Fontana («Che sarà?»), Lucio Dalla («Gesù bambino»), Andre Lo Vecchio («Com'è bella la gioventù»), Mario Pagano («La canzone dell'estate»), Salvatore Mazzocco («Ragazzo blu»).

Nel corso della conferenza stampa per l'insediamento della commissione, Radaelli e Ravera hanno anche informato i giornalisti che le trattative con i sindacati dei cantanti, per l'ammissione degli stranieri e per i compensi, sono state interrotte a causa della partenza degli organizzatori per Sanremo e saranno riprese al loro ritorno a Roma.

Si dice però a Sanremo che un accordo dovrebbe essere facilmente raggiunto e che il numero degli stranieri ammessi al Festival dovrebbe oscillare fra sei e dieci.

Come lo scorso anno, nel corso del Festival le canzoni saranno giudicate da centoventi giurati riuniti nelle redazioni di vari giornali italiani, che però non sono stati ancora scelti. «Sono giurie valide — ha detto Radaelli — anche perch il quaranta per cento deve essere composto da giovani sotto i vent'anni».

(Ansa)

Marlon Brando sarà il «padrino» mafioso

New York, 1

Marlon Brando sarà il protagonista della versione cinematografica del romanzo «Il padrino» di Mario Puzo. Lo ha annunciato oggi, ad Hollywood, un portavoce della «Paramount Pictures», la società cinematografica che ha acquistato i diritti per la trasposizione cinematografica del "best-seller". Brando, che nel film interpreterà la figura di un notabile mafioso, si trova attualmente in Inghilterra dove sta girando gli interni di un altro film. *(Ansa - Cine)*

Paola Quattrini nuda per Pirandello

Roma, 1

L'attrice Paola Quattrini apparirà completamente nuda durante i primi dieci minuti del dramma di Pirandello «Diana e la Tuda» che andrà in scena il 5 febbraio alle 21.45 a Roma al Teatro delle Arti.

Il testo di Pirandello vuole infatti che Tuda, la bella modella dello scultore Sirio Dossi (personaggio interpretato appunto da Paola Quattrini) appaia senza veli mentre posa per la sua statua. Il lavoro viene riproposto dopo un lungo silenzio dal Teatro Stabile di Palermo, sotto gli auspici e il patrocinio della «Fondazione Biondo», con la regia di Arnoldo Foà che interpreterà la parte di Giuncano, mentre il ruolo di Sirio sarà sostenuto da Massimo De Francovich. Altri attori sono Marina Dolfin, Mario Valdemarin, Dina Sassoli, Paola Dapino, Lily Tirinnanzi. Scene e costumi di Eugenio Guglielmetti.

(Ansa - Teatro)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultimo Padre Brown

«I racconti di padre Brown» (TV-1, ore 21) — Va in onda questa sera «La forma sbagliata» ultimo episodio della serie tratta dalle novelle di G. K. Chesterton che ha per protagonisti Renato Rascel e Arnoldo Foà, con la regia di Vittorio Cotaofavi. Questa volta padre Brown si trova alle prese con Leonard Quinton, ricco e originale cultore di riti orientali, che invita nella sua sontuosa villa il prete-detective e Flambeau, suo vecchio compagno di studi. La strana atmosfera che regna nella casa fa presagire, all'infallibile fiuto di padre Brown, una imminente tragedia. I fatti, come sempre, gli daranno ragione perché, di lì a poco, nella villa avverrà un delitto. La vittima è lo stesso ospite: ma chi è l'assassino, ed esiste veramente un assassino, visto che tutto fa pensare ad un suicidio?

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-1, ore 22) — Lo argomento del primo numero del nuovo ciclo della trasmissione curata da Giulio Macchi è legato alla più palpitante attualità, Si intitola «Virus e cancro». E' proprio di questi giorni la notizia dell'ultima scoperta compiuta in Israele dalla dottoressa Chloe Tal che sarebbe riuscita a isolare gli «anticorpi del cancro». La certezza che alcuni tumori di origine virale risale a diecine di anni fa e precisamente alle teorie e alle ricerche di Peyton Rous (1911) solo recentemente però, con le scoperte di H. M. Temin, D. Baltimore, Sol Spisgelman ed altri scienziati, si è compiuto un passo decisivo che ha aperto reali prospettive di progresso.

Pinchas Zukerman alla Società dei concerti

Pubblico numeroso, ma non l'«esaurito» che era lecito attendersi dalla fama folgorante di Zukerman: segno che il pubblico triestino è meno sollecito ai clamori pubblicitari, anche a livello artistico. Quanti, tuttavia, sono accorsi ieri sera al Politeama per applaudire il ventitreenne violinista israeliano, hanno potuto ampiamente verificare su quali basi si sostenga l'improvvisa celebrità guadagnatasi dal concertista, sempre più frequentemente collegato a illustri precedenti stilistici della vecchia scuola e sempre più conteso da teatri, associazioni musicali, nonché dal mercato discografico.

Sono basi solidissime, realizzate da un'impostazione perfetta e naturale, per cui il suo arco sembra scorrere senza peso in una continuità di suono che tocca momenti di insolita purezza. La delicata vibrazione lirica dell'Adagio mozartiano (Sonata in mi bem. K 481) ha lasciato a nostro avviso nell'uditorio una commozione più intensa, per esempio, dell'intera Sonata n. 10 in sol magg. di Beethoven. Qui per altro il respiro della pagina ha trovato una costante proiezione nel discorso pianistico sostenuto dall'eccellente collaboratore di Zukerman.

Il concerto di ieri sera è stato in questo senso per molti una felice sorpresa, poiché al pianoforte sedeva un interprete di autentica classe e di straordinaria musicalità, Justus Frantz. L'accostamento dei due giovani artisti ha ripristinato così la sicurezza architettonica e lo slancio poetico alla Sonata in magg. di Franck, cui era dedicata la seconda parte della serata. Pinchas Zukerman coglie qui, nello splendido «Recitativo-fantasia», un'altra delle sue intuizioni più suasive per la calda e fluente morbidezza dell'intonazione. Si comprende perché la stampa internazionale ne segnali concordemente le peculiarità che lo distaccano dal raggelato perfezionismo della sua generazione artistica, preferendo a questo i pericoli di un radicale abbandono ad una epidermica raffinatezza espressiva. E si comprende perché alla carriera di Zukerman si debba guardare con ammirazione e fiducia. Successo vivissimo ed accoglienze calorose per gli esecutori alla fine del concerto.

G. Go

A sangue freddo

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — L'attrice inglese Margaret Lee durante una scena del film «La bestia a sangue freddo» attualmente in lavorazione negli studi della capitale con la regia di Ferdinando Di Leo

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Processo ai libri di testo

Si può credere che questa volta l'occasione a prender fuoco sia venuta, per molti telespettatori, dal programma «Sotto processo» dell'ultimo mercoledì. Se nei numeri precedenti la rubrica ha potuto in qualche caso deludere le aspettative del grosso pubblico, o perché la materia dell'inchiesta postulava cognizioni «tecniche» (si veda, ad esempio, il dibattimento di quindici giorni fa sul sistema bancario), o perché le parti in causa essendo portate a dimenticare che l'ascoltatore, cioè il destinatario del loro messaggio, è messo all'oscuro delle questioni dibattute, usano un linguaggio scarsamente accessibile, questa volta invece no, era pane per i denti di ognuno. Infatti, sotto processo sono andati i libri scolastici: un tema d'interesse veramente generale, uno di quelli che scorticano la pelle di troppa gente — famiglie, studenti, insegnanti, ecc. — per passare inosservati.

Le accuse che vengono mosse ai libri di testo (o meglio a chi li produce) sono abbastanza note, da tempo, anche perché la stessa televisione se n'è già occupata. La cucina non ha dunque segreti per nessuno e risuona, in breve, dei seguenti capi principali d'imputazione: i libri scolastici dei nostri ragazzi sono inadeguati o addirittura anacronistici rispetto alle esigenze e ai criteri dell'insegnamento moderno; sono troppi e cambiano troppo spesso; gli editori, simili ad abilissimi maghi, compiono il miracolo di trasformare, all'inizio di ogni anno scolastico, i libri vecchi in nuovi con un semplice ritocco della copertina e lo spostamento di qualche illustrazione all'interno. E' un affare di miliardi che giova a pochi e grava su tutti, perché le famiglie che mandano a scuola i propri figli i libri li devono comperare: essi rappresentano dunque — è stato detto — un acquisto «coatto».

A sostenere queste accuse nel «processo» sono stati il giornalista Listri e Luigi Comentini, autore dell'inchiesta televisiva «I bambini e noi», fiancheggiati da vari «testimoni» di parte. Alla difesa del libro di testo, così com'è ora e come, secondo i loro auspici, dovrebbe continuare ad essere anche in futuro, sono insorti l'editore Giovanni Fabbri e il professor Volpicelli. E' stata una dura battaglia, non scevra di bruschezze polemiche, di animosi contraddittori e sostenuta da documentazioni filmate a riprova delle rispettive buone (o cattive) ragioni. Una battaglia alla quale non è certo da escludere abbiano partecipato, almeno in ispirito, le milizie dei semplici telespettatori e insomma dei cittadini che... «pagano le tasse». Anche quelle non dovute, anche a chi non gli spetta.

Ma a proposito di «processi» televisivi si deve constatare che l'ultima settimana, seppure con formalità e tecniche diverse, ne ha celebrati parecchi. L'ottimo «TV 7», per esempio, ha picchiato duro puntando i sui riflettori su alcuni casi macroscopici del nostro vivere nella società: si pensi a quello, d'infausta e straziante memoria, passato alla cronaca di questi anni come il caso della talidomide, risoltosi con migliaia di tragedie familiari e con l'assoluzione dei responsabili; si pensi a quello recentissimo, avvenuto da noi, del bambino rimasto menomato ad una gamba in seguito ad un incidente, e che ha mosso la giustizia italiana a stabilire che la gamba del figlio d'un manovale vale assai meno della gamba del figlio d'un professionista, o comunque d'una persona abbiente. L'uomo ha un prezzo (non un valore) e molto spesso il suo prezzo è inferiore a quello d'una utilitaria. Lo si è sempre saputo, o intuito, eppure com'è «sgradevole» sentirselo confermare dagli impassibili decreti della nostra giurisprudenza.

Di cose più allegre e distensive ce ne saranno senza dubbio state nel corso della settimana, ma non ornate di pregi e qualità tali da adescare il grato ricordo d'una grande platea. Sono proseguite le serene avventure spiritual-poliziesche di Padre Brown al modo consueto, convalidando l'impressione avuta fin dall'inizio che, malgrado la simpatia di Renato Rascel e della sua spalla Arnoldo Foà, la piccola barca televisiva vada sempre più alla deriva nell'insidioso arcipelago chestertoniano dove, un po' incautamente, l'hanno sospinta.

Ber.

Domani al GRATTACIELO

Titanus

un film di
VITTORIO DE SICA
IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI
Liberamente tratto dal romanzo di GIORGIO BASSANI
LINO CAPOLICCHIO - DOMINIQUE SANDA - FABIO TESTI con ROMOLO VALLI e con HELMUT BERGER
Musica di MANUEL DE SICA
Prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO Film e ARTHUR COHN
Produttore esecutivo FAUSTO SARACENI - Colore della SPES

SULLA SCENA DEL POLITEAMA ROSSETTI

ULTIMA DI «NEL FONDO» DA DOMANI RITA PAVONE

«Il mutilato» di Toller all'Auditorium

All'ultima replica, in programma per stasera con inizio alle 20.30, del dramma di Gorki «L'albergo dei poveri» presentato con il titolo «Nel fondo» dal Gruppo Teatro e Azione diretto da Giorgio Strehler, farà seguito domani l'andata in scena al Politeama Rossetti dello spettacolo fuori abbonamento di cui è protagonista Rita Pavone. Si tratta dello show «Gli itagliani voliono cantare» (ideatore della bizzarra etichetta è Franco Nebbia) che accanto alla Pavone, vede impegnato Teddy Reno come «narratore» e interprete, fra l'altro, della canzone «Mes Mains» di Gilbert Bécaud. Lo elenco artistico comprende i «ragazzi e le ragazze di Rita» (una dozzina) un caratterista e l'orchestra di Mario Castellacci.

Lo spettacolo con la Pavone sarà replicato sino a domenica 7 e già dalla sera del 10 il Politeama ospiterà la Compagnia di Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata nella commedia brillante — anch'essa fuori abbonamento — «Ogni mercoledì» di Muriel Resnik.

Se — dopo l'odierno congedo della Compagnia di Strehler (sarà presente Giorgio Strehler stesso) — la prima metà di febbraio sul palcoscenico del Rossetti sarà all'insegna dello svago, il pubblico che segue gli spettacoli di ricerca, di sperimentazione e d'avanguardia presentati con la sigla «Teatro oggi» troverà all'Auditorium nuovi motivi d'interesse. Infatti nella sala di via di Tor Bandena è in programma per sabato 6 e domenica 7 il dramma «Il mutilato» di Ernst Toller interpretato da Maria Grazia Francia, Edgardo Siroli e dagli altri attori della Compagnia «I Nuovi» sotto la guida registica di Spiro Dalla Porta.

L'Auditorium ospiterà successivamente il gruppo «Teatro Uomo» nell'«Assedio», tratto dall'opera di Cervantes «L'assedio di Numanzia».

POTETE ANCORA SCEGLIERE UNA SCUOLA
UFFICIALE MARCONISTA
potrete esserlo fra 12 mesi col minimo titolo di studio (scuola media inf.) — Grande richiesta di personale, stipendio 300.000 - 500.000 mensili.
CORSO DIURNO — Iscrizioni fino al 15 febbraio p. v.
ISTITUTO RADIONAUTICO — Piazza S. Giovanni, 2
Segreteria ore 10-12, 17-19 — Telefono 68852

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA 20.30
ULTIMA REPLICA
NEL FONDO (L'albergo dei poveri)
di Massimo Gorki — REGIA: GIORGIO STREHLER

DOMANI 20.30 PRIMA RAPPRESENTAZIONE
Fuori abbonamento con sconti per gli abbonati del Teatro Stabile
RITA PAVONE in Gli itaGLiani voLiono cantare
con TEDDY RENO
Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547)
Oggi si prenota sino alla replica del 5; domani per il 6; giovedì per le due ultime recite (diurna e serale) di domenica 7

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Direttore Gianfranco Rivoli. Regista Filippo Crivelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì alle 20.30, rappresentazione straordinaria fuori abbonamento e a prezzi popolari della «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè. Regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Vendita dei biglietti, per soli ingressi, alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. 20.30, ultima replica di: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki, regia di Giorgio Strehler. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani mercoledì 20.30, prima rappresentazione di Rita Pavone nello «special» teatrale: «Gli itagliani voliono cantare» con Teddy Reno. Spettacolo fuori abbonamento con sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Oggi si prenota sino alla replica del 5; domani per il 6; giovedì per le due ultime recite (diurna e serale) di domenica 7. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Sabato 6 ore 20.30 e domenica 7 (16.30): «Il mutilato» di Toller, con la Compagnia «I Nuovi»; regia di Spiro Dalla Porta. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «Omaggio a John Frankenheimer»: «L'uomo di Kiev» (1968) di J. Frankenheimer, con D. Bogarde; in italiano.

EDEN. 16 ult. 22: «Quando il sole scotta» con Mimsy Farmer, Robert Walker e Rita Hayworth. In technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Basta guardarla» con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Franca Valeri. Regia di Luciano Salce. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il clan dei Barker» (Bloody Mama). Un film incisivo! Violento! Agghiacciante! con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond, Diane Varsi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Scusi dov'è il fronte?». Con Jerry Lewis che con la sua vis comica trascina lo spettatore in una dirompente ilarità. Technicolor.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. Technicolor. Vietate le tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «Ancora dollari per i McGregor», in colorscope. Un nuovo grande «western», il più spettacolare ed entusiasmante, con Peter Lee Lawrence e Stan Cooper. Film per tutti.
AURORA. 16.30: «Easy rider» (Libertà e paura) con P. Fonda e R. Hopper. Coraggioso e drammatico film sugli «hippies» americani. Technicolor. Vietato ai min. 18 anni. Premiato al Festival di Cannes.
CAPITOL. 16. Tratto dal notissimo omonimo libro di M. Milani il technicolor: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio, A. Moffo e G. Macchia. La fedele e integrale versione cinematografica di un audacissimo romanzo di grande successo. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno. L'ultimo e più divertente film di Walt Disney: «Boatnik's» (I marinai della domenica) con R. Morse e S. Powers. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La vergine e lo zingaro» in technicolor. Nuovo splendido film di P.H. Lawrence, che ha per soggetto il sesso! Affascinante storia di una ragazza ingenua in amore, con Franco Nero e Joanna Shimkus. Viet. min 14 anni.
IMPERO. 16: «Satyricon» di I. L. Polidoro, con U. Tognazzi, T. Aumont e D. Backy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un agguato al sole». Spettacolare western con H. Montgomery e A. Punter. Per tutti. Topolino.
MODERNO. 16.30. Ultimo giorno a grande richiesta: «Anna dei mille giorni» con Richard Burton e Genevieve Bujold. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «De Sade» Keir Dullea, Senta Berger, Lilli Palmer, John Huston. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16. Avventura, spettacolo, divertimento nel film: «Sette uomini e un cervello» con Ann Margret, Rossano Brazzi e Lando Buzzanca. In technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). Oggi giornata pubblicitaria. Domani: «Via col vento».
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti. Technicolor. Viet. minori anni 14.

GRATTACIELO
IL CLAN dei BARKER
Bloody Mama
colore della TELECOLOR

RITZ
I SENZA NOME
LE CERCLE ROUGE
EASTMANCOLOR - PANORAMICO

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.
ASTRA. 16.30: «1000 aquile su Kreitag». In technicolor con Christopher George e Loraine Stephens.
LUMIERE. Sabato: «Lisa dagli occhi blu».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Due mafiosi nel Far West» con F. Franchi, C. Ingrassia, F. Sancho e H. Chanel. Comicissimo.
MARCONI. 16: «David e Golia». Technicolor con Orson Welles ed un eccezionale cast di grandi attori.
RADIO. 16: «Non alzare il ponte abbassa il fiume». L'ultimo grande successo di Jerry Lewis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il mostro del museo delle cere». A colori con Cameron Mitchell e Anne Helm. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Operazione Crepes Suzette». A colori.
CAPITOL. 15: «Uomini e filo spinato». A colori.
CENTRALE. 15: «Giochi particolari». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Indagine su una ninfomane». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il clan dei Barker». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Il suo nome gridava vendetta». A colori.
DIANA. 18: «Preparati la bara». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La carica dei 101». Cartoni animati di W. Disney. Fuori progr.: «Pierino e il lupo». Ult. 22.
VERDI 16.30: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinnes. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.15: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Colpo grosso al casinò» con J. Gabin e A. Delon. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Bocche cucite», con L. Castel e C. Romanelli. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Calma ragazze, oggi mi sposo» con L. De Funes. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Dossier 212: destinazione morte». Spionaggio. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «I fanciulli del West» con S. Laurel e O. Hardy.
RIO: «Al di là di ogni ragionevole dubbio».

GRADISCA

COMUNALE: «Ad ogni costo con Edward G. Robinson.

CORMONS

ITALIA: «La spirale del terrore» con U. Jacobsson e G. Hellstrom.
COMUNALE: «African Safari».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una pillola per Eva». A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Borsalino».
SUPERCINEMA. 17: «La battaglia dell'Oder». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La 13.a vergine». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Rapporto a quattro».
ZANCANARO. 17: «Unico gioco in città».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le miniverginì».

PALMANOVA

ITALIA: «Il diavolo alle quattro».
GARIBALDI: «Mia nipote la vergine».

GEMONA

SOCIALE: «Tre passi nel delirio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una storia d'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Un cadavere in fuga».

CASARSA

ROMA: «Due o tre cose so di lei».

Imminente a Trieste
Da documenti inediti recentemente scoperti...

VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES

Stasera al Verdi seconda dell'«Italiana in Algeri»

Come annunciato avrà luogo questa sera al Teatro Verdi con inizio alle 20.30 e per il turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Gli interpreti saranno gli stessi dell'applaudita "prima" di sabato, e cioè Biancamaria Casoni, Piero Bottazzo, Paolo Montarsolo, Rosetta Pizzo, Laura Zanini, Claudio Giombi e Giuseppe Zecchillo.

Dirige il maestro Gianfranco Rivoli. La regia è di Filippo Crivelli.

Giovedì sera alle 20.30 si effettuerà la rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, della «Traviata» di Giuseppe Verdi con Maria Chiara, Ottavio Garaventa, Attilio D'Orazi nelle parti principali.

Dirigerà il maestro Giuseppe Patanè, regia e scene sono di Luciano Damiani.

«L'uomo di Kiev» alla Cappella Underground

Il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta stasera, martedì, e domani alle ore 21 il film «L'uomo di Kiev» (1968) di John Frankenheimer, con Dirk Bogarde e Alan Bates; centrato sulle persecuzioni antisemite nella Russia zarista, il film è l'opera forse più matura del già celebre regista americano, cui la Cappella vuol rendere omaggio con questa proiezione.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «i DUGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

Al C.C.A. incontro con Giuseppe Zecchillo

Nella causa per il rinnovamento delle strutture degli enti lirici e per l'instaurazione di un nuovo costume dell'attività musicale teatrale, e per l'avvicinamento di un pubblico sempre più numeroso, partecipe e corresponsabile alle ragioni migliori dell'arte musicale, il baritono Giuseppe Zecchillo è giustamente considerato come uno dei combattenti più validi.

A esporre i suoi punti di vista a proposito, e a chiarire i presupposti e le finalità della sua polemica, Giuseppe Zecchillo è stato invitato dalla sezione musica del CCA a un incontro con il pubblico triestino.

L'incontro si imposterà sulla formula di un dialogo con il presentatore maestro Giulio Viozzi, mentre saranno gradite altre interrogazioni da parte degli intervenuti. La manifestazione si terrà al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) mercoledì prossimo alle 18.45. Libero accesso a tutti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il testacoda; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jolanda; 22.05: Sergio Mendes e I Brasil 66; 22.10: Le nostre orchestre di musica jazz; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mal e M. Martino; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana negli int. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bollessime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dottor Westlake; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Teleman; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da E. Ansermet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il pericoli della città; 19.15: Concerto della sera; 20: La settimana di F. Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival di Berlino 1970; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Piccolo Atlante; 16: Musiche di autori della regione; 16.20: Passerella di autori giuliani; 16.35: «Il caso Presdoci» - racconto di G. Solardi; 16.50: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Mode e stili del nostro secolo».
13.00: Cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Porto Pelucco - 7.a p.: «Un micio per il capitano».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - «Elmer, vita da alani».

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - «Primi libri».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale della sera.
21.00: I racconti di padre Brown - di G. K. Chesterton - Sesto episodio: «La forma sbagliata».
22.00: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23.00: Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La spinta dell'autunno» - Cronaca delle vicende sindacali di un anno fa - «La firma del contratto».
22.15: «Tanto per cambiare» - Spettacolo musicale condotto da Renzo Palmer.
23.15: «Medicina oggi» - Settimanale per medici.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Canta il coro di Rovigno; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Cantiacon con amore; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.45: I classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.30: Telegiornale del pomeriggio; 18.35: Grandi figure di oggi; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «La vergine di Salem» - film francese con Y. Montand e S. Signoret; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Musica da camera.

BORSE E MERCATI

Milano: in cedenza

Milano, 1

Chiusura cedente con scambi poco attivi. I corsi si sono mantenuti stamane riflessivi per tutta la riunione. Le motivazioni vanno ricercate nel rallentato stimolo del mercato dei premi e nel riserbo degli investitori in attesa di conoscere le decisioni dell'assemblea straordinaria dei procuratori in merito al proclamato sciopero della categoria. In apertura, al contegno negativo dei valori pilota si aggiungeva la debolezza dei finanziari, degli assicurativi, di qualche tessile, dei cementiferi e delle Amiata. Poco attivo il «durante», con scambi limitati sui titoli guida a prezzi oscillanti attorno ai livelli di apertura, ad eccezione della Montedison, scesa attorno alle 800 lire. Al listino si perveniva su basi miste con qualche recupero dei minimi segnati a metà riunione. Comunque nei confronti di venerdì la quota perde circa l'uno per cento. Perdite più ampie hanno subito alcuni assicurativi, Aedes, diversi finanziari, i bancari, Burgo, Cantoni, Cementir, Chatillon, Eternit, Imm. Roma, Italcementi, Lanerossi, Magneti Marelli, Metalli, Amiata, Nebiolo, Viscosa priv., Talmone e Pozzi. Tra i titoli guida più resistenti le Montedison a 807,75 contro 813,25 di venerdì. In controtendenza le Eserc. Molini a 290 contro 261 e la Falck. Le Liquigas quotano ex opzione.

In buona ripresa dopo le perdite di venerdì il reddito fisso con scambi ancora attivi.

TITOLI TRATTATI: *di stato 54 milioni; B. T. 98 milioni; Obbligazioni 1.871.604.940; Azioni 2.238.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi. Prezzi informativi appena, appena migliori a quelli di listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-1	1-2
Alimentari		
Eridania	1877	1875
Es. Molini	261	290
Motta	2758	2745
Rom. Zucc.	159	159
Rom Zucc. pr.	366	366
Talmone	1015	993
Assicurativi		
Generali	62720	62000
Ass. Milano	17199	17000
Ass. Mil. pr.	12910	12700
Ass. Torino	15830	15800
Ass. Torino pr.	12500	12350
L'Abeille	14900	14650
Fond. Incendio	14100	14001
Fond. Vita	28700	28300
L'Assicuratrice	115650	114750
Ras	67700	66950
S.A.I.	32000	31850
Bancari		
Comit	19700	19405
B. Roma	19720	19440
Credit	1988	1961
Mediobanca	75000	74800
Chimici		
Anic	994	986
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	760	760
Caffaro	294	290
Erba	9360	9300
Erba pr.	4660	4605
Italgas	1025	1020
Lepetit ord.	8090	8075
Lepetit pr.	7895	7900
Liquigas	225	213
Mira Lanza	34890	34450
Montedison	813.25	807.75
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—.—
Pierrel	10280	10180
Rumianca	901	836.50
Saffa	3980	3950
Sarom	1010	999
Siossigeno	2698	2698
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1299.50	1270
E. Marelli	491	490
Sip	2695	2695
Tecnomasio	835	825
Terni Nuova	170	170.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1830	1764
Bastogi	1489	1465
Breda	2450	2420
Finmare	338	334
Finsider	528	518
Generalfin	724	727
Gim	3699	3590
IFI pr. pro rata	7200	7101
IFI pr.	27100	26900
Invest	2845	2820
Italpi	2050	2043
La Centrale	5240	5163
Pirelli & C.	2540	2502
Sme	2055	2040
Stet	2961	2921
Sviluppo	2565	2510
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2800	2750
Beni Stab.	3200	3199
Bonif. Ferraresi	1351	1347
Certosa	2500	2500
Co Ge	14090	13900
Edilcentro	821	821
Imm. Roma	365.75	354.50
Habitat	2900	2890
In. Edilizia	3090	3060

TITOLI	29-1	1-2
Milano Cen.	20745	20700
Risanamento	7300	7220
SACIE pr	701	694
Silos Gen	1950	1950
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1260	1240
Fiat	2560	2530
Fiat pr.	1862.50	1856
Nebiolo	425	406
Olivetti ord.	2743	2720
Olivetti pr.	2639	2600
Tosi Franco	6000	6000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3450	3480
Acc. Falck pr.	3515	3515
Broggi-Izar	829	825
Dalmine	523	528.50
Ilssa-Viola	3068	3055
Italsider	768	768
Magona	2501	2500
Metal. Italiana	3551	3480
M. Amiata	2595	2533
Pertusola	2400	2375
Siele	4670	4660
Trafilerie	817.50	806
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2975	2901
Centenari Zin.	287	284.50
Cot. Cantoni	14500	14260
Olcese	267.50	267.50
Cucirini	5100	5099
De Angeli	6999	6990
Cascami Seta	4070	4070
Fisac	340	339.75
Lanerossi	2331	2260
Gavardo	1720	1700
Scotti	168	165
Linificio	465	459
Marzotto pr.	1234	1234
Rossari & Varzi	1120	1115
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	516	521.50
Snia Visc.	2780	2740
Snia pr.	2199	2150
Tilane	284	284
Unione Manifatt.	13950	13950
Trasporti		
Alitalia priv.	14595	14500
Nord Milano	3140	3100
L'Ausiliare	2145	2149
Mittel	1625	1615
Diversi		
De Ferrari	1310	1310
Autostr. TO-MI	29910	29800
Cartiere Binda	30200	30200
» Burgo	13500	13200
» Donzelli	1265	1265
Cementir	1695	1625
Cer Pozzi	147.75	143
Cer Pozzi pr.	249.50	249.50
Cer. Ginori	564	561
Ciga	6200	6150
Acque Pot.	865	865
Eternit	2215	2080
Italcable	2785	2774
Italcementi	21380	20715
Cond Acqua	655	650.25
Rinascente	302	300.50
Rinascente pr.	227	222.25
Mondadori pr.	3449	3399
Pirelli S.p.A.	2592	2580
Rejna	975	975
Smeriglio	110	105
SES	3915	3900
SGES	1599	1580
Terme Acqui	1010	1010

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1 febbr.
Rendita	5%	90.20
Ricostruzione	3,50%	81.15
»	5%	89.25
Redim. Trieste	5%	91.70
Riforma Fond.	5%	90.20
Redimibile '54	5%	88.—
Edilizia scol.	5,50%	86.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.80
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	94.80
» » 1975 II	5%	93.20
» » 1977	5%	92.—
» » 1978	5%	92.50
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	86.80
» » » 68/88	6%	85.50
Op.Pub.SS.A	6%	84.60
» » SS.B. I	6%	84.50
» » SS.B. II	6%	84.60
» » SS.B. III	6%	86.30
» » SS.C I	6%	83.40
» » SS.C. II	6%	83.75
» » SS.C. III	6%	84.05
» » SS. aut. I	6%	83.30
ENEL 1965 I	6%	87.—
» 1965 II	6%	86.70
» 1966 I	6%	86.90
» 1966 II	6%	86.30
» 1967	6%	85.80
» 1968 I	6%	85.10
» 1968 II	6%	85.10
» 1969/89	6%	84.50
ENEL Eur 1965	6%	91.20
ENI 1965 II	6%	90.50
IMI FinIndMan	6%	85.80
IMI Autos.SS. I	6%	83.30
IRI Sider I 1953	5,50%	97.95
Autostr.CC 63	5,50%	80.70
» » 65	6%	87.10
» » 67	6%	84.80
» » 68	6%	84.40
» » 68 II	6%	84.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.80
» »	5,50%	78.90
» »	6%	83.80
» ss. I	6%	85.50

TITOLI		1 febbr.
Op. ss. II	6%	85.—
» ss. III	6%	85.80
FF.SS. 1952	5,50%	99.20
» 1953	5,50%	98.—
» 1955	5,50%	94.80
» 1959	5,50%	88.90
» 1960	5%	85.50
» 1961	5%	84.—
» 1965 I	6%	87.25
» 1965 II	6%	86.50
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	85.85
» 1967	6%	84.90
» 1969	6%	85.—
IMI XVIII	6%	97.90
» XX	6%	95.50
» XXI	5%	96.—
» XXII	5%	87.80
» XXIII	5%	82.75
» XXIV	5,50%	84.10
» XXV	6%	88.—
» XXVI	6%	85.20
» XXVII	6%	85.60
» 1964	6%	92.50
» Finan. 68		85.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.10
» » 67	6%	87.80
ENI Gela	5,50%	87.80
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	93.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.50
» Sud 1959	6%	95.50
» Sud 1960	5,50%	90.10
» Sud 1961	5,50%	89.—
» Sud-IV	5,50%	86.30
» Sud-V	5,50%	85.60
» Sud-VI	5,50%	85.20
» Sud-VII	5,50%	90.05
» Sud-VIII	5,50%	89.20
» Sud-IX	6%	92.50
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.80
» 1958/74	6%	98.90
» 57/77 (XX)	6%	95.40
» 1958/78	6%	96.70
» 1959/79	5,50%	89.30
» 1960/80	5,50%	86.40
» 1961/86	5,50%	82.20
» 1963/83	5,50%	84.10
» 1964/82	6%	88.10
» 1965/83	6%	87.10
» Elet opt.	5,50%	93.90
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 623,35; lira sterlina 1509; franco svizzero 145,45; franco francese 113,10; franco belga 12,54; marco tedesco 171,80; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,36; corona danese 83,35; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,22; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,86; dollaro canadese 618,75; corona danese 83,345; corona norvegese 87,307; corona svedese 120,552; fiorino olandese 173,365; franco belga 12,571; franco francese 113,07; franco svizzero 145,20; lira sterlina 1508,55; marco tedesco 171,735; scellino austriaco 24,104; escudo portoghese 21,937; peseta spagnola 8,967.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato riflessivo senza spunti per tutta la riunione con flessione generale al listino salvo Sip e Dalmine, in denaro. Fermi i locali. In buona ripresa il reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Bastogi 1465; Finmare 334; Finsider 518; Sip 2695; Sme 2040; Stet 2920; Ass. Generali 62060; Ass. Italiana 114750; Ras 67020; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1234; Viscosa ord. 2740; Viscosa priv. 2150; Dalmine 528; Italsider 768; Cantieri 60; Fiat ord. 2525; Fiat priv. 1850; Terni 170; Anic 994; Liquigas 213; Montedison 805; Beni Stabili 3200; Immobiliare 355; Pirelli Spa 2580; Rinascente 300; Rinascente priv. 222.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo. I profitti hanno sopravanzato le perdite nel rapporto di due ad uno. Piuttosto massiccio il volume delle contrattazioni. Lo «Stock Exchange» ha chiuso a 52,96 con un aumento di 0,32 punti.

LONDRA

Seduta caratterizzata da andamento tranquillo, con lieve cedenza dei corsi, con particolare riguardo al settore degli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTO ALLA TELEVISIONE DEL MINISTRO DEL TESORO FERRARI AGGRADI

NON E' VERO CHE TUTTE LE RIFORME DEBBANO COSTARE DENARO ALLO STATO

Nel «libro bianco» sulla spesa pubblica si prevedono soluzioni che permetteranno di realizzare risparmi in determinati settori - Impegno politico e stabilità economica

Roma, 1

Il «libro bianco» della spesa pubblica è stato esaminato nel corso della rubrica televisiva «Cento per cento», trasmessa questa sera. Il servizio si è concluso con una intervista al ministro del tesoro, che era occompagnato dal direttore generale Miconi.

Ferrari Aggradi ha detto che, per quanto riguarda le spese, va messo in risalto innanzitutto la compatibilità di esse con la situazione obiettiva del paese. Ha quindi rilevato che queste spese sono coerenti con gli obiettivi che ci si è prefissi e che il confronto con il programma conferma in gran parte questo giudizio.

Dopo aver messo in risalto la necessità di spendere bene i soldi destinati alla finanza pubblica, il ministro ha detto che il Governo ha assunto l'impegno di far le riforme e che non tutte le riforme costano: ad esempio la riforma tributaria sarà una riforma che rende, cioè fornirà allo Stato più mezzi con minor sacrificio per gli italiani.

A proposito della riforma sanitaria, egli ha espresso la speranza che non solo si riesca a dare qualche prestazione in più, ma che si riesca ad evitare sprechi, doppioni, non buone amministrazioni. I tre mila miliardi che saranno destinati al settore nel 1971 — ha precisato il ministro del tesoro — dobbiamo cercare veramente di spenderli bene per garantire una maggiore protezione nella famiglia italiana.

Su come lo Stato intenda reperire i tremila miliardi necessari al suo fabbisogno per il 1971, Ferrari Aggradi ha sostenuto che è stato fatto il calcolo di quanto l'Italia dovrà produrre, di quali debbano essere gli investimenti, cioè la necessità degli altri settori, e di essere giunti alla conclusione che il fabbisogno possa essere coperto senza nessun turbamento né per la economia né per la moneta.

Sul regime delle aree edificabili e sulla funzione degli enti locali, l'on. Ferrari Aggradi ha detto che bisogna dare agli enti locali maggiori funzioni, in particolare alcune funzioni che possano essere localmente meglio sviluppate dalle regioni, dalle province e dai comuni, riconfermando che, man mano che verranno delegati questi compiti, i relativi capitoli di spesa verranno tolti dal bilancio. Nel «libro bianco» — secondo il ministro — sono stati indicati i modi e affermata la volontà di porre rimedio alla difficile situazione degli enti locali, i cui debiti a breve superano mille miliardi. A proposito delle aree fabbricabili, egli ha detto che oltre a dare fondi cospicui per l'edilizia popolare, i provvedimenti per la riforma della casa metteranno in moto congegni per il reperimento delle aree e per la realizzazione delle prime opere di urbanizzazione.

Il ministro ha confermato la volontà di giungere anche in Italia a realizzare, per la amministrazione dello Stato, un bilancio di cassa. Questo verrà fatto non soltanto per mettere il paese al passo di altre nazioni, ma anche per eliminare uno dei fenomeni negativi che il «libro bianco» mette in luce, cioè il grande divario che esiste tra le decisioni della spesa e l'erogazione dei mezzi.

Il ministro Ferrari Aggradi ha concluso affermando che le riforme sono un impegno politico da portare avanti e realizzare: se verranno fatte garantendo la stabilità monetaria ed economica, si potrà guardare avanti con fiducia. Dal «libro bianco» viene anche questa indicazione e questo incitamento. *(Ansa)*

La Esso nella ricerca di idrocarburi in Italia

Roma, 1

Una quota di partecipazione del 19,75 per cento è stata assunta dalla Esso Exploration Italia, consociata del gruppo Esso, in 24 permessi per ricerca di idrocarburi situati lungo tutto l'arco dello Appennino settentrionale, per una superficie complessiva di circa un milione di ettari.

Le altre società contitolari sono: l'AGIP, l'API, la Fina Italiana e la Montedison, le cui quote sono rispettivamente del 19,75 per cento, 5 per cento, 19.75 per cento, 16 per cento e 19.75 per cento. *(Ansa)*

«Container» dal Giappone per la transiberiana

Como, 1

E' arrivato in Italia dalla stazione internazionale di Chiasso il primo «container» proveniente dal Giappone a mezzo ferrovia. Si tratta del primo carico che ha raggiunto l'Italia «via transiberiana», la strada ferrata che attraversa due continenti su un percorso di circa tredicimila chilometri. *(Ansa)*

La nave sulla scogliera

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — La «Princesse Margrethe», una nave di linea danese, è andata a cozzare contro le rocce della costa svedese nei pressi di Kullen, mentre faceva rotta da Oslo a Copenaghen con 453 passeggeri a bordo. Nessuno è rimasto ferito e la nave è stata evacuata con l'aiuto del ferry boat «Kärnan», che nella foto si vede attraccato al bordo della nave incagliata

EDILIZIA: UN ANNO DI RINCARI

IL COSTO DI UNA CASA AUMENTATO DEL 15 PER CENTO

La maggiore incidenza viene attribuita al crescere dei salari della manodopera

Roma, 1

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato nel 1970 del 15,6 per cento rispetto all'anno precedente. Ne dà notizia lo Istat, precisando che in dicembre si è avuta una pressione dello 0,1 p.c. rispetto al mese precedente, ma un aumento del 10,9 p.c. rispetto al dicembre 1969.

Gli indici delle varie categorie di materiali fanno registrare, nei dodici mesi, un incremento del 12,2 p.c. per i legnami, del 9,5 per gli infissi, del 7,8 per pietre naturali e marmi, del 6,8 per gli apparecchi sanitari, del 6,4 per la rubinetteria, del 5,5 per i pavimenti e rivestimenti, del 5,1 per inerti e dello 0,4 p.c. per i leganti. Una flessione si è avuta — sempre in dicembre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente — per i metalli (—15,7 per cento), il materiale elettrico (—1,6 p.c. e per i laterizi (—0,7 p.c.).

Per quanto riguarda la manodopera, l'indice ha registrato in dicembre rispetto allo stesso mese del 1969 un incremento del 20,5 per cento, per i materiali un aumento del 2 p.c., per i noli e trasporti dell'8,1 p.c. Da novembre a dicembre, l'indice della manodopera è rimasto invariato. Quello dei materiali è diminuito dello 0,4 p.c. e quello dei noli e trasporti è aumentato dello 0,1 p.c.

Gli indici risultano in aumento in tutti i capoluoghi. In particolare, rispetto al dicembre dello scorso anno, l'aumento è stato del 14 per cento per Perugia e Cagliari, del 13,1 per l'Aquila, del 13 per Potenza, del 12,8 per Genova, del 12,6 per Venezia, del 12,4 per Trieste, del 12 per Bologna e Napoli, dell'11,3 per Campobasso, dell'11,1 per Torino, del 10,6 per Reggio Calabria, del 10,5 per Palermo; del 10,1 per Ancona, del 9,7 per Milano e Roma, del 0,6 per Trento e Bari, del 9,4 per Firenze.

Anche per la manodopera si registra un notevole aumento per tutti i capoluoghi, che va dal 24,9 per cento di Campobasso al 18,4 di Torino. *(Italia)*

«Microscopio d'oro» assegnato al dott. E. Luria

Milano, 1

Il «Microscopio d'Oro» Premio Internazionale I.F.I. è stato assegnato al dott. Salvador Luria con la seguente motivazione: «la Commissione Premi Internazionali I.F.I. ha assegnato per l'anno 1970 il «Microscopio d'Oro» al dott. Salvador E. Luria di cui esalta il valore delle fondamentali scoperte scientifiche e l'afflato di fratellanza umana che pervade la sua opera nell'intento nobilissimo di conservare alla scienza un carattere profondamente umano.

Il dott. Luria, premio Nobel 1969 per la fisiologia e la medicina, è professore di biologia al «Massachusetts Institute of Technology». E' nato a Torino ove compì gli studi di medicina, giunse negli Stati Uniti nel 1940, e lavorò per alcuni anni all'Università dell'Indiana e a quella dell'Illinois, prima di trasferirsi al Massachusetts Institute of Technology nel 1959. Giustamente il dott. Salvador Luria viene considerato uno dei padri della biologia molecolare.

Alla manifestazione, che s'è svolta nella sede dell'Istituto Farmacoterapico Italiano in Roma, hanno partecipato numerose personalità del mondo politico, scientifico, culturale industriale. Tra gli intervenuti, i Sottosegretari on.li Amadei, Angrisani, Bisaglia; gli on.li Bonadies, Turchi; i professori L'Eltore, Battezzati, Carrera, Colarizzi, Fegiz, Fidanza, Rita, Talenti; i cav. del Lav. Gatti, Minceloni, Tazzi. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,11	10,76
Intertrust	»	9,97	10,84
Itac	fr. sv.	215	217
Fonditalia	doll.	10,52	—
Capital It.	»	9,15	—
International	fr.bg.	330	—
Italamerica	doll	9,52	10,12
Interitalia	lire	7709	8425
Dreyfus	doll.	11,78	12,91
Fidelity C.	»	11,82	12,92
Fidelity F.	»	15,61	17,06
Fidelity T	»	22,89	25,02
Robeco	flor. ol.	230,40	—
Rolinco	»	177.—	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,81	—

I DUE GIORNI DI PROTESTA ANNUNCIATI CONTRO LA RIFORMA TRIBUTARIA

PRETI TROVA INGIUSTIFICATO LO SCIOPERO DEI PROFESSIONISTI

Il 70 per cento evaderebbe gli obblighi tributari e secondo le dichiarazioni degli interessati il loro reddito medio pro capite sarebbe di 250 mila lire mensili

Bologna, 1

«La riforma tributaria non opera alcuna discriminazione contro i liberi professionisti»: lo ha dichiarato il ministro delle finanze on. Luigi Preti, in relazione alla protesta annunciata dai liberi professionisti per il 4 e 5 febbraio prossimi. «Ci rendiamo perfettamente conto — ha detto il ministro — dei grandi meriti della categoria dei liberi professionisti: in una società pluralistica e democratica, qual è e vuole essere quella italiana, essi svolgono un ruolo fondamentale. Una delle caratteristiche delle società non libere è proprio il declino e, in certi casi, la scomparsa dei liberi professionisti. Importantissimo è il contributo che essi danno alla scienza, alla cultura e, in genere, allo sviluppo civile del paese. E' pertanto assurdo sospettare che un governo democratico possa essere animato da qualsiasi velleità punitrice nei loro confronti».

Il ministro delle finanze ha quindi precisato che l'imposta comunale, concepita originariamente come imposta sui redditi patrimoniali, si è trasformata «per unanime volontà della commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati, in una imposta che colpisce tanto i redditi patrimonali, quanto i redditi misti e di lavoro autonomo, lasciando praticamente fuori solo i lavoratori dipendenti. Non vi sarebbe nessuna valida ragione per esonerare da questa imposta i professionisti, quando essa colpisce i commercianti e gli artigiani, ovviamente al di sopra di un certo reddito.

E' da notare, a proposito delle dichiarazioni del ministro Preti, che i professionisti italiani che evadono totalmente o parzialmente gli obblighi tributari sono oltre 313 mila, cioè il 70 per cento del totale. Il calcolo è effettuato sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate agli uffici fiscali nel 1970 e sul numero delle persone iscritte negli ordini professionali.

Le dichiarazioni utili ai fini del pagamento dell'imposta generale sull'entrata sui redditi professionali sono state 137 mila, mentre i vari Ordini professionali, che hanno proclamato uno sciopero contro l'imposizione fiscale per i giorni di giovedì 4 e venerdì 5 febbraio, iscrivono — secondo quanto annunciato ufficialmente dai loro rappresentanti — 350 mila professionisti. Sottraendo da questo totale il numero delle dichiarazioni utili ai fini del pagamento dell'IGE, cioè 137 mila, si ottiene il numero dei professionisti evasori del tributo, cioè 313 mila. A questo si deve aggiungere che — secondo talune valutazioni — il numero effettivo delle persone che svolgono attività professionali sarebbe superiore di qualche decina di migliaia di unità.

Per quanto riguarda i 137 mila professionisti che hanno compilato la scheda rossa dell'IGE, c'è da rilevare che essi hanno dichiarato incassi, cioè un reddito lordo complessivo, pari 394 miliardi di lire, cioè 2 milioni e 800 mila lire annue pro capite. In pratica — fidandosi delle loro dichiarazioni — i professionisti italiani realizzerebbero in media un incasso inferiore alle 250 mila lire mensili.

L'entità macroscopica della evasione fiscale nell'ambito delle categorie professionali è confermata da un'indagine condotta dal Ministero delle finanze, dalla quale emerge che su 152 mila iscritti agli Ordini degli avvocati e procuratori, ingegneri e architetti, medici e chirurghi, solo 198 in tutta Italia hanno denunciato redditi superiori ai 5 milioni di lire annui.

Giovedì e venerdì — per la prima volta nella storia — i 450 mila professionisti italiani incroceranno le braccia per protestare contro la riforma tributaria e contro l'asserita «volontà punitiva di provvedimenti che mirano alla totale emarginazione delle libere professioni dalla vita sociale». Il 4 e 5 febbraio dovrebbe dunque essere difficile potersi giovare dell'attività di avvocati, procuratori, notai, ingegneri, architetti, geologi, medici, veterinari, ostetriche, consulenti tributari, commercialisti, attuari, ragionieri, geometri, agenti di cambio e così via. Se lo sciopero sarà compatto, le difficoltà non mancheranno, specialmente per l'interruzione del lavoro da parte di medici, ostetriche, notai, ecc. Ma la riuscita dello sciopero non appare certa, proprio per il tipo di lavoro autonomo svolto dalle categorie interessate, che non consente un «controllo» di tipo sindacale.

I professionisti si oppongono — in modo particolare — all'istituzione dei libri contabili, che comporterebbero — a loro avviso — una limitazione del segreto professionale e al trattamento, che la riforma tributaria riserva ai redditi professionali. A questo proposito, il ministro Preti ha detto: «La riforma fiscale, fondata sul principio dell'anagrafe tributaria, non poteva fare a meno di prevedere anche per i liberi professionisti un minimo di contabilità, come lo prevede per tutte le altre categorie. Questo ovviamente non significa che noi concepiamo un sistema nel quale il maresciallo della polizia tributaria sia autorizzato a scartabellare tra gli incartamenti dell'avvocato per scoprire i segreti di una separazione coniugale o di un divorzio, o per determinare quale genere di malattia maligna aveva il cliente di un medico. E' fuori dalla realtà sospettare che il Parlamento voglia attribuire al legislatore delegato poteri inquisitori di questo genere. Fino a prova contraria, non manca ancora alla classe dirigente italiana il senso dell'equilibrio».

La riforma tributaria si riferisce ai professionisti nell'articolo 4, il quale dispone l'applicazione dell'imposta locale sui redditi patrimoniali, d'impresa e professionali nei confronti delle persone fisiche ovunque residenti. «L'imposta — prevede la riforma tributaria — si applica ai redditi di capitale, ai redditi di terreni e di fabbricati, ai redditi agrari, ai redditi derivanti dall'esercizio di imprese commerciali e a quelli derivanti dall'esercizio di attività professionali». L'aliquota è determinata in una misura compresa tra il 6 e 1,50 per cento da parte dei comuni, tra l'1,50 e il 2,50 da parte delle province, tra l'1 e il 2 da parte delle regioni e tra lo 0,40 e l'1,20 per cento da parte delle camere di commercio. Quindi un totale compreso tra il 9,4 e il 13,7 per cento.

I professionisti obiettano che in questo modo i loro redditi vengono considerati non già come redditi di una dura fatica quotidiana, ma come derivanti da imprese o capitali. Il ministro Preti ha però ribadito che i 400-500 mila liberi professionisti italiani «non hanno motivo di agitarsi e di preoccuparsi». «Se poi il trattamento previdenziale di parecchie categorie di liberi professionisti — egli ha aggiunto — risulta attualmente inadeguato, sicché essi non si sentono sicuri per la vecchiaia, questo è un problema importante, che va affrontato dal Governo e dal Parlamento nella sede opportuna, ma non va travasato nella sfera della riforma tributaria, per dare nel settore fiscale compensi di concessione non avuti in altri settori». *(Italia)*

Sovietici in Libia

Tripoli, 1

Una delegazione economica sovietica si trova in Libia, dove si è incontrata ieri con il sottosegretario libico del petrolio, Kiblawi. La delegazione, composta di 15 persone, è giunta a Tripoli venerdì e continuerà le consultazioni con funzionari libici per un'altra diecina di giorni. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

CINTURA ELETTRONICA PER GENTE PIGRA

Milano, 1

La civiltà consumistica, con i suoi frenetici impulsi sul nostro sistema nervoso, ha richiamato da tempo l'attenzione degli studiosi e dei tecnici specializzati per fronteggiare usure, «stress» e «guasti» al corpo umano, sollecitato da tante occasioni deleterie.

Gli affanni della vita moderna (ricordate il film di Chaplin «Tempi moderni»?) non sono però le sole cause deterioranti. Altre possiamo citarne, quali la lentezza del ricambio (connessa con l'avanzare degli anni), una nutrizione non idonea alle effettive necessità di calorie (si esagera spesso nei pasti tradizionali), una scarsa attitudine alla pratica dello sport (siamo prevalentemente «tifosi» e poco sportivi), una vocazione alla vita comoda (molti viaggi si fanno in poltrona davanti a un televisore che ci porta il mondo in casa) e tante altre cause più o meno complementari in un quadro generale di appesantimento (afflosciamento della pelle, atrofizzazione dei muscoli, imperfetta circolazione del sangue, senso diffuso di stanchezza, nervosismo, ecc.).

Si spiega quindi l'importanza degli influssi generali del nostro organismo che influenzano tutti i processi vitali, partendo dalla centrale del cervello. Sappiamo già che da circa cinquant'anni sono state introdotte nella pratica medica le correnti faradiche ad alta frequenza ed i soddisfacenti risultati ottenuti con simili trattamenti, ormai ben collaudati, si sono estesi alle terapie cosmetiche per la cura del corpo, riconoscendo cioè all'alta frequenza il carattere di agente risanatore naturale che agisce in profondità (rigenerazione dei tessuti, sollecitazione del tono muscolare, riduzione di parti adipose e di fastidiose celluliti, influenza benefica sui reumatismi, ecc.).

Una novità in questo interessante settore, grazie ai transistor e alla miniaturizzazione, è rappresentata dall'attivatore elettrico «SSi2», una comune cintura (elettronica), di facile uso, occultabile sotto gli abiti a contatto della pelle (con un generatore d'impulsi alimentato da due piccole batterie da nove volt) da portare in qualsiasi occasione, in casa e fuori, senza perdita di tempo. Questo stimolante generatore di impulsi elettrici non è un vibratore o una cintura termica, ma costringe la parte a contatto ad una ginnastica «passiva» senza alcuna fatica, con semplicità anche per le persone più robuste (una sola prolunga può arrivare, ad esempio, ad una circonferenza di 120 cm.). Ogni trattamento dura di solito intorno alla mezz'ora od anche di più naturalmente con apposita gradualità e con intervalli di quattro ore tra una applicazione e l'altra della cintura e con gli adattamenti suggeriti dai singoli casi, in pieno relax.

Data l'importanza dell'argomento e la sua attualità è annunciato a Milano lo svolgimento di un Congresso medico, con la partecipazione di illustri scienziati e specialisti, appunto per un approfondimento degli effetti e delle modalità d'impiego della cintura elettronica della quale abbiamo dato le caratteristiche principali.

F. Z.

IMPRESE ITALIANE PER L'ACQUEDOTTO DI NAIROBI

Roma, 1

La S.p.A. Montubi (Gruppo IRI) e la Società Salini Costruttori hanno vinto, in associazione fra loro, una gara internazionale indetta dalla municipalità di Nairobi (Kenia) per l'adduzione delle acque del fiume Chania alla città di Nairobi. Alla gara hanno partecipato una ventina fra le maggiori imprese di livello internazionale. I lavori aggiudicati rappresentano la prima fase di un vasto programma di opere da realizzare con una spesa complessiva che si aggirerà sui 20 miliardi di lire.

Il finanziamento dell'intero programma è stato assicurato dalla Banca mondiale; è denominato «Middle Chania Water Supply Scheme» e prevede il rifornimento idrico della città di Nairobi, la costruzione di impianti di depurazione delle acque, di una grande diga e altri lavori.

RAMAZZOTTIMISTI ANCHE I TEDESCHI

Milano, 1

Una stretta di mano fra Guido Ramazzotti e Albert J. B. Sturm ha suggellato a Milano l'accordo, stipulato recentemente a Rüdesheim sul Reno, tra due aziende leader nei rispettivi mercati: le Distillerie Ramazzoti da un lato, e dall'altro la Asbach & Co., attraverso l'affiliata J. B. Sturm Markenimport, che si è assunta la distribuzione e vendita del Ramazzotti sul grande mercato tedesco.

Il signor Sturm, che è anche il presidente dell'Associazione Distillerie della Germania e una delle maggiori personalità europee nel campo liquoristico, si è incontrato a Milano con giornalisti ed esperti di enologia, illustrando l'attività della Asbach che, con il suo Weinbrand «Asbach Uralt» rappresenta oggi, con un fatturato di 30 miliardi, il 10 per cento del mercato globale del brandy all'interno, e oltre la metà di quello di esportazione.

L'accordo Ramazzotti-Sturm segna un'ulteriore importante tappa nella rapida espansione della Ramazzotti sui mercati esteri. Di questa dinamicità è evidente riprova lo stabilimento in costruzione a Lainate (si aprirà nell'estate '71) che non ha precedenti in Italia per la totale automatizzazione del ciclo produttivo. Esteso su 100.000 mq, di cui 31.000 coperti, avrà una capacità produttiva di 150 mila litri al giorno, e le sue cantine di invecchiamento ospiteranno sino a 1.200.000 litri di spiriti.

«Già oggi — ha dichiarato Guido Ramazzotti — noi produciamo oltre 10 milioni di litri, distribuiti, per quanto riguarda il solo mercato italiano, su 220.000 punti di vendita». A sua volta, il signor Sturm, illustrando le larghe prospettive di successo del Ramazzotti in Germania, ha concluso affermando: «Anche noi siamo Ramazzottimisti».

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA

RIMINI 14 - 21 FEBBRAIO 1971

IL DESIDERIO DI AVVENTURA E DI SCOPERTE

Capo Kennedy — Roosa, Shepard e Mitchell, qui nella foto ufficiale della NASA, proseguono il volo verso la Luna. L'impresa di «Apollo 14» rappresenta per loro il coronamento di un'intera vita spesa tra il rischio e l'audacia. Essi sono espressione e riassunto dell'eterna spinta dell'animo umano verso conoscenze più profonde e sicure dell'ambiente e dell'universo in cui vive

LA REQUISITORIA DELLA PUBBLICA ACCUSA NELL'UNDICESIMA UDIENZA DEL PROCESSO «GRANEFORS»

TRENT'ANNI PER GLAVICIC E BABAC
VENTIQUATTRO PER VUKIC CHIESTI DAL P.M.

Sarebbero colpevoli di omicidio volontario non premeditato - Fra i moventi la minacciata esclusione dal traffico di whisky e le umilianti «sgridate» di fronte ai sottoposti - Importanti e vere le testimonianze dei filippini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 1

Condanne severe, ma non l'ergastolo, sono state richieste dal pubblico ministero, dott. Franco Meloni, per i tre jugoslavi accusati del triplice omicidio, sulla «Granefors», degli italiani Giurich, Magistro e Vecchio. Il dott. Meloni ha richiesto trent'anni per l'ex primo ufficiale Glavicic e per l'ex caporale di macchina Babac; ventiquattro anni per il marinaio Vukic, che alla epoca del delitto aveva 17 anni. Secondo il pubblico ministero i tre sono colpevoli di omicidio volontario non premeditato: Babac e Vukic sarebbero stati gli esecutori materiali, Glavic l'ispiratore.

In apertura dell'udienza di oggi, l'undicesima del processo «Granefors», il P.M. ha sottolineato l'importanza delle testimonianze dei tre filippini che hanno trasformato in prove concrete quelli che all'inizio del processo potevano apparire soltanto indizi. Il dott. Meloni ha detto che occorre considerare prima di tutto dove questo triplice omicidio è avvenuto; non in una città, in una strada, ma a bordo di una nave, in mezzo al mare, con un equipaggio eterogeneo, composto di molti gruppi etnici che sovente avevano, per motivi diversi, scontri fra loro.

Quando i filippini lanciarono le accuse, lo fecero esclusivamente per onestà. In loro si era formato spontaneamente un desiderio di giustizia che li ha indotti ad accusare: inviarono una lettera a Premuda nella quale chiedevano: «Ma cosa è successo? E' possibile che su una nave con 26 o 27 uomini, tre di essi possano scomparire senza che nessuno si preoccupasse del „come"?». «Le dichiarazioni spontanee — ha detto il P.M. — sono le più sincere. Palomo, Honing e Galing non hanno mai affermato la precisa responsabilità di uno dei tre imputati, ma hanno sempre riferito su episodi che hanno vissuto».

Sulla personalità dei testi, il P.M. ha sottolineato come essi siano stati riconosciuti da tutti «persone attendibili» e che furono gli stessi jugoslavi a dire che fra loro e i filippini non fossero mai intercorsi motivi di odio o rancore. Tanto è vero che nessuno dei tre imputati, durante le loro deposizioni, ebbe mai motivo di cercare di appigliarsi a un qualsiasi particolare che squalificasse le accuse. Volevano, forse, i filippini difendere la memoria del comandante scomparso? Non risulta che i rapporti con Giurich e gli altri fossero così amichevoli; anzi, più volte ebbero degli scontri per diverse ragioni.

«La difesa — ha detto il dott. Meloni — sparerà a zero sulle testimonianze che hanno avuto qualche discordanza. La corte dovrà tener presente i diversi momenti in cui sono state rese, in istruttoria e nei giorni scorsi, in paesi diversi, in lingue diverse, che hanno reso, qui a Genova, e anche con l'intervento di un interprete che spesso non ha potuto cogliere il particolare significato di domande e risposte. Inoltre il lungo arco di tempo in cui i testi hanno deposto può aver fatto nascere qualche contraddizione».

Il dott. Meloni ha poi parlato dei cinesi, i «grandi assenti» di questo processo, che, da molti sospettati, non hanno potuto dire nulla. Ma è umano pensare che, se avessero in qualche modo percepito un pericolo di incriminazione, sarebbero senz'altro corsi a discolparsi. «Fonti di guai», furono definiti, ma perché costituivano la bassa ciurma che, su qualunque nave, proprio per i lavori che eseguono, ha sempre di che lamentarsi. Questo soltanto, il motivo per cui il comandante avrebbe voluto sbarcarli. Cade, così, secondo il P.M., ogni sospetto verso i cinesi.

Una prova concreta dei motivi psicologici che gli jugoslavi avrebbero avuto contro il comandante italiano riguarda il contrabbando di whisky. Sempre dalle deposizioni dei testimoni e anche da quella di Glavicic si è appreso che gli jugoslavi, dapprima compresi nel traffico delle cassette di bottiglie a bordo dei «Granefors», furono poi esclusi dai proventi poco prima dell'arrivo a Durban. Questo atto, a parte il danno materiale di poca entità (circa trecentomila lire), offese gli jugoslavi in quanto nel traffico erano stati ammessi i filippini ed esclusi proprio loro, gli jugoslavi, vicini degli italiani. La offesa nacque proprio da questa scelta del comandante.

Altro motivo di odio degli jugoslavi verso il Giurich, e particolarmente del Glavicic, primo ufficiale, sempre secondo l'accusa, verso il suo diretto superiore, furono le ore di straordinario. Mentre il Glavicic aumentava al Vukic, suo connazionale, le ore di straordinario, il comandante gliele diminuiva. Accadde che una «sgridata» del Giurich al Glavicic per questo motivo venne fatta davanti a sottoposti, e di altra nazionalità, cosa che mortificò profondamente il Glavicic.

Con l'elencazione dei motivi psicologici che gli jugoslavi avrebbero avuto per odiare e quindi sopprimere il comandante si è conclusa la requisitoria.

Bruno Cressotti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un atteggiamento del pubblico ministero mentre sta pronunciando la sua requisitoria nel processo per la tragedia del «Granefors». Alle sue spalle il modellino del «cargo»

GLI SCIENZIATI AMERICANI ATTENDONO MOLTO DAGLI ESPERIMENTI CHE FARA' «APOLLO 14»

Un'accurata «visita sismica» dirà di che cosa è fatta la Luna

Ventuno scosse provocheranno onde che viaggiano a diverse velocità secondo il materiale incontrato I geofoni raccoglieranno e invieranno i dati a terra - Dopo alcuni mesi si spareranno le bombe di mortaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 1

Con una tecnica presa a prestito dai geologi, gli astronauti dell'«Apollo 14», se l'imprevisto incidente della notte scorsa gli consentirà lo stesso di scendere sulla superficie del satellite naturale della Terra, hanno in programma di attaccare la superficie lunare con gli esplosivi per cercare di ottenere una risposta adeguata a una serie di quesiti, sull'interno della Luna, che ancora rendono perplessi gli scienziati. Gli astronauti Alan Shepard, Edgard Mitchell e Stuart Roosa sistemeranno tre sensori nella zona di Fra Mauro, quella stabilita per l'allunaggio, e daranno luogo, quindi, a 21 leggere scosse del terreno a mezzo di cariche esplosive. Infine, prima di ripartire, armeranno un mortaio che dovrà sparare dopo il loro rientro sulla Terra.

Queste cariche esplosive fanno parte di un gruppo di strumenti scientifici del valore di 25 milioni di dollari che Shepard e Mitchell dovranno sistemare venerdì prossimo durante la prima delle due passeggiate lunari previste dal programma. Gli scienziati sperano che i nuovi strumenti e i dati che consentiranno di inviare sulla Terra, si aggiungeranno a quelli già raccolti durante le missioni dell'«Apollo 11» e dell'«Apollo 12», contribuendo a risolvere in maniera soddisfacente una serie di questioni che riguardano la struttura della Luna e la sua origine.

Gli scienziati non sono ancora d'accordo sulla questione che concerne la struttura interna della Luna, specialmente in vicinanza della sua superficie. Alcuni sostengono che è possibile che esista dell'acqua giacciata nei pressi della superficie dove i raggi del Sole non sono mai penetrati. Altri sono di parere contrario. Diverse sono le teorie che sono state formulate per spiegare i dati raccolti dalle missioni dell'«Apollo 11 e 12». Oltre a sistemare i sensori, chiamati anche geofoni, e a far esplodere le cariche, gli astronauti sistemeranno un sismometro per misurare le scosse naturali sulla Luna, uno strumento per misurare il debole campo magnetico e un registratore per contare le particelle nucleari portate sulla Luna dal vento solare. Come noto, il vento solare è provocato da un'espansione dei gas del Sole nello spazio interplanetario.

Gli strumenti saranno azionati da un generatore di energia in cui il calore sprigionato dal combustibile radioattivo verrà trasformato in elettricità. Però con l'eccezione dei geofoni e degli esplosivi, gli esperimenti dell'«Apollo 14» non saranno nuovi. Strumenti analoghi erano stati sistemati sulla superficie lunare dagli astronauti dell'«Apollo 12» nel novembre del 1969, strumenti che per la maggior parte continuano a trasmettere dati sulla Terra. Invece gli strumenti lasciati lassù dagli astronauti dell'«Apollo 11» hanno smesso di funzionare, con l'eccezione di un riflettore di raggi laser che serve ancora.

I geofoni e gli esplosivi, destinati a far parte di quello che è stato chiamato l'esperimento sismico attivo, funzionano in base agli stessi principi impiegati dai geologi per svolgere ricerche nel sottosuolo terrestre che si sospetta nasconda giacimenti petroliferi. Sulla Terra, piccole cariche fatte esplodere sulla superficie o al fondo di un pozzo determinano onde sismiche che viaggiano a velocità diverse a seconda delle diverse formazioni delle rocce. I geofoni registrano queste onde sismiche e i geologi sono così in grado di farsi un'idea abbastanza precisa della natura del sottosuolo in base alla velocità delle onde sismiche e del modo con cui sono state registrate. Gli scienziati sperano che la stessa tecnica rivelerà nuove informazioni sull'interno della Luna.

Mitchell sistemerà per primi i tre geofoni a una distanza di 54 metri l'uno dall'altro. Questi tre strumenti verranno collegati a una stazione centrale da dove i segnali verranno trasmessi a Terra. Quindi camminerà fra i geofoni fermandosi ogni 45 metri per comprimere contro il suolo una specie di bastone chiamato «thumper», provocando in questo modo la esplosione di una carica equivalente all'impatto di un proiettile calibro 22.

Le quattro bombe di mortaio verranno sparate diversi mesi dopo il rientro degli astronauti sulla Terra, dato che gli scienziati non vogliono che il polverone provocato dall'esplosione delle bombe possa interferire nelle misurazioni dell'atmosfera lunare. Le bombe verranno sparate con un comando radio da Terra per una gittata rispettivamente di 125 metri, 305 metri, 914 metri e 1524 metri.

Gli scienziati hanno anche in programma di scagliare contro la superficie lunare l'ultimo stadio del razzo vettore prima della discesa degli astronauti sulla Luna, creando un sisma che si spera sarà misurato dai sismometro eretto durante la missione dell'«Apollo 12», e anche dopo la partenza del modulo lunare e la manovra di «rendez-vous» con il modulo di comando, il motore del modulo lunare dell'«Apollo 14» verrà scagliato contro la Luna, dando luogo a nuovi sismi di grande interesse scientifico.

A. P.

UOMINI D'ECCEZIONE GUIDANO «APOLLO 14» VERSO LA LUNA

Il rischio ha riempito la vita dei tre astronauti

Miracoloso il recupero del «vecchio» Shepard - Mitchell e Roosa erano piloti collaudatori - Vivono a Houston con moglie e figli

Capo Kennedy, 1

Alan B. Shepard, che comanda la terza spedizione americana sulla Luna, è il più anziano, per età e per lunghezza di servizio, del gruppo dei 49 astronauti americani attualmente in addestramento al centro spaziale di Houston, nel Texas. Il 5 maggio 1961 fu protagonista del primo volo spaziale statunitense: in una capsula spaziale da lui chiamata «Freedom 7» (Libertà 7), lanciata da Capo Canaveral, in Florida, con un razzo «Redstone», volò a un'altitudine di 186,4 chilometri e dopo 15 minuti e 22 secondi ammarò nell'Oceano Atlantico, a 483 chilometri dal punto di partenza.

In quella breve missione, Shepard dimostrò che il sistema di trasporto spaziale allora realizzato negli S .U. era in grado di operare intorno alla Terra. Shepard fu tra i primi sette americani scelti nell'aprile del 1959 per l'addestramento al volo spaziale. Il gruppo, che più tardi venne chiamato dei «sette delle origini». Shepard è l'unico dei sette oggi ancora in servizio attivo come astronauta.

Shepard fu nominato pilota per il settimo volo della serie «Mercury». Tuttavia, questo programma di volo spaziale umano degli Stati Uniti era nel frattempo così perfettamente riuscito che i dirigenti spaziali decisero di cancellare i voli ancora in programma, compreso quello affidato a Shepard, e di passare senz'altro alla nuova serie di voli con veicoli biposto «Gemini». Prima che Shepard potesse essere assegnato a uno di questi voli, i postumi di un'infezione all'orecchio, gli provocarono nausea, vertigini di orientamento e altri inconvenienti.

Nel maggio 1968, Shepard era divenuto quasi completamente sordo dell'orecchio sinistro in corrispondenza del quale avvertiva costantemente un ronzio sordo. L'aviatore si fece sottoporre a un intervento chirurgico nel corso del quale gli venne inserito nell'orecchio interno un tubo di gomma per alleviare la pressione del fluido. L'operazione ebbe il risultato di restituirgli la salute e farlo riammettere allo status di aeronauta e di astronauta nel 1969. Nell'agosto di quello stesso anno venne designato a comandare la missione «Apollo - 14».

Alan B. Shepard è nato il 15 novembre 1923 a East Derry, nel New Hampshire, da una famiglia trapiantata in quella zona da otto generazioni. Ha seguito le scuole elementari a East Derry e gli studi secondari nella vicina Derry. Dopo aver superato il corso all'accademia navale degli Stati Uniti nel 1944, è stato imbarcato sul cacciatorpediniere «Cogswell», nel Pacifico, durante la seconda guerra mondiale e quindi inviato alle scuole di pilotaggio. Venne assegnato alle portaerei e, dal 1950, come pilota collaudatore, ai reparti di aerei sperimentali, sino a quando fu scelto come astronauta dalla NASA nel 1959.

Con la moglie Louise e la figlia Julie, di 19 anni, vive a Houston. Ha anche un'altra figlia, Laura, che si è sposata.

FRANCIS CHICHESTER SAREBBE IN RITARDO

Londra, 1

Forse sir Francis Chichester, il navigatore solitario, ha fallito nel tentativo di stabilire il record di velocità nella traversata dell'Atlantico, vale a dire ad almeno 200 miglia al giorno di media. Secondo il figlio del famoso circumnavigatore solitario del globo, dalle ultime notizie disponibili Chichester ha coperto finora solo 870 miglia delle 1400 totali, per cui sarebbe in ritardo sulla tabella del record.

(Ap)

Shepard è capitano di vascello.

Come Shepard, il pilota del modulo lunare, Edgar D. Mitchell proviene dai ranghi della marina degli Stati Uniti, pur essendosi guadagnato il titolo di professore per aver sostenuto brillantemente gli esami di libera docenza in aeronautica ed astronautica al Massachussetts Institute of Technology, nel 1964. E' nato il 17 settembre 1930 ad Hereford (Texas): frequentò le scuole secondarie ad Artesia (New Mexico).

Mitchell ha conseguito la laurea in direzione industriale dall'Istituto Carnegie di tecnologia nel 1952 e subito dopo si arruolò nella marina degli Stati Uniti. Superato il periodo di addestramento al volo, fu assegnato con il grado di guardiamarina ad un reparto di aerei da ricognizione di stanza ad Okinawa e successivamente a bordo di portaerei. Dopo aver prestato servizio come pilota sperimentale e, successivamente, come capo del progetto di laboratorio spaziale abitato in orbita terrestre (un programma successivamente abbandonato allo stadio iniziale), nel 1961 ottenne la laurea in ingegneria aeronautica alla scuola di applicazione della marina degli Stati Uniti e poco prima di essere scelto dalla NASA conseguì, primo della sua classe, il brevetto di pilota aerospaziale dalla speciale scuola di Edwards dell'aviazione degli Stati Uniti.

Con la moglie Louise e le figlie Karlyn di 17 anni ed Elizabeth di 11 anni, vive nei paraggi del centro spaziale di Houston. Mitchell, che è capitano di fregata della marina degli S. U., fa parte del gruppo di astronauti selezionati dalla NASA nel 1966, è stato designato come riserva del pilota del modulo lunare per la missione «Apollo 10».

Stuart A. Roosa, pilota del modulo di comando, o meglio, dell'astronave-madre (moduli di comando e di servizio), che rimarrà in orbita di attesa intorno alla Luna, mentre Shepard e Mitchell porteranno a termine la terza spedizione sul satellite naturale della Terra, è l'unico dei tre dell'equipaggio di «Apollo 14» che provenga dall'aeronautica militare degli Stati Uniti.

Nato il 16 agosto 1933 a Durango (Colorado), Roosa ha seguito le scuole primarie e secondarie a Claremore (Oklahoma), e passò all'università di stato dell'Oklahoma e all'università dell'Arizona. Si è laureato con lode in ingegneria aeronautica all'università del Colorado. Entrato nell'aeronautica militare degli Stati Uniti nel 1953, ha prestato servizio come pilota da caccia e quindi come pilota collaudatore addetto ai reparti per la manutenzione, dopo essere uscito dai corsi della scuola piloti aerospaziali da ricerca dell'aeronautica nel settembre 1965. Vive nei dintorni di Houston assieme alla moglie Joan e ai figli Christopher di 11 anni, John di 10, Stuart A. jr. di 8, Rosemary di 6. Roosa ha il grado di maggiore.

(Ansa)

PRESSO MANTOVA E MILANO

CINQUE MILIONI IL BOTTINO DI DUE RAPINE

Milano, 1

Due malviventi armati di pistola hanno rapinato oggi la agenzia di Mulazzano (Milano) della cassa rurale e artigiana. I due, che avevano il volto mascherato, hanno racimolato un bottino di circa 2 milioni e mezzo. La rapina è avvenuta verso le 10.30. I malviventi sono piombati nel locale della banca con le armi spianate ed hanno costretto i tre impiegati e l'unica cliente presente a schierarsi contro il muro.

Uno dei due ha chiesto chi fosse il cassiere e, quando lo impiegato si è fatto avanti, lo ha trascinato vicino alla cassaforte, costringendolo ad aprirla. Ha messo il denaro in una borsa nera, ha racimolato alcuni assegni da alcuni cassetti e infine si è allontanato con il complice.

Un'altra rapina è stata compiuta oggi ai danni della cassa rurale: l'obiettivo è stato, questa volta, l'agenzia di Castel Goffredo, in provincia di Mantova. Quattro malviventi armati si sono presentati nell'agenzia verso le 10.15 impossessandosi di circa tre milioni di lire.

(Italia)

RICERCATO UN MILANESE

VOLEVA SPARARE al presidente del tribunale

Milano, 1

I carabinieri stanno cercando da alcune ore un uomo che, nell'interno del palazzo di giustizia di Milano, ha minacciato di uccidere il presidente del tribunale. Il ricercato si chiama Giuseppe Sacchi, ha 56 anni, ed abita a Milano. Stamattina il Sacchi si è incontrato all'interno del palazzo di giustizia con l'avv. Letterio Pappalardo, che, tempo fa, è stato suo difensore in una causa. Egli ha manifestato la sua intenzione di «sparare cinque colpi di pistola contro il presidente del tribunale».

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, avvertiti dallo stesso avvocato, hanno istituito un servizio di sorveglianza davanti all'ufficio del presidente del tribunale, dott. Mauro Usai. Fino a questo momento, però, l'uomo non è stato rintracciato. Sembra che il Sacchi abbia manifestato il suo proposito, ritenendo il presidente del tribunale responsabile di una «congiura» contro di lui e in particolare della sfavorevole conclusione della causa, a suo tempo patrocinata dall'avv. Pappalardo.

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE SUBITO DOPO IL DECOLLO DA ELMAS

Cade un aereo da turismo Tre morti presso Cagliari

Il «Piper» ha improvvisamente perso quota, schiantandosi a terra Necessaria la fiamma ossidrica per estrarre i corpi delle vittime

Cagliari, 1

Un aereo da turismo con tre persone a bordo è precipitato poco dopo il decollo avvenuto alle 14.30 dall'aeroporto civile di Cagliari. Il velivolo, della flottiglia dell'aereoclub di Cagliari, si era appena alzato in volo e prendeva quota quando, improvvisamente, i motori si sono bloccati.

Le tre persone che erano a bordo, due piloti e un passeggero, sono morte. Le tre vittime sono il pilota Carlo Fasciolo di 57 anni da Cagliari, il medico Giovanni Lai di 48 anni da Jerzu (Nuoro) ed il pilota Marco Pecoraro di nazionalità svizzera.

Il velivolo si era appena alzato in volo dall'aeroporto civile di Cagliari-Elmas ed aveva già preso quota quando le comunicazioni con la torre di controllo si sono interrotte. Al posto di pilotaggio vi era Carlo Fasciolo, Marco Pecoraro sedeva affianco al pilota mentre il dott. Giovanni Lai aveva preso posto in uno dei sedili posteriori. Il «Piper» si è schiantato in una zona di campagna a meno di cento metri dalla strada statale «130» a circa otto chilometri dall'abitato di Cagliari. A impattare con il terreno è stata da prima l'elica destra; successivamente il velivolo si è rivoltato su se stesso terminando a oltre venti metri

Sul luogo dove il «Twin comance» è precipitato si sono recati il dirigente dell'ufficio di polizia dell'aeroporto, dottor Mario Canessa, il vicequestore dott. Nello Midiri, il comandante la compagnia dei carabinieri di Cagliari, cap. Giuseppe Tavormina ed alcuni funzionari della questura. La rimozione dei cadaveri, avvenuta alla presenza del sostituto procuratore, dott. Marcello Marchi, è stata effettuata dai vigili del fuoco che sono intervenuti anche con una autopompa nell'eventualità di un incendio. Per poter estrarre dalle lamiere contorte della cabina i corpi dei tre occupanti l'aereo si è infatti reso necessario l'uso della fiamma ossidrica.

Il dott. Giovanni Lai di 54 anni da Ulassai (Nuoro) e residente a Jerzu (Nuoro) direttore dell'ospedale locale, aveva avuto, circa sei mesi fa, un altro incidente aereo a bordo di un elicottero che, per una avaria al motore, era precipitato in mare. In quella circostanza il medico aveva riportato delle ferite e contusioni guaribili in venti giorni di cure.

Il pilota Carlo Fasciolo, ex sottufficiale dell'aeronautica, di 53 anni da Rosario di Santa Fe (Argentina) e residente ad Arbatax, lavorava in qualità di pilota alle dipendenze della cartiera di Arbatax. Il pilota Marco Pecoraro, nativo di Bassano del Grappa (Vicenza), aveva 39 anni e risiedeva a Milano. Lavorava alle dipendenze della società «Alico» proprietaria del velivolo precipitato. *(Italia)*

SCONTRI FRA AGENTI DI POLIZIA E MAOISTI NEL QUARTIERE DI VERSAILLES

Finisce a suon di botte un concerto «pop» a Parigi

Hanno sfasciato il teatro e distrutto negozi - Feriti alcuni agenti

Parigi, 1

La platea del «Palais des sports» di Parigi è stata devastata ieri sera da giovani scatenati, durante un'esibizione del complesso inglese di musica pop «The soft machine» e due altre orchestre. Il pandemonio è scoppiato quando un gruppo di giovani ha tentato di entrare senza pagare il biglietto. Un'ora più tardi, tutta la platea del «Palais» era ridotta a pezzi: sedie e porte distrutte, uffici e banchi di ristoro nel «foyer» saccheggiati, dappertutto schegge di vetro e bottiglie rotte.

All'arrivo della polizia vi sono stati scontri e lanci di bombe lacrimogene. Alcuni agenti sono rimasti feriti e ventisei persone sono state fermate. Il concerto è stato annullato e gli scontri tra agenti e gruppi di giovani sono proseguiti nelle strade, dove le vetrine di parecchi negozi sono state infrante.

Buona parte del quartiere della porta di Versailles mostra stamani le tracce dell'accaduto: i manifestanti hanno distrutto infatti numerose vetrine e due negozi — una pasticceria ed un negozio di abbigliamento — sono stati saccheggiati. Spettacolo eloquente anche all'interno del palazzo dello sport: vetri in frantumi, porte distrutte, poltrone rovesciate e, sparsi ovunque i panini imbottiti e le bottiglie di birra solitamente venduti al bar del «Palais».

Gli incidenti sono cominciati dopo le ventuno e trenta, quando una ventina di «gauchistes» (estremisti di sinistra) hanno fatto irruzione nel palazzo dello sport — dove era appena cominciato un concerto «pop»» organizzato dalla scuola dei lavori pubblici — al grido di «libertà per la musica pop», «la musica deve scendere nelle strade», «non è che un inizio, continuiamo la lotta». Davanti all'accoglienza piuttosto fredda degli spettatori, i manifestanti sono usciti dal palazzo. Qui c'è stato un primo scontro con la polizia, che ha fatto uso delle bombe lacrimogene, ed allora i maoisti sono rientrati nella sala del concerto cercando — con un nutrito lancio di proiettili vari sul palcoscenico — di interrompere lo spettacolo.

A mezzanotte è stata la polizia a mettere fine alla «serata musicale». Numerosi spettatori, scontenti di questa decisione, si sono allora uniti ai «gauchistes» provocando alcuni focolai d'incendio — subito spenti dai pompieri — e mandando in frantumi, fuori dal palazzo, numerose vetrine. La maggior parte dei manifestanti sono riusciti ad evitare le cariche dell'imponente servizio d'ordine convenuto sul posto, ma alcuni scontri tra «gauchistes» ed agenti sono stati estremamente violenti.

(Ansa - Reuter - Afp)

GROSSO FURTO al municipio di Palermo

Palermo, 1

Oggetti d'oro e quadri sono stati rubati a Palazzo delle Aquile, sede del municipio di Palermo. I ladri hanno agito indisturbati in coincidenza con l'annunzio dello sciopero di 4 giorni proclamato dai dipendenti comunali. I malfattori sono penetrati all'interno dello storico edificio da una finestra e si sono poi impossessati del «campanile d'oro», un trofeo pesante oltre un chilo vinto anni fa dal comune di Monreale alla nota competizione televisiva, di 93 medaglie donate molti anni fa da Casa Savoia alla città di Palermo, di due quadri di scuola ottocentesca e di un rilievo in bronzo donato dalla città di Tiblisi in occasione del gemellaggio con Palermo. *(Italia)*

DANNI PER 100 MILIONI

IN FIAMME UN «NIGHT» a Sesto San Giovanni

Sesto San Giovanni, 1

Un incendio scoppiato all'alba nell'interno del night club «El Flamengo» di Sesto San Giovanni, ha parzialmente distrutto il locale. I danni, secondo i primi accertamenti, ammontano ad oltre cento milioni di lire. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Milano e da quelli di Sesto San Giovanni. Nel corso dell'opera di spegnimento nessuna persona è rimasta ferita.

L'allarme è stato dato dal proprietario del locale, Amleto Pellegrini, abitante a Sesto, e dal direttore Egidio Contato, residente a Milano. I due, chiuso il locale notturno, si erano trattenuti all'interno per fare i conti dell'incasso della serata, quando improvvisamente hanno sentito odore di fumo e, recatisi nella sala, hanno visto parte degli arredi già in preda alle fiamme. Poiché ogni sforzo per spegnere l'incendio era vano, i due hanno avvertito i vigili del fuoco.

Si pensa che la causa dell'incendio, secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia, possa essere dolosa: in un angolo del locale gli agenti hanno trovato due recipienti parzialmente bruciati e che, all'origine, dovevano essere pieni di benzina. Tre anni or sono, nei locali di «El Flamengo» fu ucciso con un colpo di rivoltella il proprietario Sabino Lotito. Recentemente i giudici della Corte di Assise di Milano si erano riuniti nel «Nigh Club» per ricostruire quel fatto.

(Ansa)

DUE RAGAZZINI ROMENI

CHIUSI IN FRIGORIFERO si salvano per un guasto

Bucarest, 1

Due fratellini romeni di 10 e 13 anni rimasti rinchiusi per due giorni nella cella frigorifera di un grosso autotreno, sono sopravvisuti grazie ad un guasto dell'impianto di refrigerazione.

I due ragazzi, Francisc e Tiberiu Herbezo, erano saliti per gioco sull'autotreno, durante una sosta del mezzo in una strada della cittadina di Brad. Lo autista era quindi ripartito e si è accorto degli occasionali passeggeri soltanto quando, arrivato a destinazione dopo due giorni di viaggio, ha aperto la cella frigorifera: a parte il grande spavento, i due ragazzi erano in discrete condizioni di salute.

(Ansa)

ARRESTATO IN SPAGNA

CONFESSA L'UCCISIONE di numerose persone

Puerto de Santa Maria, 1

La polizia ha arrestato un uomo che avrebbe confessato di avere ucciso «un numero imprecisato di persone».

Manuel Delgado Villegas di 26 anni, tratto in arresto la settimana scorsa ed accusato di aver strangolato una donna di 38 anni, in questa cittadina della Spagna meridionale, successivamente avrebbe confessato di avere ucciso altre tre spagnoli negli ultimi mesi. Oggi poi avrebbe aggiunto di avere ucciso molte altre persone fra cui cinque donne francesi ed una donna italiana.

L'arrestato non è in grado di fornire l'identità delle sue vittime né di dire dove e quando compì gli altri delitti. *(Ap)*

LA STRAGE ALL'AEROPORTO

PERIZIA PSICHIATRICA per Feroz Ahmad

Karachi, 1

Dinanzi ad un tribunale militare riunito in applicazione della legge marziale, si è aperto a Karachi il processo contro Feroz Ahmad, accusato dell'uccisione del viceministro degli esteri polacco Zigfrid Wolnia e di altre persone.

Feroz Ahmad è accusato di aver lanciato, il primo novembre scorso, un autocarro contro il gruppo delle personalità ufficiali riunite all'aeroporto di Karachi per attendere l'arrivo dell'allora presidente polacco Maryan Spychalski. Il veicolo uccise il viceministro polacco e tre cittadini pakistani, tra cui un alto funzionario di polizia, e ferì gravemente tre persone.

In apertura del processo la difesa ha dichiarato che Ahmad è schizofrenico ed ha chiesto che l'imputato sia esaminato da uno psichiatra. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

A DAYTONA BEACH UNA «24 ORE» CHE HA FATTO STARE CON IL FIATO SOSPESO

IL DUELLO PORSCHE-FERRARI CARATTERISTICA DOMINANTE DELLA CORSA

Mai come in questa occasione la vittoria della vettura tedesca è stata così incerta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Daytona Beach, 1

Porsche e Ferrari: questa, ancora una volta, la caratteristica dominante e appassionante di una corsa che, come la Ventiquattro ore di Daytona Beach, ha tenuto il pubblico più volte con il fiato sospeso. Pedro Rodriguez è sceso dalla macchina con i segni della stanchezza sul volto, eppure raggiante per la vittoria. «Sono molto contento — ha detto — voi non potete immaginare fino a qual punto questa affermazione mi ha fatto piacere: la vittoria è stata davvero incerta, finalmente incerta».

Il pilota messicano è alla sua seconda vittoria consecutiva a Daytona Beach, quarta nel circuito della Florida. «E' andato tutto liscio fino all'incidente che ha reso la macchina più difficile da guidare che non l'anno scorso», ha confidato ancora, aggiungendo che sarà nuovamente a Daytona questo febbraio per partecipare ad una serie di corse popolari aperte a vetture di turismo.

«Credevo che tutto sarebbe finito quando ci siamo fermati per le riparazioni ha dichiarato il compagno di Rodriguez, il britannico Jackie Oliver, ma la parte finale della corsa, che è stata per noi davvero difficile, ci ha dato una soddisfazione impareggiabile; il fumo nero che usciva dalla macchina non era nulla di preoccupante, soltanto un poco di carburante che scendeva sul tubo di scappamento».

La Porsche di Rodriguez e Oliver si è fermata infatti ai box per noie al sistema di trasmissione, poi, dopo una sosta di un'ora e un quarto circa, è ripartita a gran velocità, lanciata all'inseguimento della Ferrari di Adamovicz e di Bocknum che aveva approfittato della situazione e si era portata in testa, dopo aver recuperato il terreno perduto.

Un altro incidente ha influenzato la corsa. Occorso attorno alla mezzanotte di sabato, ha permesso a Rodriguez di guadagnare una posizione invidiabile. La Porsche dell'inglese Elford ha sbandato paurosamente all'imboccatura di una curva in seguito allo scoppio di un pneumatico, fino ad urtare contro la barriera di sicurezza. Sopraggiungeva intanto la Porsche dell'americano Perry che non riusciva ad evitare la macchina ferma, poi la Ferrari di Donohue. Quest'ultima ha subito danni alla carrozzeria, ma è stata riparata in un'ora e mezzo.

L'americano Donohue, ripartito, si lanciava all'inseguimento. Ma doveva accontentarsi del terzo posto. Intanto John Wyer, direttore della scuderia che aveva messo in pista le Porsche, si diceva preoccupato ma nello stesso tempo fiducioso nella capacità di resistenza di Rodriguez e di Oliver.

Luigi Chinetti, ex campione italiano e direttore della scuderia Nord-americana, ha avuto la soddisfazione di aver visto la sua Ferrari, pilotata da Adamovicz e da Bocknum tallonare e minacciare la Porsche. Ha avuto minuti di entusiasmo quando quest'ultima si è fermata, poi, stringendo i denti, ha seguito le fasi del duello, fino alla fine.

«Delle altre macchine non si è parlato e non se ne parla — ha detto un giornalista americano, John Gary — e a buona ragione perché ormai sui circuiti due nomi spiccano: Ferrari e Porsche. E' più un combattimento che una corsa, comunque non per questo meno appassionante».

L'inviato di un giornale di Londra ha così commentato: «Anche questa volta l'elemento caso o se vogliamo chiamarlo fortuna ha determinato l'andamento della corsa; con ciò tuttavia non voglio sminuire le indubbie capacità di Rodriguez, un pilota ormai all'altezza dei più famosi che l'hanno preceduto nel tempo»

A. U.

Le prime prove della nuova Ferrari

Modena, 1

La nuova Ferrari formula uno 312/B-2, è stata collaudata per la prima volta questa mattina all'autodromo di Modena dal pilota svizzero Peter Schetty, che svolge l'incarico di capo dei collaudi e di direttore sportivo della Ferrari.

Considerando che la pista era molto bagnata, le prove hanno avuto un esito molto soddisfacente, anche se Schetty non ha forzato pur raggiungendo, (sul circuito di km 2,366) una media assai significativa, che però non è stata ufficialmente cronometrata.

Le prove di collaudo proseguiranno anche nei prossimi giorni, mentre è prevista una prova sul circuito di Kyalami (Sud Africa) a breve scadenza. Erano presenti l'ing. Enzo Ferrari e l'ing. Mauro Forghieri. Schetty ha poi compiuto altre prove di collaudo al volante della Ferrari 2000 sport (2000 cc, 12 cilindri, denominata 212) con la quale, a titolo personale, il pilota Eduardo Lualdi parteciperà al campionato europeo della montagna 1971.

Pasolini inizia la preparazione

Rimini, 1

Renzo Pasolini inizierà tra poco la preparazione con l'Aermacchi per riprendere il tradizionale duello con Agostini puntando su di una nuova motocicletta. «Tra pochi giorni — ha detto Pasolini — andrò a Varese. Ho continuato ad allenarmi e non posso dire di essere fuori «fase». Verso il 20 dovrebbero essere pronte le nuove macchine e vedremo di intensificare gradatamente la preparazione». Pasolini dovrebbe debuttare con l'Aermacchi il 14 marzo a Modena. *(Italia)*

Schnellinger vuole giocare con la nazionale

Milano, 1

Karl Schnellinger, uno dei protagonisti dell'attuale momento magico del Milan, ha detto di voler tornare a giocare nella nazionale tedesca. «La mia più grossa soddisfazione — sono parole del difensore rossonero — sarebbe quella di poter giocare ancora con la Germania il 17 febbraio contro l'Albania. E penso che il Milan, in considerazione della sospensione del campionato per la partita che la nazionale italiana sosterrà contro la Spagna, potrebbe concedermi un permesso speciale».

La nazionale tedesca sosterrà frattanto, domani sera, una partita di collaudo contro una rappresentativa dilettantistica dell'Essen. Non ci sarà ovviamente Schnellinger. Il suo posto sarà preso da Weber. Schoen schiererà la seguente formazione: Maier; Vogts, Sieloff; Weber, Patzke, Beckeenbauer; Overath, Grabowski, Netzer, G. Mueller, Heynckes.

(Italia)

PROFESSIONISTI

■ Gli australiani John Alexander (19 anni) e Phil Dent (20 anni) e il sudafricano Bob Maud (24 anni) sono passati al professionismo firmando il contratto per il gruppo del WCT (World Championship Tennis). Il numero dei tennisti che fanno parte di questo gruppo è così salito a 32.

Benvenuti a Bologna per controllo al Rizzoli

Bologna, 1

Nino Benvenuti è giunto oggi a Bologna, dove si è incontrato col suo manager Bruno Amaduzzi per discutere del prossimo «mondiale» con Monzon. Non si conoscono, tuttavia, i particolari del colloquio. Nei prossimi giorni, comunque, al riguardo vi sarà una conferenza stampa probabilmente tenuta dall'organizzatore Sabbatini.

Domani il pugile triestino si recherà all'Istituto Rizzoli per sottoporsi ad alcune visite mediche di controllo. Benvenuti ha comunque affermato di sentirsi molto bente. I controlli sanitari sono quindi più che altro formali e fanno parte dello iter «burocratico» prima di riprendere la preparazione in palestra. *(Ansa)*

Eddy Merckx: prime pedalate '71

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Follonica — E' già iniziato il ritiro della Molteni in Toscana. Nella telefoto: Merckx e Basso discutono con Driessens

Follonica, 1

La squadra della Molteni composta da Merckx, Van Springel, Van Lint, Van Schils, Vandenbossche, Sweert, Spruyt, Minteyens, Huysmans, Bruyere, Anthenarus, De Schoemacher, Van Coningsloo, Wagtmans, e gli italiani Marino Basso, Santambrogio, Tumellero ed il neo professionista Bellini, si sta allenando lungo la fascia tirrenica che da Follonica — sede del quartiere di allenamento — porta a Castiglione della Pescaia. I corridori agli ordini del vicepresidente Albani e dei direttori sportivi Driessens e Fontana hanno percorso circa 170 km nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

Merckx appare già molto tirato fisicamente e psicologicamente molto tranquillo. Ai giornalisti che gli hanno fatto molte domande, ha solo detto di voler evitare le polemiche riguardanti la sua presenza al Giro d'Italia e il duello con Gimondi e Motta.

Cento chilometri per la «Dreher»

San Felice Circeo, 1

I biancorossi della Dreher hanno compiuto oggi il consueto allenamento, malgrado le condizioni del tempo non fossero del tutto favorevoli, Vianelli e compagni hanno infatti percorso circa centodieci chilometri.

Al raduno della Dreher mancano, naturalmente, ancora Sercu, che sta «ossigenandosi» a Cervinia, e Ritter, che si trova a Rosate, da dove raggiunge quotidianamente Milano per allenarsi sulla pista del Palasport. *(Italia)*

L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' DELLA REGIONE A TRIESTE

IL BASEBALL IN ESPANSIONE AVRA' SCUOLA E CAMPO A PROSECCO

Presenti il Prefetto Cappellini e il presidente Bruno Beneck

Ieri sera a Trieste, nella sala delle adunanze di palazzo Artelli, si è svolta l'annuale assemblea delle società di baseball e softball della regione. Ai lavori, presieduti dal cav. De Zucco, erano presenti il prefetto Lino Cappellini e il presidente della Federbaseball Bruno Beneck, l'uomo che con il suo entusiasmo e le sue idee ha dato uno scossone decisivo al mondo della pallabase avviandola sulla strada del definitivo rilancio.

La prima parte è stata dedicata alle premiazioni. Il prefetto Cappellini, sempre sensibile ai problemi dello sport, ha voluto onorare con la sua presenza questa assemblea procedendo personalmente alla consegna dei numerosi premi ai vincitori delle gare di atletica leggera, al Cumini per i Giochi della gioventù, all'Alpina per il successo nel torneo provinciale allievi, alle squadre campioni regionali di softball femminile del Peanuts di Ronchi (1969) e Opicina (1970), e alla Fiamma di Monfalcone. I «segni d'onore», un premio istituito dal comitato regionale che annualmente viene consegnato alle persone che hanno acquisito meriti particolari, sono andati per il 1970 a: Lucilla Rauber, Alessandro Bortolotti, Ermanno Masotti, Mario Toso, Giordano Gregoret, Mario Giacomini ed Ennio Collini. Il prefetto Cappellini ha rivolto ai delegati della società della regione il suo fervido augurio per la conquista dei migliori successi e per la realizzazione degli ambiziosi programmi, elogiando i valori dello sport.

Prima della esposizione delle varie relazioni, sono state lette alcune lettere di adesione inviate da parte degli assessori allo sport provinciale e comunale e dal presidente la Giunta regionale. Ha preso quindi la parola il presidente Federale Bruno Beneck per elogiare l'ottimo lavoro svolto dai dirigenti del Friuli-Venezia Giulia. «Il problema dello sport in Italia — ha detto — sarebbe già risolto se in ogni zona ci fossero i dirigenti che con passione e abnegazione svolgono la loro opera in questa regione».

E' seguita quindi la relazione morale del presidente il Comitato regionale dott. Enzo Civelli. Una relazione morale nel vero senso della parola, in quanto il dirigente triestino ha tralasciato di evidenziare i dati statistici per far risaltare quanto non è stato fatto. Ha esaminato i vari aspetti del problema sotto una luce del tutto particolare partendo dalla responsabilità che ogni dirigente deve sentire, dall'umiltà che deve essere la base di tutte le virtù, la base sulla quale si deve costruire lo sport. Il dott. Civelli ha quindi richiamato l'attenzione sulla necessità di reperire nuovi dirigenti, nuovi arbitri per far fronte al sempre maggiore sviluppo di questa disciplina agonistica. «Tutti — ha detto il presidente del Comitato regionale — possono e devono fare qualche cosa per lo sport. Dobbiamo lavorare strenuamente per ottenere quei risultati che ci prefiggiamo in favore della gioventù, dell'occupazione del tempo libero». Passando ai programmi per il 1971 il dott. Civelli ha annunciato che stanno sorgendo altre società: San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, Gorizia e altri centri friulani, e che di recente è stata costituita una società a Padriciano. E' stata quindi data lettura di due lettere.

La prima, dell'Amministrazione comunale, con la quale l'assemblea veniva informata che è stato concesso anche il finanziamento per il secondo lotto dei lavori relativi alla costruzione del nuovo campo di Prosecco, alla recintazione, alla costruzione di una tribuna, dei servizi e l'installazione dell'impianto di illuminazione per la disputa di partite in notturna. Con la seconda lettera, dell'amministrazione regionale, veniva portato a conoscenza che è stato concesso il finanziamento fino al 75 per cento per la costruzione della palazzina che ospiterà la scuola superiore di baseball e softball. La «Coverciano del baseball» oltre ad ospitare allenamenti collegiali o brevi soggiorni per le squadra nazionali di baseball, consentirà l'organizzazione di corsi per allenatori, tecnici e menager; incontri-scambio con tecnici di altre discipline sportive; corsi per arbitri, dirigenti e classificatori; dibattiti, conferenze, soggiorni premio per i ragazzi del minibaseball e del baseball, e per le ragazze del softball; soggiorni di intere classi di studenti con relativi confinanti, ecc. Per quanto riguarda gli altri impianti nella regione, da Ronchi è stata avanzata richiesta di contributo per l'illuminazione, a Monfalcone sono già iniziati i lavori per il nuovo campo ed è stato presentato il progetto per il «diamante» di Buttrio. Tanto la relazione morale che quella finanziaria, che ha registrato una chiusura in attivo, sono state approvate all'unanimità.

Il presidente della Commissione tecnica arbitrale interregionale Ennio Collini, interpretando anche il pensiero di tutte le società, ha consegnato in segno di riconoscenza al presidente del Comitato regionale un artistico dono.

Incontri di Beneck con autorità locali

Intense giornate nella nostra regione di Bruno Beneck, presidente della Federbaseball. Il massimo esponente della pallabase italiana è giunto a Ronchi nella tarda mattinata di ieri e si tratterrà nella regione sino a questa sera. Ricca di appuntamenti l'agenda predisposta dai dirigenti locali. Ieri Beneck si è incontrato a Ronchi con i rappresentanti delle società di quella zona.

In serata è stato ricevuto a Trieste dall'assessore comunale allo sport ing. Gasparini con il quale ha definito alcuni problemi relativi alla costruzione a Prosecco del nuovo campo di baseball. Oggi Beneck, che sarà accompagnato dal presidente il Comitato regionale dott. Civelli, sarà ricevuto dal Sindaco ing. Spaccini, dal Sindaco di Sgonico, e avrà contatti con i responsabili del CONI e della Regione.

Domani a Calalzo il Trofeo Brigata «Cadore»

Domani a Calalzo si svolgerà la sesta edizione del «Trofeo brigata alpina Cadore», gara di fondo di qualificazione nazionale sulla distanza di 15 chilometri per i senior e di 10 per gli junior. Si tratta di una prova che in passato ha raccolto vasti consensi e che è servita ad alcuni da trampolino di lancio. A Calalzo, infatti, si sono cimentati molti degli attuali azzurri e si può dire che proprio in questa zona del Cadore.

Per rimanere nei confini della nostra zona ricorderemo la vittoria di Roberto Primus nel '69. L'atleta carnico oggi può essere definito il più forte fondista italiano anche se non ha ancora raggiunto quel potenziale atletico per emergere su tutti gli altri azzurri.

Gli organizzatori del Trofeo si sono interessati presso i responsabili delle formazioni azzurre affinché sia presente alla manifestazione anche qualche nome risonante del nostro fondismo.

MINACCIATO IL RITIRO DI TUTTI GLI SCIATORI DALLE OLIMPIADI DI SAPPORO

Guerra tra la Federazione e il presidente del C.I.O. Brundage

Hodler d'accordo con gli scandinavi che propongono un «compenso di allenamento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Megeve, 1

Guerra aperta fra la Federazione internazionale di sci (F.I.S.) e Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale (C.I.O.). Marc Hodler, presidente della FIS ha minacciato il ritiro di tutte le competizioni sciistiche dal programma olimpico a Sapporo, in Giappone, l'anno prossimo, se Brundage riesce ad impedire la partecipazione di atleti delle discipline alpine da lui accusati di professionismo.

Hodler ha minacciato di cancellare le prove alpine e provocare la cancellazione delle discipline nordiche dal programma olimpico. Ovviamente, se una tale deprecata eventualità dovesse accadere, subito dopo la data fissata per i Giochi olimpici invernali, sulle stesse nevi di Sapporo verrebbero organizzati i campionati mondiali con la partecipazione di tutti gli atleti.

Com'è noto, le relazioni fra Brundage e la FIS sono molto tese per la posizione intransigente assunta da Brundage nei confronti di un gruppo di atleti — che vanno per la maggiore — nel campo dello sci alpino. Il miliardario di Chicago ha inviato a tutti i membri del CIO un questionario in cui pone il quesito se siano eleggibili per gare olimpiche certi sciatori che hanno preso parte a una riunione di addestramento negli Stati Uniti organizzata da una nota fabbrica di calzature sul monte Mammouth, in California. Nel questionario Brundage chiede anche se sia da ritenere per le Olimpiadi uno sciatore — che si crede sia il campione del mondo Karl Schranz — il quale, secondo Brundage, avrebbe ricavato in un anno da 37 a 50 milioni di lire praticando lo sport.

Hodler ha detto in una conferenza stampa, di avere parlato con una quindicina di membri del CIO e di avere saputo da questi che «la grande maggioranza» del Comitato ha messo in dubbio la validità del questionario inviato da Brundage, decidendo quindi di non darvi risposta.

Secondo Hodler, Brundage è in errore se pensa di poter mantenere le discipline nordiche nel calendario olimpico nel caso che le discipline alpine vengano ritirate. Hodler ha fatto notare che sono stati gli scandinavi, dominatori nello sci nordico, che per primi hanno proposto cambiamenti nel regolamento olimpico, in modo di permettere ai competitori alpini di partecipare alle Olimpiadi anche dopo aver ricevuto del denaro come compenso per i lunghi periodi di allenamento cui devono sottoporsi nella loro brevissima carriera sportiva.

Queste proposte prevedono che ogni sciatore debba ricevere dalla rispettiva Federazione nazionale sussidi ufficiali, al posto degli assegni che vengono attualmente dati «sottobanco», dalle imprese manifatturiere. Se questa proposta viene accolta, ovviamente, la FIS userebbe il pugno di acciaio contro eventuali trasgressori.

«Non vogliamo una sorta di socialismo nello sport dello sci — ha detto Hodler — vogliamo che con una riforma del regolamento tutti gli sciatori, dal più bravo a quello meno bravo, siano messi in condizioni di vedere compensato il tempo dedicato allo sport».

Hodler ha dichiarato anche che, a meno che nel frattempo non intervenga una soluzione accettabile fra la FIS e il CIO, una decisione finale sulla partecipazione degli sciatori alle Olimpiadi di Sapporo verrà presa al prossimo congresso della FIS in programma ad Abbazia nel maggio prossimo. Hodler, in aperta polemica, ha detto che se l'atteggiamento di Brundage nei confronti dello sci si propaga ad altri sport, le gare olimpiche diventeranno una farsa. «Con il suo atteggiamento egli spingerà tutte le medaglie verso la Europa orientale. Nei paesi comunisti, infatti, i cosiddetti dilettanti vengono scelti all'età di 9 o 10 anni e vengono quindi allenati al cento per cento al solo scopo di vincere medaglie entro un arco di tempo che non va di norma oltre i dieci anni».

Hodler ha detto di essere ottimista dopo l'incontro svoltosi a Londra fra i dirigenti della FIS e del CIO. In quella occasione, il vicepresidente del C.I.O., Lord Killanin, disse che, secondo lui, la proposta per il nuovo regolamento della Federazione di sci era «accettabile». Questa riunione si svolse prima del questionario di Brundage.

Hodler accusa Brundage di avere deliberatamente evitato di presentare il problema nei suoi giusti termini, «poiché egli sapeva benissimo che erano state presentate delle proposte per cambiare il regolamento in atto».

Il presidente della FIS ha inoltre avvertito che un eventuale abbandono dell'attuale formula della coppa del mondo di sci alpino, offrirebbe una allettante alternativa agli organizzatori di manifestazioni di sci, i quali potrebbero benissimo attrarre i nomi più grossi dello sport in cartelloni di fine settimana sulla falsariga degli incontri indoor di atletica leggera.

A. P.

L'ELIMINATORIA DI SCI A SAN VITO DI CADORE

TRE CARNICO-GIULIANI ALLE FINALI «JUVENES»

Una quarantina di giovani sciatori del nostro comitato hanno partecipato domenica a San Vito di Cadore all'ultima eliminatoria del Campionato italiano juvenes, ottenendo risultati di tutto prestigio e anche un'affermazione con la tarvisiana Bruna Illini, che ha dominato il campo tra le allieve.

Alla manifestazione hanno partecipato le categorie «allievi», «ragazzi» e «cuccioli»; i primi sono stati impegnati su un percorso di circa 1500 metri, mentre i più piccoli si sono cimentati su circa 1000 metri.

Secondo il regolamento i primi otto maschi e le prime 4 femmine di ogni categoria hanno acquisito il diritto di partecipare alla finale di Madonna di Campiglio, che si svolgerà il 27 e 28 marzo.

Dei triestini il migliore è stato ancora una volta Gilberto Cattarini che, grazie al suo quinto posto, ha ottenuto l'accesso alle finali. Il giovane sciatore dello Sci Club 70 ha fornito un'altra validissima prestazione, questa forse ancor maggiormente indicativa, poiché è stato l'unico «cittadino» ad inserirsi tra i ragazzi delle valli. Altro buon risultato l'ha ottenuto Lucio Rizzian, mettendosi in luce, assieme a Rrok Prenushi, tra i primi 30.

Oltre alla Illini e a Cattarini si è qualificata per la finale anche la piccola tarvisiana Barbara Lepschy, giunta quarta tra le «cucciole». Infine non vanno dimenticati i piazzamenti di Isabella Rosso, Piera Fabbro, Gabriella Tosoni, Marco Pufitsch, Stefania Petrucco, Gisella Graziato e Cinzia Grassani.

Queste le classifiche:

ALLIEVE

1) Bruna Illini (S.C. M. Lussari) 1'34''51; 2) Mavie Bini (G.S. Sat Rovereto) 1'40''28; 3) Pierpaola Passuello (S.C. Pieve) 1'42''20; 7) Isabella Rosso (S.C. M. Lussari) 1'43''28; 10) Piera Fabbro (S.C. CAI Gorizia) 1' e 45''43; 12) Gabriella Tosoni (S.C. M. Lussari) 1'46''65; 13) Maria Luisa Piazzi (Libertas S.C. 70) 1'46''87.

ALLIEVI

1) Roberto Pompanin (S.C. Cortina) 1'29''61; 2) Lorenzo Zardini (id.) 1'30''17; 3) Ruggero Ghedina (id.) 1'30''58; 5) Gilberto Cattarini (S.C. 70 Libertas) 1'31''51; 16) Aurelio Corso (S.C. M. Lussari) 1'35''92; 17) Bruno Micottis (U.S. Raibl) 1'36''; 22) Giulio Capparoni (S. CAI Gorizia) 1'37''42; 24) Lucio Rizzian (S.C. 70 Libertas) 1'38''02; 27) Enzo Sima (S.C. M. Lussari) 1'38''36; 29) Rok Prenushi (SAI Trieste) 1'38''56; 36) Mauro Russian (S. CAI Gorizia) 1' e 40''72; 42) Maurizio Barzan (S.C. 70 Libertas) 1'42''13; 47) Ernesto Tosoni (S.C. M. Lussari) 1'44''25; 56) Diego Fonda (S.C. 70 Libertas) 1'46''11.

RAGAZZI

1) Florenzo Gerola (G.S. Folgaria) 1'33''04; 2) Roberto Valentini (S.C. M. Campiglio) 1'35''45; 3) Nicola Alberti (S.C. Cortina) 1'35''76; 6) Marco Pufitsch (S.C. M. Lussari) 1'37''44; 23) Antonio Marano (S.C. M. Lussari) 1'42''29; 34) Roberto Buzzi (S.C. M. Lussari) 1'45''78; 37) Marco Tami (S. CAI Gorizia) 1'46''43; 44) Alessandro Spaliviero (S.C. M. Lussari) 1' e 48''39; 55) Igor Pischianz (S.C. 70 Libertas) 1'51''37; 56) Alessandro Zalukar (S.C. 30 Ottobre TS) 1'51''46; 62) Paolo Maineri (S.C. 70 Libertas) 1'53''11; 65) Elgar Keller (S.C. M. Lussari) 1'55''03; 70) Roberto Autischer (S.C. M. Lussari) 1'56''51; 71) Roberto Sterni (S.C. 70 Libertas) 1'57''16.

RAGAZZE

1) Mara Dimai (S.C. Cortina) 1' e 35''72; 2) Angela Marconi (S.C. Bondone P.) 1'40''47; 3) Lorenza Sebesta (S.C. Bondone P.) 1'41''49; 6) Stefania Petrucco (S.C. Sappada) 1'43''05; 10) Gisella Graziato (S. CAI Gorizia) 1'44''36; 18) Laura Bonfini (S.C. M. Lussari) 1'54''55; 19) Sabina Merlino (S.C. M. Lussari) 1'54''81; 22) Ilde Buzzi (S.C. M. Lussari) 1'58''70; 24) Diana Autischer (S.C. M. Lussari) 2'02''26; 29) Marina Di Lenardo (S.C. M. Lussari) 2'06''08.

CUCCIOLI

1) Barbara Ravagni (G.S. Sat Rovereto) 1'09''58; 2) Sabina Di Mai (S.C. Cortina) 1'11''27; 3) Patrizia Terribile (S.C. Nevegal) 1'13''33; 4) Barbara Lepschy (S.C. M. Lussari) 1' e 14''36; 11) Cinzia Grassani (S.C. M. Lussari) 1'24''; 17) Silvia Bonfini (S.C. M. Lussari) 1'32''15.

CUCCIOLE

1) Luca Dalla Palma (G.S. Sat Rovereto) 1'06''78; 2) Giorgio Callegari (S.C. Gardena) 1'08''10; 3) Giancarlo Bettin (U.S. Dolomitica) 1'08''40; 20) Luca Ferraro (S.C. M. Canin) 1'15''69; 21) Marino Lebschy (S.C. M. Lussari) 1'16''04; 23) Fabio De Poian (S.C. M. Lussari) 1'16''15; 27) Guido Rizzian (S.C. 70 Libertas) 1'16''74; 32) Marco Tonazzi (S.C. M. Canin) 1'17''54; 33) Paolo Spaliviero (S.C. Lussari) 1'17''75; 47) Piero Petrucco (S.C. Sappada) 1'27''57; 66) Franco Cristian (S.C. Gorizia) 1'57''60.

CHIOSE A TRIESTINA-VERBANIA

Difficile giocare con chi tiene la palla

Pison spiega lo scarso rendimento

Alla Triestina non è riuscita l'impresa di prendersi la rivincita sul Verbania, che nel turno inaugurale del campionato l'aveva battuta sul proprio campo. La prima occasione del girone di ritorno è sfuggita di mano quando ormai, dopo il gol di Fregonese a soli otto minuti dal termine, sembrava cosa fatta. E' questo l'unico rimpianto di Pison all'indomani del pareggio con i verbanesi.

«D'accordo — dice — sono cose che accadono, ma sono anche bocconi difficili da mandare giù. Chissà perché quando passiamo in vantaggio subentra nei giocatori uno stato d'animo particolare, la squadra ha quasi timore di essere raggiunta. Sarebbe bastata una dose di maggior tranquillità e oggi non staremo qui a mangiarci le unghie per questo pareggio. In pratica si è verificata la stessa cosa che si era registrata con il Trento, o quasi».

— Rimane la considerazione di fondo, però, che la Triestina non ha giocato una bella partita.

«Condivido in pieno. La squadra non ha reso come di consueto, ha stentato parecchio in tutti i reparti lasciando un po' a desiderare. Purtroppo non sempre in un campionato una compagine riesce ad esprimersi al meglio. Sarebbe troppo bello ad esempio giocare come contro l'Alessandria o con alcune altre avversarie che si sono esibite al "Grezar". Le giornate balorde capitano a tutti, basta che alcuni uomini rendano al di sotto delle loro possibilità, come è avvenuto domenica, e la frittata è fatta».

— La Triestina si è trovata in difficoltà.

«Avevo previsto una gara non facile. Il Verbania è sceso a Valmaura con la ferma determinazione di rimediare almeno un pareggio e per riuscire nell'intento ha infittito il centrocampo annullando gli spazi. Loro avevano un solo problema, quello di tenere il più a lungo la palla; noi dovevamo cercare di toglierla all'avversario, impostare l'azione e trovare il gol. Ma è inutile filarci tanto sopra. Del resto si trovano in difficoltà anche i grossi squadroni del massimo campionato quando hanno di fronte avversarie che infittiscono la zona centrale del campo, non solo la Triestina».

— Ha pesato non poco l'assenza di Ciclitira in prima linea.

«Certo che ci si accorge quando all'attacco manca un giocatore del peso di Ciclitira, un elemento che da solo riesce ad impensierire la retroguardia avversaria. Inoltre, sviluppando una maggior mole di lavoro in prima linea, si toglie il dominio della palla all'antagonista e così anche gli uomini del centrocampo possono tirare maggiormente il fiato».

— Per la prima volta questo anno al «Grezar» il pubblico ha disapprovato con fischi il gioco della Triestina.

«Chi paga un biglietto per assistere ad uno spettacolo ha il diritto di lamentarsi se il programma non è di suo gradimento. Dispiace a me e dispiace ai giocatori, il fatto di non essere riusciti ad accontentare i tifosi come nelle precedenti partite. I limiti della Triestina però sono noti, per cui l'unica speranza è che quello di domenica sia stato un episodio isolato e nulla più».

C. N.

STUDENTI SPORTIVI AL RADUNO DI ROMA

Positiva presenza dei triestini al XXVI congresso nazionale CUSI

Si è svolto a Roma il XXVI congresso nazionale del CUSI, annuale assise dello sport universitario italiano. Il convegno si è aperto al ridotto del teatro Eliseo con la cerimonia della premiazione degli atleti che hanno ottenuto medaglie alle ultime Universiadi: tra i premiati il pallavolista dell'Arc-Linea Renato Fegino. Il presidente del CUSI Lojacono e quello della FISU Nebiolo hanno tenuto delle prolusioni sul tema «Sviluppo dello sport in una università nuova, al servizio della società».

I delegati dei 29 CUS che hanno sede presso ogni ateneo si sono quindi riuniti per il rinnovo delle cariche. Il nuovo comitato centrale si riunirà nei prossimi giorni per la suddivisione degli incarichi: nessun mutamento è previsto al vertice, con la riconferma di Lojacono alla presidenza e Nebiolo vice. Nel collegio dei probiviri è stato eletto quale membro supplente il triestino Romano Isler. La delegazione del CUS alabardato presente a Roma era capeggiata dal presidente Caggianelli.

L'assemblea ha quindi deciso di affidare al genovese Scarpiello il compito di istituire una speciale commissione tecnica che si occuperà dell'attività nazionale e internazionale: per quanto riguarda le sedi dei campionati primaverili sono in ballottaggio Modena Siracusa e Torino. Le prove invernali dovrebbero svolgersi dal 22 al 27 febbraio ad Auronzo, se le date e la località verranno approvate dalla nuova commissione.

Un significativo riconoscimento è toccato al CUS Trieste, premiato con una coppa offerta dal Ministero dei lavori pubblici per il sesto posto ottenuto nelle speciali classifiche: dietro Roma, Bologna, Milano, Torino, Padova, ma davanti ad altri centri sportivi di università ben più popolate quali Napoli, Firenze e Genova. L'attività del CUS Trieste è ormai all'avanguardia in campo nazionale e soltanto la deficienza di un impianto sportivo proprio ne limita per il momento ulteriori sviluppi al servizio della massa che frequenta, che affolla gli atenei.

La spedizione romana dei dirigenti alabardati aveva inoltre lo scopo di allacciare contatti con le autorità del CONI (il vicepresidente Nostini ha assistito a tutti i lavori del congresso) e del CUSI per una spedita soluzione del problema del complesso polisportivo universitario che sorgerà a San Luigi in merito al quale le autorità comunali si sono già dimostrate particolarmente sensibili.

E. L.

ITALIANE A DUREN

■ Il 13 e 14 corr. si svolgerà a Duren (Germania) una gara di fioretto femminile organizzata dalle forze militari belghe di stanza in Germania. Le schermitrici italiane invitate sono: Bersani, De Angelis, Oreste, Lonziragno ed Elba Tarzoni.

BASKET: NAZIONALE CADETTI

Anche Vecchiato con gli azzurri

Forlì, 1

Si sono radunati oggi i convocati azzurri della nazionale cadetti. Agli ordini di Cerioni e Guerrieri, gli «azzurrini» hanno iniziato un primo periodo di allenamento, eseguendo esercizi individuali e di squadra, provando schemi di attacco e difesa.

Tutti gli atleti selezionati si sono regolarmente presentati. Questi, dunque, i cestisti a disposizione dei due tecnici federali: Anconetani Dante (Moretti); Ballerini Luigi (Forst); Benatti Maurizio (Riber Torino); Bertolini Alessandro (Livorno); Borlenghi Sergio (All'Onestà); Bray Antonio (Lib. Brindisi); Bratovich Bruno, Citterio Antonio e Crisafulli Maurizio (Simmenthal); Cruciatti Angelo e Di Benedetto Daniele (Snaidero); Ferrari Claudio (Simmenthal); Florio Carmine (All'Onestà); Furlan Lino e Glessi Antonio (Splügen Gorizia); Giusti Massimo (Lib. Livorno); Gorghetto Stefano (Splügen Venezia); Martini Mario (Norda); Pirro Stefano (Icarstella); Vecchiato Renzo (Lloyd); Villalta Renato (Fluobrene). *(Italia)*

IN POCHE RIGHE

Felicitazioni di Saragat ai campioni di slittino

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire agli atleti italiani che hanno conquistato la medaglia d'oro nel doppio maschile e nel singolo ai Campionati mondiali di «slittino» a Valdaora le sue più vive felicitazioni per il lusinghiero successo. *(Italia)*

Duran - Roy Lee il 12 febbraio a Bologna

Bologna, 1

Carlo Duran incontrerà, il 12 corr. nel capoluogo emiliano, l'americano Roy Lee sulla distanza delle dieci riprese. Si tratterà dell'incontro «clou» di una riunione allestita al palazzo dello sport dall'organizzatore Senara, che prevede altri quattro incontri professionistici. Il programma completo sarà comunque reso noto soltanto fra alcuni giorni. *(Italia)*

Doni a Liguori tornato a Terni

Terni, 1

Franco Liguori è stato festeggiato dai suoi ex compagni di squadra della Ternana che hanno voluto testimoniargli il loro affetto, recandosi a fargli visita nella sua abitazione, portandogli qualche dono. Liguori è parso molto rasserenato rispetto ai primi giorni, quando le notizie sul suo stato di salute, e specificatamente sulla sua possibilità di poter continuare a giocare al calcio, erano poco rassicuranti.

SCI CAI TRIESTE

■ Tutti gli atleti delle categorie giovanili, tesserati per lo Sci Cai Trieste, sono convocati in sede questa sera alle 19.30, per comunicazioni riguardanti i campionati zonali, in programma sabato e domenica a Verzegnis e a Sappada.

SI RIPETERA'

■ Il campionato europeo degli stayers verrà ripetuto il 28 febbraio.

Partiti gli azzurri per le preolimpioniche

Milano, 1

Sono partiti alla volta di Sapporo gli azzurri dello sci alpino, del bob e dello slittino che prenderanno parte nella città giapponese alle prove preolimpiche. Per lo sci alpino sono partiti: gli accompagnatori Cotelli e Carpenetti, gli atleti Varallo, Compagnoni, Giuseppe Confortola ed Helmut Schmalzl; per il bob il capo missione prof. Duccimei, il massaggiatore Palombini, gli atleti De Zordo, Zanadonell, Armano, Da Paolis, Gaspari, Oscar Dandrea, Alverà, Frassinelli, Sergio Siorpaes e Ruatti, e per lo slittino l'allenatore Seppe Mayr e gli atleti Erika Leckner, Brunner, Sigfrido Mair, Graber.

A VAL D'ISERE

■ La francese Dominque Defaye e l'austriaco Josef Schnoll hanno vinto rispettivamente lo slalom speciale del terzo challenge internazionale delle città universitarie di sci alpino che si disputa a Val d'Isere.

NOTIZIE DA CAPE TOWN

«Guia» si fa onore

«Guia», la bella imbarcazione che Giorgio Falck ha fatto costruire dal triestino Mariano Craglietto e che, dopo il successo nella Transadriatica, è salpata da Cape Town per la Transoceanica, si sta facendo onore anche in questa ulteriore impegnativa competizione velica. Fra i componenti l'equipaggio del «Guia» vi è Nino Pecorari, alla cui famiglia, residente a Trieste, dal Consolato italiano di Cape Town giungono costantemente notizie. Si è potuto così sapere che lo yacht italiano ha avuto le sue brave difficoltà già in partenza allorché a sole sette miglia dal via ha registrato la rottura della ruota del timone. Rientrati in porto, gli uomini dell'equipaggio sono riusciti a riparare il grave danno da soli e a ripartire dopo 14 ore di lavoro frenetico.

L'ambiente nautico di Cape Town ha molto apprezzato l'operato dei velisti italiani del «Guia» che, oltre a saper navigare, hanno dimostrato anche indubbie capacità tecniche, di carpenteria e di meccanica.

Verso la fine di gennaio, in pieno Oceano, dopo una tenace rimonta, «Guia» era in ottava posizione su 58 barche partite.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCENTRAMENTI DI TRUPPE E ATTACCHI A CITTA'

SI ACCENTUA NEL LAOS LA PRESSIONE COMUNISTA

Rinforzi da Hanoi: settantamila i nordvietnamiti nel paese
Washington tace sull'offensiva contro la pista di O Ci-min

Washington, 1

Un portavoce del dipartimento della difesa americano ha dichiarato che negli ultimi quattro mesi, cinquemila nord-vietnamiti sono affluiti nel Laos, e il totale degli effettivi regolari di Hanoi nel paese asiatico è così salito a 70 mila uomini; il portavoce ha precisato che, a quanto sembra, parte dei soldati nordvietnamiti sono destinati alla Cambogia, paese dove il totale degli effettivi comunisti è passato da 50 mila a 55 mila unità negli ultimi due mesi. Egli, tuttavia, si è rifiutato di fare commenti sul significato militare del rafforzamento comunista nel Laos e in Cambogia, e si è rifiutato di discutere i possibili piani americani e sudvietnamiti per farvi fronte.

D'altra parte, si è appreso che la località di Muong Phalane, nel Laos meridionale, è stata abbandonata il 25 gennaio dalle forze governative, dopo un violento assalto da parte comunista; unità comuniste si stanno concentrando sia nel Nord che nel Sud del paese: lo ha dichiarato, oggi, il portavoce militare del governo laotiano, il quale ha accennato, inoltre, a scontri intorno alla località di Pabe, a un peggioramento della situazione intorno a Luang Prabang, a massicce infiltrazioni di guerriglieri del «Pathet Lao» e di soldati nordvietnamiti a Phou Vai Som (distante una trentina di chilometri da Luang Prabang), e a un forte concentramento nordvietnamita a Housei Sai, l'ultimo avamposto governativo sugli altipiani di Bolovens.

Frattanto, il governo degli Stati Uniti continua a mantenere il più stretto riserbo sulle voci circa un'operazione sudvietnamita nel Laos, con l'appoggio dell'aviazione americana. Queste voci si sono andate diffondendo negli ultimi giorni, su tutta la stampa statunitense, e sono state confermate in modo non ufficiale da taluni ambienti dell'amministrazione. Secondo taluni resoconti, l'offensiva delle truppe del Vietnam del Sud sarebbe già in corso oltre il confine laotiano; secondo altre fonti, i combattimenti sarebbero ancora limitati alla fascia di territorio sudvietnamita adiacente al Laos meridionale, dove vi sono varie concentrazioni di forze comuniste.

La mancanza di notizie dirette, sia dal pentagono sia da Saigon — dove sembra prevalere l'ordine tassativo di non comunicare con i giornalisti — rende difficile un obiettivo giudizio sulla situazione. L'opinione prevalente è, tuttavia, quella che l'obiettivo americano e sudvietnamita sia ora di tagliare, almeno temporaneamente, la cosiddetta «pista di O Ci-min», che collega il Vietnam del Nord ai focolai di guerriglia nel Vietnam meridionale e alla Cambogia, e di sconvolgere i piani di Hanoi.

Un provvedimento del Congresso fa esplicito divieto al governo di Washington di inviare truppe americane sia nel Laos sia nella Cambogia e, quindi, un'eventuale invasione delle regioni laotiane controllate dai comunisti (più della metà del territorio nazionale) dovrebbe essere portata a termine da truppe alleate: ma nulla è detto circa l'uso dell'aviazione statunitense. In effetti, i bombardieri americani hanno sganciato nelle ultime ore, sui principali punti controllati dai comunisti nel labirinto di strade ricavato fra la giungla laotiana, circa 900 tonnellate di esplosivi. Nel darne l'annuncio, il comando americano a Saigon non ha però precisato il significato delle incursioni. *(Ansa - Reuter)*

Il «biglietto di visita» di Amin

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kampala — Il generale Amin, autore del colpo di Stato in Uganda, passa in rassegna le truppe. Qui il «defenestratore» di Obote è fotografato accanto a un pesante mezzo cingolato

Sull'Inghilterra grava l'incubo di nuovi scioperi

Londra, 1

Mentre non si vedono sintomi di composizione nella vertenza dei postelegrafonici che ha già causato l'arresto dei recapiti in tutto il paese, altri gravi scioperi si stanno abbattendo sul paese. Oggi si sono fermate 21 fabbriche della Ford, disseminate su tutto il territorio nazionale.

Gli economisti sostengono che la paralisi della Ford britannica costituisce un colpo all'economia del paese ancora più duro dello sciopero postale. Lo sciopero provoca la mancata produzione di 3 mila veicoli al giorno, metà dei quali destinati all'esportazione, con una perdita giornaliera superiore ai due milioni di sterline (tre miliardi di lire).

A questo si aggiunge l'entrata in sciopero oggi di seicento autisti adibiti al trasporto di combustibili per conto delle due più importanti compagnie petrolifere del paese, la «Shell-Mex» e la «British Petroleum». L'arresto delle consegne minaccia di far esaurire le scorte di benzina e di combustibili per riscaldamento nella capitale. Secondo la «Shell-Mex», già 13 mila abitazioni sono rimaste senza riscaldamento. *(Ap)*

SOSPESI I BLOCCHI DOPO CINQUE GIORNI

I comunisti riaprono gli accessi a Berlino

Normalizzata la situazione - Bonn progetta azioni di rappresaglia - «Code» ai telefoni

Bonn, 1

Dopo cinque giorni di blocco parziale, la situazione del traffico, sulle vie di accesso a Berlino, sta tornando lentamente alla normalità. Mercoledì scorso le guardie di frontiera tedesco-orientali avevano iniziato azioni di disturbo al traffico, bloccando i semafori sulla luce rossa ai posti di controllo, in coincidenza con l'apertura, nel settore occidentale dell'ex capitale, di una riunione di parlamentari liberali, del «Bundestag».

La Repubblica Democratica ritiene infatti Berlino Ovest una entità politica autonoma, cioè quasi un terzo stato tedesco, e protesta contro qualunque manifestazione di presenza politica da parte della Repubblica Federale (che ritiene invece Berlino Ovest parte integrante del proprio territorio). Per cinque giorni le azioni di disturbo al traffico sono andate progressivamente aumentando di intensità fino a raggiungere il massimo ieri, quando i tempi di attesa ai posti di controllo registrarono punte di 20 ore per gli automezzi pesanti e di 14 per le automobili.

Oggi, poco dopo le 10, la riunione del partito liberale è terminata ieri sera, il traffico ha cominciato lentamente a snellirsi: i semafori sono stati posti con maggior frequenza sulla luce verde e le lunghe code di automezzi sono diminuite. La situazione è tornata completamente normale verso il tardo pomeriggio odierno.

Le recenti azioni di disturbo sono cominciate, come detto, mercoledì scorso ed hanno avuto un carattere particolarmente rigido. A Berlino Ovest si trovavano, contemporaneamente ai deputati liberali, il Presidente della Repubblica Federale, Heinemann, ed il Cancelliere Brandt. Un portavoce di Berlino Est ha fatto chiaramente capire che le azioni di disturbo erano dovute, oltre che alla riunione liberale, anche alla presenza a Berlino Ovest dei due uomini di Stato tedesco-occidentali. Secondo il governo di Bonn, i tedesco-orientali avrebbero tentato, con l'operazione di disturbo, di boicottare anche la fiera agricola internazionale «Settimana verde».

Il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico al «Bundestag», Wehner, ha dichiarato oggi che la Repubblica Democratica tedesca tenta di «silurare gli sforzi di distensione» del governo di Bonn. Negli ambienti degli osservatori politici di Bonn, si pensa che questa volta, a differenza delle ultime due occasioni analoghe, Mosca possa essere stata consenziente. Il portavoce del governo federale, Von Wechmar, ha dichiarato che Bonn «non ha tralasciato in questi giorni nessuna occasione per far presente, al governo sovietico, le conseguenze di queste azioni di disturbo nel processo di distensione». Contemporaneamente, si sono svolte ripetute consultazioni fra Bonn e gli alleati occidentali, al fine di concertare un atteggiamento comune. I tre alleati occidentali — ha detto Von Wechmar — hanno ricordato ripetutamente a Mosca, negli ultimi giorni, le conseguenze negative di simili azioni tedesco-orientali sulle conversazioni quadripartite per Berlino.

Se Mosca è realmente consenziente, si commenta a Bonn, le azioni di disturbo potrebbero ripetersi presto. Da parte degli occidentali, si stanno perciò studiando contromisure di ritorsione. Il governo federale, in particolare, ha allo studio un piano in quattro punti, che prevede severi controlli per i mezzi stradali, fluviali e ferroviari tedesco-orientali in transito nella Repubblica Federale, embarghi sul commercio intertedesco, il rinvio di pagamenti postali di conguaglio alla RDT, e il divieto di accesso nella Repubblica Federale a personalità governative della RDT.

I disagi causati ai berlinesi dai blocchi stradali sono stati parzialmente alleviati dalla possibilità di telefonare direttamente ai loro congiunti residenti a Berlino Est. Le dieci linee entrate ieri in funzione per la prima volta, dopo 19 anni, sono state anche oggi ininterrottamente impegnate, per tutta la giornata. Parenti che non si vedono dal 1966 (quando furono concessi dalla RDT gli ultimi lasciapassare) si sono potuti così salutare per telefono. Le prenotazioni sono così numerose che già dalle dieci di questa mattina, pur essendo limitata ogni chiamata ad un massimo di tre minuti, non potevano esserne accettate altre. Finora, per parlare con Berlino Est, i berlinesi occidentali dovevano servirsi di un centralino internazionale a Francoforte. *(Ansa)*

VIOLENTE BURRASCHE NEL MARE DEL NORD ALL'ORIGINE DEL FENOMENO

Eccezionale piena del Tamigi: Londra minacciata dall'acqua

In stato di allarme i tecnici - Continua il maltempo sull'Europa - Tempeste di neve in Francia
Tre vittime per le valanghe in Svizzera e due in Spagna - Si attenua lo scirocco in Sicilia

Londra, 1

Il maltempo continua a imperversare in quasi tutta l'Europa, anche se la temperatura si mantiene su limiti decisamente superiori a quelli medi stagionali. Piogge e nubifragi sono stati segnalati in questi ultimi giorni in tutta l'Inghilterra.

Londra ha corso un grave rischio di inondazione nelle prime ore di questa mattina quando il Tamigi è stato percorso da un'ondata di alta marea eccezionale, provocata dalle violenti tempeste, nel Mare del Nord. Tecnici del ministero dell'agricoltura hanno trascorso la notte nella sala di controllo del Tamigi, nell'edificio del ministero, per seguire la situazione ed, eventualmente, dare l'allarme.

Dal 1968, quando si è delineata per la prima volta la possibilità di una vera e propria inondazione, è stato installato lungo il Tamigi un sistema di sirene per dare l'allarme. Il fatto che un'ondata di eccezionale altezza avrebbe percorso il Tamigi nelle prime ore di questa mattina, in seguito ad una coincidenza di fattori era previsto, ma l'ondata è passata senza provocare danni, e senza rendere necessario l'allarme. Comunque, il livello delle acque del Tamigi è aumentato di oltre un metro, al di sopra dei livelli massimi. Le successive ondate di marea non dovrebbero raggiungere l'altezza di quella che ha percorso il Tamigi mentre i londinesi dormivano.

Maltempo anche in quasi tutta la Francia. Una violenta tempesta di neve imperversa da ventiquattro ore sul dipartimento dell'Aveyron, a sud del massiccio centrale. Il vento ha provocato la rottura di numerosi cavi dell'alta tensione, con il risultato di privare numerosi villaggi della corrente elettrica. Millau, cittadina di 25 mila abitanti è senza luce e soltanto gli ospedali dispongono di corrente grazie ai gruppi elettrogeni. Le strade sono praticamente intransitabili.

In alta montagna, le valanghe continuano purtroppo a mietere vittime. In Svizzera, tre persone, tra le quali due ragazze, sono state uccise oggi da valanghe. Nella zona di Bannalp, presso Stans, nella Svizzera centrale, una valanga ha travolto sette allievi di un gruppo di 11 che prendevano lezioni di sci; una ragazza è morta. Un'altra ragazza è stata uccisa mentre sciava presso il monte Stockhorn; la terza vittima è un uomo di 37 anni, sepolto da una valanga presso Adm.

Anche in Spagna, due persone sono aperte e quattro altre sono rimaste ferite ieri in seguito alla caduta di una valanga su una pista di sci nella stazione di sport invernali di «Supersport» a Tremp, nei Pirenei. Tutte le vittime sono spagnole.

L'ondata di scirocco che nei giorni scorsi ha provocato un forte aumento della temperatura in tutta la Sicilia, si va lentamente attenuando. Questa mattina a Palermo il cielo era quasi sereno e la temperatura nei limiti dei valori stagionali. A Erice, località montana del trapanese, il vento ha fatto cadere due vecchiette che si stavano recando a messa: una di loro è stata ricoverata in ospedale per fratture.

Lo scirocco ha provocato danni anche nel Palermitano: a San Cipirello alcuni fienili hanno preso fuoco e le fiamme hanno minacciato le abitazioni vicine. Ogni pericolo è stato però scongiurato dall'intervento dei vigili del fuoco di Palermo. Nella città capoluogo un largo tratto di intonaco di un grande edificio all'angolo fra via Marchese di Roccaforte e via Bonanno è crollato. Per fortuna i pochi passanti non sono stati investiti dai calcinacci. Il tratto di strada interessato all'incidente, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali, è stato chiuso al traffico.

(Ansa - Upi - Ap)

SCOSSE DI TERREMOTO in Piemonte e in Sicilia

Cuneo, 1

Due scosse di terremoto di tipo ondulatorio sono state avvertite la scorsa notte e nelle prime ore del pomeriggio di oggi a Revello e in vari centri della valle del Po.

La prima è stata registrata alle 2.59 ed è durata cinque secondi; la seconda è stata registrata alle 13.27 ed è durata quattro secondi. Entrambe le scosse, secondo una stima approssimativa, hanno raggiunto l'intensità del quinto grado della scala Mercalli.

Anche in Sicilia si sono avute delle scosse di terremoto — cinque in tutto — comprese fra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli, che sono state registrate stamane nel Palermitano. Il fenomeno tellurico, il cui epicentro è localizzabile nella catena di montagne delle Madonie, non ha causato danni ma soltanto panico fra le popolazioni di alcuni piccoli centri madoniti. *(Ansa)*

IL «PUGNO DI FERRO» DI MOSCA CONTRO GLI INTELLETTUALI TROPPO LIBERALI

Inflessibili le autorità russe Solgenitsin rimane «in castigo»

Allo scrittore è stato definitivamente negato il permesso di recarsi a Stoccolma per ritirare il Nobel - Il premio di 80 mila dollari verrà versato in una banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 1

Sono cadute definitivamente le speranze che lo scrittore e Premio Nobel per la letteratura, Alexander Solgenitsin, si recasse in Svezia, a ritirare gli ottantamila dollari del premio, assegnatogli dall'Accademia svedese. In un messaggio pervenuto, tramite canali indiretti, al segretario generale dell'Accademia Karl Ragnar Gierow, Solgenitsin, le cui autorità sovietiche avevano negato a suo tempo il permesso di partecipare alla cerimonia di conferimento dei premi, chiede alla fondazione del Nobel di trasferire la somma, in un conto bancario.

Il professor Gierow, che non ha voluto dilungarsi in particolari, né tantomeno rivelare come il messaggio di Solgenitsin, sia a lui pervenuto, non ha fatto peraltro misteri del significato da dare alle poche e laconiche parole dello scrittore sovietico.

«E' chiaro — ha detto il professor Gierow — che non vi sono più speranze che egli venga personalmente in Svezia per prelevare il premio». Lo stesso professor Gierow ha fatto capire che in possesso dell'Accademia, e in attesa di ulteriori istruzioni da parte di Solgenitsin, rimarranno il diploma e la medaglia di Solgenitsin.

Gli osservatori non si nascondono i significati reconditi del messaggio di Solgenitsin. Lungi dallo essere stato «perdonato», lo scrittore sovietico, continua ad essere oggetto del «pugno di ferro» delle autorità sovietiche, che in questi ultimi mesi sembra abbiano dato vita ad una vera e propria «escalation» contro gli intellettuali accusati di tendenze più o meno liberali. Ultimo il caso del violoncellista Rostropovich, cui è stato proibito per un anno di partecipare a qualsiasi «tournée».

Tornando al caso Solgenitsin, senz'altro il più clamoroso per la personalità dello scrittore sovietico, già condannato a suo tempo ad un campo di lavoro, il dottor Gierow non ha voluto precisare in quale banca saranno depositati gli ottantamila dollari destinati al Nobel sovietico. In un messaggio all'Accademia svedese dell'8 ottobre scorso, lo scrittore sovietico scrisse: «Intendo andare e ricevere personalmente il premio il giorno della premiazione per quanto dipende da me. Sto bene ed il viaggio non mi farà male».

Al messaggio faceva seguito un telegramma in cui Solgenitsin ribadiva ancora una volta a Gierow che era sua ferma intenzione presenziare alla cerimonia del conferimento: «In questa occasione io intendo venire a Stoccolma e ritirare personalmente il premio». Non passarono però due giorni che le autorità sovietiche, tramite gli organi ufficiali di stampa — passarono alla controffensiva. Le «Izvestia», organo del governo sovietico, si doleva del fatto che «il comitato del Nobel si fosse lasciato trascinare in un gioco ibrido, dettato da considerazioni politiche, a puro scopo speculativo».

A. P.

DA TRE GIORNI A KARACI

«BARRICATI» SULL'AEREO i due dirottatori indiani

Karaci, 1

Sono ancora seduti tutti soli nel «Fokker Friendship», da loro dirottato sabato mattina a Lahore, i due giovani indiani del Kashmir, che vogliono la immunità per quello che hanno fatto, e la liberazione di detenuti politici del Kashmir in mano alle autorità indiane. Nonostante tutte le promesse delle autorità pakistane, che hanno offerto loro anche l'asilo politico, i due si rifiutano di scendere fino a quando non saranno accolte tutte le loro richieste.

Mentre le autorità pakistane trattavano con molta gentilezza i ventisei passeggeri, e le quattro persone d'equipaggio, si iniziavano trattative su due direzioni: con i pirati dell'aria, per convincerli a scendere, con le autorità indiane, per l'invio di un aereo che prendesse a bordo passeggeri ed equipaggio.

Mentre ancora si discuteva con i due, i passeggeri e lo equipaggio potevano ripartire, ma per via di terra, con un torpedone che ha passato il confine su una delle uniche due strade aperte. L'aereo indiano che doveva andare a prenderli non ha avuto l'autorizzazione all'atterraggio, ma non per ripicchi politici.

I due dirottatori hanno fatto sui cittadini di Lahore e i simpatizzanti del movimento per il Kashmir libero e indipendente. *(Ap)*

TRASCENDE NELLA VIOLENZA UNA DIMOSTRAZIONE CONTRO LA GUERRA IN VIETNAM

Cruenta battaglia a Los Angeles tra agenti e dimostranti: un morto

Una trentina di feriti - Tre case incendiate - Numerosi negozi saccheggiati

Los Angeles, 1

Violenti disordini sono scoppiati ieri sera nel settore orientale di Los Angeles. La polizia ha «battagliato per diverse ore contro un migliaio di dimostranti, tutti giovani americani di estrazione messicana, che protestavano contro la guerra nel Vietnam e contro presunte brutalità della polizia.

Il bilancio di questi scontri è di un giovane dimostrante morto, una trentina di feriti, tre case distrutte dal fuoco, due edifici danneggiati seriamente dalle fiamme, e decine di negozi devastati e saccheggiati.

Fra i feriti vi è un vice sceriffo, le cui condizioni sono state definite gravi dai sanitari dell'ospedale, dove è stato ricoverato, per una vasta ferita al capo, provocata da un grosso sasso.

I dimostranti hanno lanciato sassi e altri oggetti contro le forze dell'ordine. Gli agenti hanno sparato soltanto dopo che alcuni cecchini avevano preso di mira con armi a canna lunga alcune auto-pattuglia. I disordini sono scoppiati al termine di una dimostrazione pacifica indetta nel «boulevard Whitier» per protestare contro la guerra vietnamita.

Terminata pacificamente la riunione, gli organizzatori hanno invitato tutti i partecipanti a ritornare alle proprie case e in particolare hanno esortato i giovani presenti a non arrecare alcun disturbo alla cittadinanza.

Un migliaio di giovani, invece, formato un corteo, ha iniziato la marcia sulla «sotto-stazione» di polizia del quartiere. Prima ancora di giungere in vista della «sotto-stazione» i dimostranti infrangevano le vetrine dei negozi incontrati sulla via.

Davanti alla sede periferica di polizia i giovani hanno circondato un'auto pattuglia, mentre venivano sparati contro di essa alcuni proiettili. Gli agenti, dotati di un fucile da caccia, si difendevano sparando a loro volta e gli scontri si allargavano.

Sul posto convergevano ingenti forze di polizia inviate di rinforzo, mentre i giovani dimostranti appiccavano incendi a diversi edifici. Nella mischia venivano coinvolti anche i vigili del fuoco accorsi con le autopompe.

I dimostranti sottoponevano gli agenti a un nutrito lancio di sassi. Uno di questi proiettili colpiva, come si è detto all'inizio del servizio, un vice sceriffo al capo, mentre un altro agente veniva colpito agli occhi dalle schegge di una bottiglia. I disordini hanno interessato una zona di tredici isolati sul boulevard. Al termine degli scontri non meno di un terzo dei negozi e degli uffici sulla strada erano stati devastati e saccheggiati dai dimostranti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 31 gennaio è mancata al nostro affetto

Maria Godina ved. Stocca già ved. Langfort

Ne danno il triste annuncio la sorella ORSOLA ved. SANCIN, i nipoti SABINA, ANNA con il marito ELIO CERONI, VILMA con il marito OMER SEFIC, FELICE con la moglie NELDA, i pronipoti MARINA e ANDREA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 febbraio alle ore 15.30 dalla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la cara zia il nipote SERGIO GODINA con la moglie ANNA e il piccolo MICHELE.

Prendono parte al lutto MERY e ANTONIO GIUGOVAZ e i figli MARIO e ANNA.

† Il giorno 30 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. ING.
Carlo de Almerigotti

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta a Brescia, l'amatissima moglie MARIA, le figlie MARIELLA con il marito WALTER WUEHRER e FABIA con il marito GIOVANNI NARDINELLI, i nipoti, le sorelle PIA RUSSATTI, ISABELLA con il marito GASTONE CRUSIZIO.

Brescia, 2 febbraio 1971

MADDALENA, CARLETTO e PAOLINO WUEHRER, ELISABETTA e ANDREA DEAN con FEDERICO e GIANGIACOMO NARDINELLI piangono la scomparsa del carissimo nonno

N. H. ING.
Carlo de Almerigotti

Brescia, 2 febbraio 1971

†

Il giorno 28 gennaio 1971 a Roma è mancato ai suoi cari

Mario Canarutto

La figlia BIANCA MAINOLDI con i figli annunciano la Sua dipartita.

Riconoscenti per la filiale assistenza ringraziamo la cugina Silvia, la signora Elfer, il dott. Sagues e l'Opera Don Guanella di Roma.

Il funerale partirà dal Cimitero Israelitico oggi 2 febbraio alle ore 15.30.

Non fiori, ma opere di bene

Partecipano al lutto la sorella OFELIA e la famiglia LEVI-CASTELLINI.

†

E' mancata al nostro affetto

Santina Nardo ved. Mainardi

A tumulazione avvenuta ne dà comunicazione a quanti l'amarono

LA FAMIGLIA

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghe sofferenze, il 1.o febbraio, ci ha lasciati per sempre

Michelina (Nina) Fignon in Tutta

Le sorelle e i parenti tutti lo annunciano con profondo dolore.

I funerali seguiranno domani 3 febbraio alle ore 11 dalla dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 1 febbraio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Michele Orciuolo

Ne danno l'annuncio addolorati la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri si è spenta la nostra cara

Lucia Putigna

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle ROSA (assente) e MARIA assieme ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Sergio Negrini

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario dalla scomparsa della cara

Giovanna (Nina) Subelli

con immutato dolore il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

†

Il 31 gennaio dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Marcello Iersettig

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito PIERO, la cara GEMMA, i fratelli e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il prof. Esposito, il dott. Marinuzzi e tutto il personale del Rep. Oncologico.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al dolore della Famiglia le cugine CARMELA, VITTORIA e CARLUCCIA.

†

Il 1.o febbraio ha cessato di vivere la nostra cara Mamma

Pierina ved. Degrassi
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNUNZIATA, ONDINA e UGO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestate per ben 10 anni.

I funerali avranno luogo oggi 2 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia FRANCO BRUNO.

†

Il giorno 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, la sorella MARIA ved. BACCHESCHI, il fratello GIOVANNI con la moglie LISETTA, il cognato PINO PACCO con la moglie NERINA, i nipoti SILVANA con il marito ALFIO SILVESTRI, ONDINA con il marito ENZO RUFOLO, FABIO, FRANCO e ARMANDO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta «BACCHESCHI».

† Il 31 gennaio, all'età di 84 anni, serenamente, si è spento il nostro caro papà

Giacomo Bologna

Con profondo dolore lo annunciano i figli NERINA, JOLANDA ed EZZELINO, i generi FRANCESCO e LIVINO (assente), la nuora LEDA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

In tempo successivo, il caro Estinto verrà tumulato nella tomba di famiglia a Isola d'Istria.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 1.o febbraio si è spenta

Rosa ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO e LIDIA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada alle Suore della Casa di riposo Zanetti-Malusà nonché ai Medici e al personale tutto della III Geriatria dell'Osp. della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' deceduto il 30 gennaio

Alverio Cozziani

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la moglie TINA GOBBI, la sorella ALMA con il marito dott. rag. LUIGI FONTANA e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

CAP. CAV.
Guido Guadagni

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore, particolarmente il Consiglio Provinciale del Nastro Azzurro.

A quanti hanno partecipato al lutto per la tragica scomparsa della nostra cara

Elsa Maria Rossaldi Civran

il più sentito grazie.

La figlia NORIS DE PRATO e le congiunte famiglie

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Barbara Lucia Viezzoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Natalina Sfreddo

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, i figli, le figlie, i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Linda Pascolutti

ringraziamo tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno onorato la sua memoria.

Un grazie particolare al prof. dott. N. Morandini, ai sigg. medici, alle Suore, alle infermiere della Div. Oculistica e Clinica Medica Universitaria, all'Assessore, al Direttore, ai colleghi dell'Assessorato Regionale Lavori Pubblici ed ai colleghi della Soc. Aquila.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Lidia Polese ved. Zej

ringraziamo gentilmente tutti quanti in vario modo hanno onorato la Sua scomparsa.

Da un anno riposa nella pace di Dio

Rolando Ciccioli
Direttore Banca Naz. Lavoro di Trieste

La moglie, la figlia, i nipotini e i parenti tutti Lo ricordano con commosso rimpianto.

Una Messa sarà celebrata il 4 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesetta di S. Maria Elisabetta al Lido.

Venezia, 2 febbraio 1971

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile con dormire media età buono stipendio sappia cucinare. Telefonare 24072 dopo le dieci. 70794 B

PRESTASERVIZI tuttofare tre mattine settimanali cercano coniugi soli zona Gretta. Telenare 411974 verso mezzogiorno. 40981 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PENSIONATA indipendente pratica tutti lavori anche assistenza ammalati, disposta trasferirsi. Telefonare 741403. 0020006 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 41021 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C. Telefono 90497. 41027 CC

ELETTRICISTA idraulico impianti riparazioni modifiche sostituzioni rubinetterie galleggianti. Telefono 36434. 41063 CC

IDRAULICO eseguo impianti riscaldamento acqua gas modifiche riparazioni. Tel. 225297. 40892 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. MANICURE Salone I cat. cercasi, Tel 28938. 3578 D

ALBERGO prima categoria esamina offerte personale tutti reparti, scrivere. Cassetta SPI. 70804 D

A PERSONE dotate presenza iniziativa intelligenza vivace, naturalmente portate pubbliche relazioni, società importanza internazionale offre rapida possibilità carriera et immediato guadagno in attività esterna preorganizzata. Almeno ventitreenni, studi medi o superiori. 40689 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43, buona retribuzione, domeniche festivi liberi. 40977 D

APPRENDISTE allestitrici commissioni cerca ditta medicinali presentarsi via San Lazzaro 12. 41017 D

APPRENDISTA commessa cerco presentarsi Modital, via Mazzini 42. 40987 D

APPRENDISTA ragazzo cercasi buffet via Cassa Risparmio 3. 70802 D

AUTISTA per camion patente Doc, volonteroso militesente conoscenza motore cercasi per lavoro stabile presentarsi Aries via Carlo Errera zona industriale. 70800 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. San Lazzaro 17. 20375 D

BAR GIL cerca aiuto banconiera via S. Martiri 16. Telef. 68233. 40969 D

BAR cerca apprendista ragazza o aiuto banconiera urgente. Ottima paga. Telef. 813389. 70766 D

CARTOLERIA Borghese via Dante 7 cerca ragazzo apprendista. 41057 D

CERCASI commessa gia pratica conoscenza sloveno, buon trattamento, negozio Sergio, via Roma 8. 70742 D

CERCASI autista giovane patente D. Telefonare 820118. 40973 D

CERCASI banconiera pratica, paga massima «Bar Esso» piazza Foraggi dopo ore 16, massimo trentenne. 321 D

CERCASI autista pratico camioncino, Androna Campo Marzio 12. 70790 D

CERCASI internista pratica per trattoria cinque ore serali domeniche libere, oggi ore 9-10.30 trattoria «Gorizia» via Machiavelli 9. 70798 D

CERCASI pulitrice pasticceria Penso, Diaz 11. 41043 D

CERCASI signorine bella presenza per gruppo ballo 240.000 mensili. Presentarsi scuola Jessipova, via San Lazzaro 3, tel. 38719, Trieste. 40785 D

CERCASI saldatore carpentiere in ferro per lavori vari. Telefonare 729143 ore pasti. 41045 D

CERCASI apprendista panettiere, via Piccardi n. 23. Telef. 93563. 41037 D

COMMESSA per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 720 D

COMMESSO pratico autoaccessori cerca importante società, massima riservatezza. Scrivere cassetta 41033 D SPI.

CUOCA, cuoco cercasi Pizzeria Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi ore 9.30-10.30. 762 D

DONNE interniste bella presenza riposo settimanale cerca Benedetto, XXX Ottobre 19. 890 D

MARCHI Gomma rep. nautica
MOTOSCAFI
GLASTRON
40 mila motoscafi costruiti in un anno
Via della Zonta 8, tel. 30221

FRUTTA e verdura cerca commessa onesta paga buona. Telefono 414163. 41003 D

GIOVANE militesente patente B cercasi. Tel. 35802. 70792 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie anche a turni telefonare 820196. 70450 D

PELLICCIAIA macchinista cerco presentarsi Modital via Romagna 24. 40987 D

SEDICENNE praticante ufficio cerca società commerciale. Scrivere cassetta 41031 D SPI

SOCIETA' per azioni con sede provincia Venezia ricerca laureato per istituendo ufficio legale. Indirizzare allegando curriculum, referenze e pretese a SPI Cassetta 90/A - 30100 Venezia. 5223 D

SOCIETA' sportiva cerca coniugi cinquantenni custodi alloggio gratuito condizioni vantaggiose. Telefonare dalle 9 alle 12 tel. 35024. 41013 D

SOCIETA' grafica cerca apprendiste. Telefonare 750932 orario ufficio. 70796 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 720 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno, per signorina. Telefonare 68621. 40967 F

ANZIANA sola offre a persona buona stanzetta ammobiliata vitto e compenso cambio aiuto e compagnia. Telefonare 749471. 41007 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI accelerati e di recupero per tutti gli indirizzi scolastici. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22. telef. 761989.

A.A. ESTETICA moderna, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti, 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 33478 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

LAUREATO impartisce lezioni italiano latino greco per ogni tipo di scuola telefonare 414427 ore pasti. 41122 G

LAUREATO impartisce lezioni inglese geografia scienze. Telefonare 759478. 40999 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. LARGO MIONI undicesimo piano, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, armadio a muro, poggiolo, centralnafta, 2 ascensori, AFFITTASI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.B. PIAZZA VICO, sesto piano, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento, AFFITTASI 45.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.B. VIA COLOGNA (inizio) casa nuova, camera, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, centralnafta, ascensore, AFFITTASI 38 mila mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A. XX SETTEMBRE uso ufficio o circolo, 6 stanze cucina bagno affittasi prontamente. Telefono 734257. 41053 I

AFFITTASI alloggio bistanze cucina, bagno - wc separati, centralnafta poggiolo ascensore Roiano. Telefonare 68984 orario ufficio. 41061 I

APPARTAMENTO S. LAZZARO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento nafta, 33.000 affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze; cucina, bagno, rinnovato affitta Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4. 41065/4 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE una stanza, cucina, gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41065/5 I

BARRIERA appartamentino modesto stanza cucina affittasi 10.000. Tel. 734257. 41053 I

CAMERA cucina 15.000, modesto, Giardino pubblico affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 41025 I

LOCALE centralissimo mq 40 adatto varie attività affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41067 I

LUSSUOSO Stazione, salone, 5 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 41051 I

NUOVO Commerciale, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage, affittasi. Telefono 95982. 41051 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 41067 L

CERCASI affitto appartamento cinque sei stanze buono stato Sanvito Campi Elisi. Telefonare 755789 pomeriggi. 40916 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, cucine, lavatrici, frigoriferi, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere.

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 41071 M

ENCICLOPEDIA letteratura mondiale nuova occasione vendesi. Tel. 982965 13.30-15. 70788 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione. Negozio Necchi, Battisti 18; Monfalcone, Corso. 40935 M

REGISTRATORE R.I.V., scaffale negozio vendonsi. Telef. 831626, De Rosa, Protti 2. 41001 M

SMERIGLIATRICE angolare, saldatrice portatile, trapano elettrico orbitale, sega circolare occasionissima vendonsi condizione. Tesa 12. 79824 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41040 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 41015 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri tappeti cineserie studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 41019 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41040 NN

A. ACQUISTIAMO mobili qualsiasi genere moderni antichi soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 41011 NN

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro con la natura: con il carciofo, potente e benefico alleato dell'uomo

Cynar, l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

TV a colori

dalla Jugoslavia giornalmente dalle 11 alle 12 e dalle 20 alle 21 in lingua slovena ed italiana (trasmissioni sperimentali)

POTETE RICEVERLE ACQUISTANDO IL TELEVISORE PHILIPS

da

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE in esclusiva per le province di Trieste Gorizia Udine Pordenone buone conoscenze tecniche settore materiali per trasmissioni cerca Flender - Cigala Spa - Milano. Pregasi interessati inviare curriculum Casella 33 D SPI - 20100 Milano. 5208 P

ARTICOLI regalo fabbrica artigiana peltro cerca introdotti cui affidare ricco catalogo. Fornire referenze Casella 41 D SPI - 20100 Milano. 5215 P

AVVOLGIBILI tende veneziane tendine cordone setificato tende plastica, cerchiamo rappresentanti introdotti. Lillo Angelo, Monopoli (Bari). 5220 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. PERFETTA 500 F '67 unico. Distributore BP, Campo Marzio 2. 70806 Q

BORA Italcantieri. I cabinati in vetroresina più convenienti. Commissionario esclusivo: «Adriaboats» Grumula 2. 20451 Q

CEDO contratto 850 special pronta consegna. Tel. 66553. 41035 Q

CHEVROLET Impala 1966, 4 porte, colore nero, cambio automatico, servosterzo, servofreno, vetri elettrici, perfettissimo stato vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

CON pronta consegna disponiamo di Peugeot 204 GL, la 1100 che vi dà di più; Peugeot 304, scattante; Peugeot 504 il salotto di casa vostra. Vendita rateale sino a 30 mesi. Prove e dimostrazioni servizio Peugeot, Torricelli 3. 41041 Q

ESCORT familiare 1970 km 8000 continuazione rateale occasione. Artisti 9. 41059 Q

ESCORT 1300 GT unico proprietario occasione vendesi. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 41041 Q

FIAT 1100 R, 1100 Special, 1100 Export, 124, 1300, 750 Vignale, 600, 500, 850 '68-'67, NSU, Giulia 1600, Austin A 40. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 500 vendesi. Tel. 29791. 41023 Q

FIAT 1500, 600 D, 500, 124, VW 1200, Peugeot 404, vendonsi occasione anche rateando. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 41041 Q

FULVIA Berlina occasione semi nuova vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

GIULIA 1300 TI '68 con radio, perfetto stato vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

GIULIA super '70 come nuova unico proprietario con garanzia vendesi anche ratealmente a privato. Telefonare 764112 ore ufficio. 41041 Q

MINI Minor 1968 perfetta vendesi da proprietario unico. Telefonare 748072. 41055 Q

OPEL Kadett Caravan occasione vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

OPEL Kadett Coupé '67 occasione, ottimo stato vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

RENAULT occasione R 10, R 8, R 6 in ottimo stato vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1301 Break eccellente, occasione, sei mesi in garanzia, vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli con sollecitudine serietà massima riservatezza telefonate 36664 e 29258 ore ufficio. 41192 R

ACQUISTEREI oppure gestione latteria-caffè o frutta-verdura. Tel. 67143. 40975 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Telefonare 741515, Crispi 8. 40985 R

AVVIATO salone parrucchiera affittasi a Grado per stagione estiva. Rivolgersi Renata Nobile, via IX Giugno, Monfalcone. 777 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 40882 R

NEGOZIO centralissimo (vetrine moderne) avviato macchinari cedesi anche vuoto. Cassetta 40979 R, SPI.

PICCOLO garage con lavaggio cerco gestione. Cassetta n. 40983 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale interesse 5,50%, AGEP, Crispi 14. 40989 S

A. BARCOLA via Cerreto signorili due tre stanze salone garage terrazze prossima consegna contanti a partire da 5 milioni eventualmente dilazionabili rimanenza mutuo 20 anni già accordato. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 70820 S

A. BONOMEA zona verde vista mare, forti facilitazioni, vendonsi pronto ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP, Crispi 14. 40991 S

A. IN garage piazza Sansovino vendonsi oppure affittansi posti macchina indipendenti 1.000.000 contanti dilazionabili rimanenza mutuo 25 anni impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 70816 S

A. LOCALE affari nuovo piazza Sansovino mq 87 quattro fori vendesi 8.300.000 contanti dilazionabili rimanenza mutuo 25 anni impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 70814 S

A. LOCALE affari nuovo adatto qualunque attività inizio strada Fiume mq 56, due fori vendesi 3.000.000 contanti dilazionabili rimanenza mutuo cinque anni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 70812 S

A. LOCALE centralissimo vendesi. Altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 40995 S

A. MOLINO a Vento, largo Pestalozzi vendonsi prossima consegna bi-tristanze servizi acqua calda centralizzata. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 70818 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 40993 S

A. PIAZZA Sansovino nuovo due stanze saloncino cucina doppi servizi poggiolo garage acqua calda centralizzata primo piano vendesi 3.800.000 contanti eventualmente dilazionabili rimanenza mutuo già accordato. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 70808 S

A. SAN Giovanni (via Brandesia) appartamenti in palazzina da due, tre, quattro stanze auto box terrazze giardini vista panoramica accesso anche da via F. Severo. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 70810 S

A. SIGNORILE ultimo piano vista mare due stanze salone più mansarda con tre stanze tre servizi terrazze due garage zona Barcola vendesi 14 milioni contanti rimanenza mutuo. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Telef. 35186, 38501. 70822 S

APARTAMENTO 2 camere cucina soggiorno Lignano Sabbiadoro vendo villino 300 mq giardino arredato. Lignano Pineta vendo. Telef. 37215. 41069/1 S

APPARTAMENTO zona Carpineto nuovo due camere cucina 7.500.000 V p., accessori moderni, vendo. Tel. 37915.

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico, 4 camere salone riscaldamento III p., bagno rimesso a nuovo vendo. Telef. 37915. 41069/2 S

APPARTAMENTO zona FILZI, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 41065/2 S

APPARTAMENTO PONZIANA, 2 stanze cucina bagno veranda poggiolo vista mare vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 41065/1 S

CAMERA cameretta cucina wc rimesso nuovo, 2.500.000 vendesi. Telefonare 93090. 41025 S

CENTRALISSIMO XX Settembre 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 balconi tutti comforts moderni. Vendesi, informazioni. Tel. 734257. 41053 S

FABBRICATO industriale per qualsiasi attività 500 mq casa. Civ. abitazione in costruzione. Uffici vicinanza città, vendesi. Cassetta 41009 S SPI.

IN costruzione varie grandezze ROIANO, IPPODROMO, PICCARDI, S. GIOVANNI, mutuo ventennale, vende direttamente CIVIDIN & SERPO 35664, Canalpiccolo 2. 14 S

PONCHIELLI, pronto ingresso OCCASIONE 3 stanze stanzino anche per uffici, 10.000.000, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 16 S

RESTAURATO pressi Corso, saloncino 2 stanze cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 41051 S

S. GIACOMO luminoso stanza cucina bagno 3.700.000; REVOLTELLA stanza cucina w.c. poggiolo 2.100.000 vende Immobiliare Oriani 2. 41049 S

S. GIOVANNI, palazzine confortevoli 3 stanze posto macchina giardino, 11.200.000 MUTUO ventennale, ultime disponibilità prenotazioni CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 17 S

S. LUIGI, nuovo 4 stanze cucina 3 poggioli doppi servizi splendida vista mare, 18 milioni 500.000 dilazionabili, 35664 CIVIDIN & SERPO. 15 S

S. VITO, confortevolissimo, 4 stanze cucina servizi AFFARONE, 11.500.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 18 S

SEMINUOVO zona Giulia saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi, vendesi. Telef. 95982. 41051 S

SEMINUOVO Roiano, matrimoniale soggiorno cucinino accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 41051 S

TERRENO Prosecco, acqua luce telefono fermata corriera con senza progetto approvato, vendesi. Tel. 755290. 70786 S

TRE STANZE soggiorno cucinino bagno panoramico zona Dreher 7.000.000 vendesi. Telefonare 93090. 41025 S

VERNIELLIS (Commerciale) penultima fermata 28 splendidi panoramici 2-3 stanze attico con mansarda VENDE-AFFITTA Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 41049 S

ZONA Fabio Severo vendesi quartiere vuoto salone due stanze cucina riscaldamento bagno, rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 41005 S

ZONA Cologna panoramico in palazzina, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 balconi, vendesi prontamente. Tel. 734257. 41053 S

ZONA Piccardi, 7.o piano bellissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio grande balcone tutti comforts. Vendesi prontamente, telefonare 734257. 41053 S